



DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO



**Relazione conclusiva
del coordinatore**



Comune di Milano - Prot. 18/11/2022.0617964.E. - La presente copia informatica è conforme al documento originale ai sensi dell'art 22 del D.Lg s. n. 82/2005. Il corrispondente documento cartaceo è conservato negli archivi di Comune di Milano





Sommario

Premessa	5
Descrizione sintetica dell'intervento	9
Gli aspetti procedurali e l'interesse pubblico	9
La dichiarazione di pubblico interesse	10
La proposta di intervento da parte dei club	10
Il dibattito pubblico	15
Le attività svolte	15
La progettazione del dibattito pubblico	15
L'organizzazione e la gestione del dibattito pubblico	17
L'informazione e comunicazione al pubblico	26
Considerazioni sul dibattito pubblico	33
Sintesi dei temi emersi	37
Le ragioni dell'intervento	37
L'interesse pubblico	38
Aspetti urbanistici e "Mosaico San Siro"	38
Le ragioni favorevoli all'intervento	40
Le ipotesi di ristrutturazione dello Stadio Meazza	41
Ipotesi relative al nuovo stadio	42
Architettura del nuovo stadio	42
La sostenibilità economica dell'intervento	43
Diritto di superficie e oneri di urbanizzazione	43
La capienza del nuovo stadio	44
Le previsioni commerciali	45
L'inclusione e la sostenibilità sociale dell'intervento	45
Inclusione sociale	45
Proposte per il comparto plurivalente	47
Accessibilità	48
Parità di genere	50
Sicurezza	50
La vicinanza dello stadio alle abitazioni	51
La sostenibilità ambientale dell'intervento	52
I costi e gli impatti ambientali	52
Il sistema del verde	53
La qualità dell'aria	54
Rumori e vibrazioni	55
I temi energetici	56
La tutela dell'avifauna	57
Gestione dei cantieri	57
Mobilità e viabilità locale	58
Crediti	60



Comune di Milano - Prot. 18/11/2022.0617964.E. - La presente copia informatica è conforme al documento originale ai sensi dell'art 22 del D.Lg s. n. 82/2005. Il corrispondente documento cartaceo è conservato negli archivi di Comune di Milano





Premessa

Il presente dibattito pubblico ha per oggetto il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) per la realizzazione di un complesso sportivo e multifunzionale nel Quartiere S. Siro (ove è ubicato lo Stadio Giuseppe Meazza di proprietà comunale), presentato dalle Società A.C. Milan S.p.A. e Internazionale Milano F.C. S.p.A all'Amministrazione Comunale di Milano.

Il dibattito pubblico è stato indetto dal Comune di Milano che ha contribuito attivamente alla sua realizzazione.

Le responsabili del dibattito per conto dell'Amministrazione sono state: Laura Peroncini (Responsabile della Direzione Servizi Civici e Municipi) e Simona Collarini (Responsabile Unico del Procedimento e Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana).

Il dibattito è stato coordinato da Andrea Pillon e Francesca Fazio di Avventura Urbana Srl, società selezionata dall'Amministrazione attraverso una gara di evidenza pubblica.

Le due società calcistiche sono state rappresentate, nel corso del dibattito pubblico, da Mark Van Huuksloot (Responsabile operativo, FC Internazionale Milano S.p.A.) e da Giuseppe Bonomi (Advisor AC Milan S.p.A.), mentre il gruppo di progettazione è stato rappresentato da Patrizia Polenghi (CEAS SpA), da Lelio Fornabaio e Roberto Zucchetti (PTSCLAS S.p.A.).

Il dibattito è stato progettato nei mesi di luglio/settembre 2022¹, e si è aperto, come prevede la normativa², con la presentazione del Dossier di progetto, il 28 settembre 2022.

Il dibattito si è chiuso il 18 novembre 2022 con la presentazione della Relazione conclusiva da parte del Coordinatore del dibattito pubblico. Quest'ultima è stata consegnata all'Amministrazione Comunale e contestualmente inviata alla Commissione Nazionale Dibattito Pubblico.

Il dibattito pubblico è stato monitorato, come prevede la legge, dalla Commissione Nazionale Dibattito Pubblico, attraverso una apposita Sezione composta da: Andrea Catizone (Componente e relatrice); Rosario Giordano (componente); Massimo Morisi (componente); Arianna Di Santo (Ufficio di Presidenza); Thomas De Belli (Ufficio di Presidenza); Laura Peroncini (Rappresentante del Comune di Milano).

A seguito della presentazione della Relazione conclusiva, l'Amministrazione Comunale di Milano elabora, entro e non oltre 60 giorni, il proprio Dossier conclusivo, in cui si "*(...) evidenzia la volontà o meno di realizzare l'intervento, le eventuali modifiche da apportare al progetto e le ragioni che hanno condotto a non accogliere eventuali proposte*"³.

1 Il Progetto di dibattito pubblico è stato inviato, come prevede la legge, alla Commissione Nazionale Dibattito Pubblico e pubblicato sul sito web del dibattito

2 DPCM n°76 del 10 Maggio 2018

3 DPCM n°76/218, Art. 7, comma 1 lett. d; Art. 9 comma 2



Il dibattito pubblico è stato gestito attraverso l'organizzazione di 14 incontri: 6 incontri pubblici; 5 incontri di approfondimento e 3 attività partecipative realizzate nel quartiere di San Siro.

Nel dettaglio, gli incontri realizzati sono stati i seguenti:

27 settembre 2022- Conferenza stampa di lancio del dibattito pubblico

28 settembre 2022 – Incontro pubblico

Comune di Milano, Sala Alessi, (17.00/20.00)

Presentazione del dossier di progetto

03 ottobre 2022 – Incontro pubblico

Comune di Milano, Palazzo Reale (17.00/20.00)

Presentazione delle ragioni dell'intervento

5 ottobre 2022 – Incontro di approfondimento

Politecnico di Milano, Sala del Rettorato (10.00/13.00)

La descrizione dell'intervento proposto

12 ottobre 2022 - Incontro di approfondimento

Camera di Commercio di Milano – Palazzo dei Giureconsulti (10.00/13.00)

La sostenibilità economica dell'intervento

13 ottobre 2022 – Incontro pubblico

Comune di Milano, Palazzo Reale (17.00/20.00)

Rapporto pubblico-privato e sostenibilità economica dell'intervento

17 ottobre 2022 – Sopralluogo partecipato nell'area di progetto

(11.00/13.00 – 17.00/19.00)

17 ottobre 2022 – Incontro pubblico

Comune di Milano – Municipio 8 (Auditorium Baldoni – 20.00/23.00)

Inclusione e sostenibilità sociale dell'intervento

19 ottobre 2022 – Incontro di approfondimento

Comune di Milano – Municipio 7 (Sala Olivetani – 10.00/13.00)

Inclusione e sostenibilità sociale dell'intervento

21 ottobre 2022 – Incontro di approfondimento

Coni Lombardia – Palazzo del Coni (Sala A – 10.00/13.00)

La cittadella dello sport e le modalità di fruizione

24 ottobre 2022 – Incontro pubblico

Comune di Milano – Municipio 8 (Auditorium Baldoni – 20.00/23.00)

Sostenibilità ambientale dell'intervento (prima parte)

27 ottobre 2022 - Incontro di approfondimento

Comune di Milano – Municipio 7 (Sala Olivetani – 10.00/13.00)

La sostenibilità ambientale dell'intervento

3 novembre 2022 – Incontro con i ragazzi e le ragazze

Stadio Meazza (11.00/13.00)

4 novembre 2022 – Incontro pubblico

Comune di Milano, Palazzo Reale (20.00/23.00)

La sostenibilità ambientale dell'intervento (seconda parte)

12 novembre 2022 – Laboratorio di quartiere

Stadio Meazza (10.00/16.00)

La presente Relazione contiene, come indicato dall'art.9 del DPCM n°76/2018, le attività svolte nel corso del dibattito pubblico, la sintesi dei temi, delle posizioni e delle proposte emerse; ; la descrizione delle questioni aperte e maggiormente problematiche rispetto alle quali verranno esposte le valutazioni finali nel Dossier conclusivo predisposto dall'Amministrazione Comunale.







Descrizione sintetica dell'intervento

Gli aspetti procedurali e l'interesse pubblico

Il **10 luglio 2019**, le società A.C. Milan S.p.A. e F.C. Internazionale Milano S.p.A., in qualità di promotrici già concessionarie e società sportive utilizzatrici dell'impianto "Giuseppe Meazza", presentano all'Amministrazione Comunale, secondo quanto previsto dalla cosiddetta **Legge stadi** (Legge n°147/2013 e successive modifiche), la proposta relativa allo "Stadio di Milano", corredata di uno Studio di fattibilità per la realizzazione di un nuovo complesso sportivo multifunzionale nell'area del Quartiere San Siro. La proposta introduce funzioni complementari o funzionali – al fine del complessivo equilibrio economico finanziario dell'iniziativa e valorizzazione del territorio – per un indice di edificabilità territoriale pari a 0,63 mq/mq.

Nei mesi di **settembre e ottobre del 2019**, si svolge la Conferenza dei servizi preliminare finalizzata ad acquisire i pareri da parte di tutti gli Enti coinvolti. La Conferenza si esprime con un sostanziale assenso, sia pur condizionato, sullo studio di fattibilità in esame.

Nei mesi di **ottobre e novembre 2019**, il Consiglio Comunale approva l'Ordine del Giorno che delinea i criteri a cui si deve riferire il "Progetto di riqualificazione area San Siro e realizzazione nuovo complesso sportivo" e successivamente la Giunta comunale (Deliberazione n. 1905 dell'8 novembre 2019) dichiara il pubblico interesse della proposta (nel solco di quanto enunciato dal Consiglio Comunale con l'Ordine del Giorno approvato nella seduta del 28 ottobre 2019) indicando "le condizioni necessarie per ottenere i successivi atti di assenso sul progetto".

Il **6 novembre 2020**, le società A.C. Milan S.p.A. e F.C. Internazionale Milano S.p.A. presentano all'Amministrazione Comunale una serie di elaborati progettuali finalizzati all'aggiornamento della precedente proposta (10 luglio 2019) che prevedono sinteticamente: la realizzazione di un nuovo impianto calcistico su aree di proprietà comunale e adibite oggi a parcheggio e verde; l'insediamento di funzioni urbane per un indice di edificabilità territoriale pari a 0,51 mq/mq; l'incremento del verde pubblico, la rifunzionalizzazione dell'impianto Meazza mediante la realizzazione di un "comparto plurivalente", suddiviso in due distretti, uno multifunzionale e l'altro dedicato allo sport e al tempo libero.

Il **5 novembre 2021**, il Comune di Milano delibera la "Conferma della Dichiarazione di pubblico interesse – con condizioni – in relazione ai contenuti degli elaborati progettuali inoltrati in data 6 novembre 2020" (Deliberazione della Giunta Comunale n.1379 dell'5 novembre 2021). Il recepimento delle succitate condizioni costituisce il presupposto per l'ottenimento dei successivi atti di assenso, in particolar modo risulta necessario:

1. l'adeguamento dell'indice di edificabilità territoriale a quello massimo previsto dalla Norma del Piano di Governo del Territorio approvato con riferimento alla Grande Funzione Urbana (GFU) San Siro, pari a 0,35 mq/mq fermo restando che servizi e/o attrezzature di interesse pubblico/generale convenzionate non concorrono alla determinazione della Superficie Lorda;

2. la riconfigurazione a distretto sportivo dell'area ove attualmente insiste il Meazza con ampia valorizzazione e incremento del verde;
3. l'aggiornamento, nella successiva fase progettuale, del Piano Economico Finanziario (PEF), sulla base di quanto stabilito dal presente provvedimento.

L'aggiornamento del Progetto di fattibilità, secondo le prescrizioni indicate dal Comune di Milano, viene completato dalle Società nei mesi precedenti l'avvio del dibattito pubblico di cui la Giunta comunale prende atto con propria deliberazione (Deliberazione n° 1296 del 20 settembre 2022).

La dichiarazione di pubblico interesse

La proposta presentata dalle Società è stata dichiarata di pubblico interesse da parte del Comune di Milano, in quanto prevede:

- una complessiva rigenerazione di un esteso ambito urbano caratterizzato dalla presenza dello Stadio attuale, ma anche dequalificato dalla presenza di ampie superfici in asfalto (spazi di afflusso e deflusso spettatori, parcheggi) utilizzate solo in occasione degli eventi svolti nello Stadio;
- la realizzazione di un intervento articolato che può costituire una nuova centralità della città, in un contesto che presenta molte criticità;
- la realizzazione di un nuovo impianto sportivo multifunzionale moderno, un nuovo Stadio in linea con gli standard internazionali più avanzati. Il nuovo impianto potrà inoltre accrescere, secondo quanto affermato dai proponenti, il posizionamento dei due Club nel ranking internazionale;
- la realizzazione degli interventi a carico del soggetto privato, con assunzione dei relativi rischi;
- la realizzazione di spazi a verde attrezzato fruibile e con valenza ecologica finalizzati a migliorare la connessione con il sistema dei parchi limitrofi;
- un minor impatto acustico dell'impianto, rispetto alla situazione attuale, secondo quanto dichiarato dai proponenti;
- la potenziale versatilità dell'impianto, capace di ospitare eventi sportivi non solo calcistici e altre forme di spettacolo;
- la previsione di un significativo indotto occupazionale.

La proposta di intervento da parte dei club

L'area dell'intervento si estende per circa 298.000 metri quadri ed è limitata dalle vie Dessiè, Harar, Tesio, Achille e dei Piccolomini.

Gli interventi proposti prevedono, da un lato, la demolizione dello Stadio Meazza e la costruzione di un nuovo moderno impianto sportivo, identificato come "Comparto Stadio", e un "Comparto Plurivalente".

Il **comparto stadio**, che si sviluppa nella parte ovest dell'area, comprende il nuovo stadio, le aree di servizio e sicurezza, le infrastrutture di accesso e sosta carrabile e la mobilità pedonale. Il nuovo stadio avrà una capienza di circa 60.000 posti per una altezza di circa 30 metri, corrispondente a circa la metà dell'esistente Stadio Giuseppe Meazza. L'impianto è progettato per soddisfare alti standard di comfort e sicurezza per gli spettatori e le spettatrici, e per ridurre l'impatto acustico, le vibrazioni, il consumo energetico e idrico. Inoltre, al suo interno sono previsti punti vendita, ristoro e intrattenimento accessibili al pubblico per l'intera settimana e non solo durante gli eventi sportivi.

Il **comparto plurivalente**, che si sviluppa nella parte orientale dell'area, ha l'obiettivo di porre al centro gli spazi pubblici e la loro naturale vocazione pedonale, generando nuovi luoghi d'incontro e di socialità diffusa. Il comparto plurivalente è stato progettato per ospitare una pluralità di funzioni: il verde pubblico; le funzioni sportive e di socializzazione, le attività commerciali e per il tempo libero.



Comparto Stadio e Comparto Plurivalente





La proposta prevede inoltre la creazione di una nuova area verde attrezzata di circa 10 ettari aperta alla cittadinanza, di cui circa 51.000 metri quadri di verde profondo.



Circa il 65% della superficie del comparto plurivalente sarà dedicato alla "Cittadella dello sport", ovvero agli impianti e alle attrezzature sportive, aperta alla cittadinanza con valenza sociale, culturale e aggregativa.

Il comparto ospiterà inoltre una struttura di circa 68.000 mq distribuiti su tre livelli e destinati ad attività commerciali, di ristorazione e intrattenimento. Il nuovo volume sarà completato da alcune attività complementari, corrispondenti a 9.000 mq di intrattenimento, 2.700 mq di museo e 1.300 mq di spazi per attività sportive (queste ultime due oggetto di futuro convenzionamento).



A completamento delle funzioni citate è previsto l'insediamento di circa 21.000 mq di SL di attività terziarie/uffici in corrispondenza dello sbocco del sottopasso Patroclo all'altezza di via Achille. Tale soluzione, necessaria al fine di garantire alle Società adeguati spazi di rappresentanza, ha permesso di migliorare sensibilmente la quantità di verde permeabile rispetto alle precedenti proposte. Alla base dell'edificio si ipotizza la collocazione di uno spazio congressi di circa 4.000 mq di cui si propone il convenzionamento.

La proposta prevede inoltre la realizzazione di diverse opere di urbanizzazione, come la realizzazione di nuove aree a verde pubblico, percorsi pedonali e la riqualificazione del sistema viabilistico esistente (fra le quali il tunnel Patroclo), per garantire l'accessibilità al sistema dei parcheggi interrati sia a servizio dello stadio, che a servizio delle funzioni complementari e funzionali all'impianto sportivo.

Per la realizzazione dell'intervento sono previste due fasi realizzative:

- la prima prevede la costruzione del nuovo stadio, la demolizione e rifacimento del sottopasso Patroclo, la realizzazione di una centrale impiantistica del distretto (Energy Power Station), della torre uffici e centro congressi e relativi parcheggi interrati. I tempi previsti per il completamento di questa fase sono di circa 1.400 giorni (circa 3,8 anni).
- la seconda fase prevede la completa demolizione dello Stadio Giuseppe Meazza, la realizzazione dell'edificio commerciale e i relativi interrati e copertura di verde calpestabile, nonché delle aree destinate all'uso pubblico. I tempi previsti per il completamento di questa fase sono di circa 1.000 giorni (circa 2,7 anni).

Il costo di investimento, a totale carico dei due club, è stimato in circa 1,3 miliardi di euro.





6

INCONTRI PUBBLICI



3

ATTIVITÀ NEL QUARTIERE



5

INCONTRI DI
APPROFONDIMENTO



3.066

PRESENZE



49

QUADERNI
DEGLI ATTORI



148

INTERVENTI



65

INTERVENTI DEI
PROPONENTI



83

INTERVENTI
DEL PUBBLICO



457

DOMANDE RACCOLTE
DURANTE GLI INCONTRI



40

POST PAGINA FACEBOOK



200.619

VISUALIZZAZIONI



153.821

PERSONE RAGGIUNTE



12.403

INTERAZIONI CON
I POST DELLA PAGINA



1.810

UTENTI UNICI
SITO WEB



6.872

VISUALIZZAZIONI VIDEO
YOUTUBE-FACEBOOK



12

COMUNICATI
STAMPA



385

ARTICOLI SU TESTATE
NAZIONALI E LOCALI



Il dibattito pubblico

Il 14 dicembre 2021, la Commissione Nazionale Dibattito Pubblico, su richiesta del Comune di Milano, dichiara, con la condivisione dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Sostenibili, l'applicabilità dell'istituto del dibattito pubblico (DPCM n° 76/2018) alla proposta presentata delle Società calcistiche.

L'8 marzo 2022 l'Amministrazione comunale avvia le procedure per l'individuazione/selezione del coordinatore del dibattito pubblico, che terminano nel giugno del 2022 con la nomina di Andrea Pillon quale coordinatore del dibattito (Determinazione Dirigenziale n. 4936 del 17/06/2022).

Il 9 settembre 2022, il Comune di Milano invia alla Commissione Nazionale Dibattito Pubblico la richiesta di avvio della procedura, a cui allega lo Studio di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) elaborato dalle Società.

Il 19 settembre 2022, la Commissione Nazionale Dibattito Pubblico, nel valutare positivamente la completezza degli elaborati progettuali, considera correttamente instaurata la procedura di dibattito pubblico.

Il 20 settembre 2022, il Comune di Milano prende atto dell'aggiornamento del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, presentato dalle due società calcistiche, contenente le condizioni poste dal Comune di Milano con la Delibera della Giunta Comunale n.1379 del 5 novembre 2021.

Il dibattito pubblico si è aperto il 28 settembre con la presentazione del dossier di progetto e si è concluso il 18 novembre con la presentazione della Relazione conclusiva da parte del Coordinatore del dibattito.

Le attività svolte

La progettazione del dibattito pubblico

Il progetto di dibattito pubblico è stato elaborato a seguito di una serie di incontri tecnici con il Comune di Milano e i proponenti dell'intervento. Inoltre, come indicato nella Raccomandazione n. 3 della Commissione Nazionale Dibattito Pubblico⁴, per la progettazione del dibattito è stata condotta una fase di ascolto preliminare che ha coinvolto alcuni interlocutori e interlocutrici significativi/e del territorio.

Durante la fase di ascolto sono stati invitati per un colloquio/intervista oltre 90 soggetti, che sono stati identificati

⁴ Per maggiori informazioni si rimanda a: www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/documentazione/2022-03/Raccomandazione_n°_3_Prot_963_del_23_03_2022.pdf

a partire da una prima mappatura costruita attraverso l'analisi della rassegna stampa e della documentazione fornita dal Comune, tra cui lo studio d'area "Mosaico San Siro". Per svolgere il lavoro di mappatura degli attori si sono adottati i seguenti criteri:

- la selezione di "portatori di interessi, competenze e orientamenti culturali meritevoli di attenzione in quanto capaci di influire sui contenuti del Dibattito Pubblico" (come richiesto dalla Raccomandazione n.3 CNDP);
- la ricerca di realtà e soggetti capaci di riflettere i bisogni diversificati della popolazione, inclusi quelli delle categorie che tendono ad essere maggiormente sottorappresentate (donne, persone con background migratorio, giovani, anziani, persone fragili ecc.)⁵, con un'attenzione particolare per l'intersezionalità tra le stesse.

Questa prima mappatura è stata integrata attraverso l'interlocuzione con il Comune e le sue strutture tecniche. Inoltre, la mappa degli attori è stata via via integrata con le segnalazioni e con le segnalazioni da parte degli stessi soggetti intervistati (metodo c.d. «a palla di neve»).

Rispetto alla disponibilità dei diversi soggetti sono state realizzate 51 interviste agli Enti e alle Organizzazioni del territorio, e in particolare a:

- **enti centrali:** Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile; Prefettura di Milano; Questura di Milano;
- **enti territoriali e locali:** Regione Lombardia; Comunale di Milano (Assessorati e Direzioni competenti; Garante infanzia e adolescenza; Delegato dal Sindaco per le Politiche sull'accessibilità; Delegata dal Sindaco per le Pari opportunità di genere); Municipio 7 (Presidente); Municipio 8 (Presidente);
- **proponenti:** A.C. Milan S.p.A.; FC Internazionale Milano S.p.A.;
- **enti ed aziende pubblici:** Parcam – Camera di Commercio Milano; Arpa Lombardia; ALER Milano; ATS Milano; MM S.p.A. - Direzione casa; Coni Lombardia; Fondazione Milano Cortina; Fondazione Fiera Milano;
- **ordini professionali:** Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano; Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Milano; Ordine dei Geologi della Lombardia; Collegio dei Geometri della Provincia di Milano;
- **rappresentanze di categoria:** Assolombarda; Confcommercio Milano; ANVA – Confesercenti; APECA – Associazione Provinciale esercenti Commercio ambulante;
- **università:** Università degli Studi di Milano (Statale); Politecnico di Milano; Politecnico di Milano - Mapping San Siro; Università Milano Bicocca;
- **sindacati e terzo settore:** CGIL Milano; Acli Milanesi; Azione Solidale; Kayros Onlus; LEDHA; Dar=Casa; Centro Sportivo Italiano; ABCittà;
- **associazioni ambientaliste:** Fai Lombardia; Italia Nostra Milano; Legambiente Lombardia; Extinction Rebellion;
- **comitati/associazioni:** Comitato referendum x San Siro; Gruppo Verde San Siro; Lombardia Sostenibile; Comitato Colibrì – Sai che puoi?; Le Giardinieri; Proteggiamo il Monte Stella; Progetto San Siro - Comitato SanSiro; Coordinamento Comitati Milanesi;
- progettisti ipotesi ristrutturazione Meazza: JM Architecture; Studio Aceti.

La fase di ascolto preliminare ha permesso di strutturare il progetto di dibattito pubblico, e in particolare di individuare i principali temi da affrontare nel corso del processo e di definire il calendario e le modalità di gestione degli incontri.

Il progetto di dibattito pubblico, nelle sue diverse evoluzioni, è stato inoltre presentato:

- alle **Commissioni consiliari:** Rigenerazione Urbana, Mobilità, Ambiente, Verde e Animali, Sport-Turismo-Politiche Giovanili-Politiche per il Benessere e Olimpiadi-Paralimpiadi Milano Cortina 2026 (3 agosto e 27 settembre 2022);
- alla **Giunta comunale** (16 settembre 2022), ai **proponenti** dell'intervento (15 settembre 2022) e ai responsabili delle **direzioni** del Comune di Milano (21 settembre 2022).

⁵ In linea con le Linee Guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico "OECD Guidelines for Citizen Participation Processes".

Terminata questa fase di definizione e condivisione del processo decisionale, il progetto di dibattito pubblico è stato inviato alla Commissione Nazionale Dibattito Pubblico e al Comune di Milano.

L'organizzazione e la gestione del dibattito pubblico

A seguito della fase di ascolto è stata prevista l'organizzazione di tre tipologie di incontri:

- incontri pubblici aperti a tutta la cittadinanza;
- incontri di approfondimento aperti al pubblico e in particolare ai soggetti che desideravo confrontarsi in maniera più tecnica sui temi affrontati;
- incontri mirati sul quartiere.

Il dibattito pubblico ha registrato complessivamente la presenza di 3066 persone (1191 in presenza e 1875 online).

Nell'ambito degli incontri pubblici e di approfondimento, gli interventi complessivi sono stati 148: 65 da parte dell'Amministrazione, dei rappresentanti delle Società e dei relativi progettisti; 83 da parte di cittadini e cittadine, rappresentanti dei comitati, delle associazioni, degli ordini professionali, del mondo accademico e dei rappresentanti di categoria. Anche il tempo dedicato ai diversi interventi è stato generalmente equilibrato. Il tempo complessivo dedicato alla presentazione del progetto e agli interventi dal pubblico è stato di 2.007 minuti (circa 34 ore): 886 minuti (circa 15 ore) dedicati alla presentazione della proposta e 1.121 minuti (circa 19 ore) dedicati alle domande e agli interventi dal pubblico.

Durante le attività nel quartiere (sopralluoghi partecipativi, incontri con ragazzi e ragazze e laboratorio di quartiere finale), invece, le persone presenti hanno potuto interagire direttamente con l'Amministrazione, i rappresentanti dei club e la squadra di progettazione, per un totale di 12 ore.

Inclusione e accessibilità del processo

Fin dalla fase di ascolto, si è dichiarato che il dibattito avrebbe adottato un **approccio inclusivo**, e pertanto sarebbe stato aperto a tutte le persone con interessi, pareri, conoscenze che avrebbero potuto contribuire ad arricchire la discussione, senza discriminazioni basate sul sesso, il genere, l'orientamento sessuale, l'età, l'abilità, la razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni personali e sociali.

I processi come il dibattito pubblico non prevedono un reclutamento "a campione", ma tramite "open call", cioè sono aperti a chiunque voglia partecipare. Il rischio di questo tipo di processi, come dimostrato dalle varie ricerche condotte nel settore⁶, è che alcune categorie demografiche tendano a partecipare in modo sproporzionato, in particolare coloro che sono più "anziani, maschi, ben istruiti, benestanti, bianchi, e vivono in centri urbani".

Quindi, per garantire che nell'ambito del Dibattito Pubblico sullo Stadio di Milano anche coloro che rappresentano esigenze diverse trovassero uno spazio per esprimersi, si è scelto di adottare alcuni strumenti volti a facilitare il più possibile il coinvolgimento anche dei gruppi che tendono ad essere maggiormente sottorappresentati, e a ridurre eventuali ostacoli alla partecipazione e all'interazione.

Si riporta di seguito una sintesi degli accorgimenti e degli elementi innovativi adottati a tal scopo per questo dibattito, nella speranza che possano rappresentare un punto di partenza anche per altre realtà, al fine di realizzare dibattiti pubblici sempre più inclusivi.

Si specifica che questi accorgimenti sono stati curati da parte di figure professionali specializzate in quest'ambito, con un supporto importante da parte sia del Comune di Milano che delle Società.

Coinvolgimento degli attori

Come anticipato, fin dalla fase di ascolto si è prestata attenzione a coinvolgere persone e realtà esperte o attive sui temi del genere, della disabilità, dell'infanzia e delle disuguaglianze sociali, che potessero contribuire al dibattito con le proprie riflessioni in merito alla proposta del nuovo Stadio.

⁶ Linee Guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico "OECD Guidelines for Citizen Participation Processes", p. 27.



Oltre ai soggetti invitati ad effettuare un'intervista, è stata elaborata una mappatura di **oltre 130 realtà del territorio** (tra cui associazioni di quartiere, centri di aggregazione informale, luoghi di cura, luoghi di culto, scuole e così via) alle quali sono state inviate comunicazioni di invito alle attività del dibattito con cadenza regolare nel corso del processo. L'invio di inviti dedicati aveva l'obiettivo di informare anche le piccole realtà del territorio e le relative reti, della possibilità di partecipare al dibattito pubblico e di contribuirvi riportando le proprie istanze. Questa attività è stata svolta dalla segreteria del dibattito pubblico in aggiunta alle consuete attività di comunicazione del dibattito pubblico (descritte nei paragrafi successivi) e in coordinamento con il Comune di Milano e i due Municipi interessati dall'intervento (Municipi 7 e 8), che hanno curato l'invio di newsletter, la distribuzione di locandine e volantini nei luoghi di ritrovo del quartiere e la condivisione delle stesse attraverso i rispettivi siti e canali social.

Parità di genere

Sebbene, come anticipato, il dibattito pubblico sia un processo aperto e quindi soggetto ai rischi propri di tutti i processi a "open call" in termini di sbilanciamento di presenze maschili⁷, si è tentato di controbilanciare questa tendenza attraverso una serie di accorgimenti.

- Negli **inviti** alle interviste e nella costruzione dei panel degli incontri, si sono sensibilizzate le realtà coinvolte a tenere in considerazione - laddove possibile - la parità di genere nell'individuazione del/la proprio/a referente. Questa richiesta non è sempre stata accolta, ma in alcuni casi ha portato ad una maggiore attenzione da parte degli interlocutori.
- Durante gli incontri e nel materiale del dibattito pubblico (sito, restituzioni degli incontri, presentazioni) è stato adottato un **linguaggio inclusivo e rispettoso delle differenze di genere**⁸.

Inoltre, il dibattito pubblico è stato coordinato da un gruppo costituito da otto professioniste, fra le quali la Coordinatrice Francesca Fazio, e sette uomini, tra cui il Coordinatore Andrea Pillon.

Temi trattati

Grazie all'ascolto preliminare di soggetti esperti o attivi sui temi dell'inclusione e della diversità, è stato possibile elaborare un progetto di dibattito pubblico che tenesse in considerazione anche le loro osservazioni in merito alle sfide e alle opportunità legate all'intervento proposto. Pertanto, il calendario del dibattito pubblico ha previsto:

- **un incontro pubblico e uno di approfondimento sull'inclusione e la sostenibilità sociale dell'intervento**, durante i quali si sono affrontate in maniera specifica le questioni relative al genere, alla disabilità e alle disuguaglianze sociali di cui si dovrebbe tenere conto nel progetto;
- **un incontro dedicato ai ragazzi e alle ragazze**, che hanno potuto esprimere i propri desideri e le proprie idee rispetto alle funzioni che il comparto plurivalente adiacente allo Stadio potrebbe offrire al quartiere e alla città.

Inoltre, sebbene tutti gli incontri fossero organizzati per includere persone con disabilità (si veda il prossimo paragrafo), nel corso del **laboratorio di quartiere finale** è stato accolto in particolare un gruppo di persone sorde, in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi (Consiglio Regionale Lombardia), che hanno potuto confrontarsi direttamente con la squadra di progettazione per segnalare le proprie esigenze ed opinioni riguardo alla proposta del nuovo Stadio.

Modalità di interazione

Per venire incontro alle esigenze di pubblici diversi (chi studia o lavora, chi svolge lavori di cura, chi è in pensione e così via), gli **incontri** del dibattito pubblico si sono tenuti:

- in modalità ibrida, ovvero sia online che in presenza;

⁷ *ivi*

⁸ Il linguaggio inclusivo è stato adottato in linea con le linee guida diffuse tra la pubblica amministrazione. Si vedano a titolo di esempio il Vademecum sul linguaggio di genere elaborato dall'Università degli Studi di Milano in linea con il Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Comune di Milano in tema di formazione per la diffusione di un linguaggio paritario, le Linee Guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR, le Linee guida per l'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere dell'Agenzia delle Entrate, e altri. Per i titoli professionali delle relatrici sono state rispettate le scelte individuali di ciascuna persona.

- sia in centro città che nei quartieri interessati (Municipi 7 e 8);
- in fasce orarie differenziate (mattina, orario pre-serale, e post-cena).

Inoltre, per alcune attività si sono scelti giorni e orari specifici: il laboratorio di quartiere finale si è tenuto di sabato; mentre l'incontro coi ragazzi e le ragazze si è tenuto in orario scolastico.

Anche i **metodi** adottati per facilitare l'interazione durante gli incontri sono stati differenziati.

- Gli incontri pubblici e di approfondimento hanno previsto una prima parte di presentazioni e una seconda di domande ed interventi dal pubblico. Durante la seconda parte i/le partecipanti hanno potuto scegliere la modalità di interazione di loro preferenza a seconda delle proprie attitudini (online o in presenza; scritta o orale; digitale o cartacea; pubblica o anonima).
- Le attività nel quartiere (i sopralluoghi partecipativi, l'incontro con i ragazzi e le ragazze ed il laboratorio di quartiere finale) invece hanno adottato metodi propri della progettazione partecipata, con una modalità di interazione per gruppi, all'interno dei quali la discussione è stata facilitata da figure esperte e formate per garantire che tutte le persone presenti potessero esprimersi ed essere ascoltate.

Oltre agli incontri, il dibattito pubblico ha previsto **altre modalità di partecipazione**, anch'esse differenziate al fine di rispondere a pubblici più o meno digitalizzati:

- l'invio di richieste di chiarimento sulla proposta dello Stadio e sul dibattito pubblico tramite l'indirizzo mail e/o il centralino telefonico dedicati;
- presentando brevi documenti contenenti suggerimenti e proposte (Quaderni degli attori);
- interagendo con la pagina Facebook del dibattito pubblico.

Infine, sia durante gli incontri che sulla pagina Facebook del dibattito, sono stati esplicitamente scoraggiati interventi volgari, offensivi e discriminatori o tentativi di scoraggiare o impedire la partecipazione di altre persone al dibattito.

Accessibilità

Per garantire l'accessibilità del dibattito pubblico si sono adottati i seguenti accorgimenti, in collaborazione con il Comune di Milano.

- Tutte le sedi degli incontri erano accessibili per le persone con disabilità o a mobilità ridotta e raggiungibili con i mezzi pubblici.
- Durante gli incontri in presenza è stato attivato un servizio di interpretariato LIS (Lingua dei segni italiana), mentre partecipando online è stato possibile attivare i sottotitoli e scegliere se scrivere le proprie domande in chat o chiedere la parola.
- Il sito è stato progettato e realizzato seguendo le linee guida WCAG 2.1 previste dallo standard internazionale WAI del W3C, in coerenza con i requisiti di accessibilità WCAG 2.1 – livello AA.
- Nel caso qualcuno avesse ulteriori esigenze per poter partecipare alle attività previste, è stato possibile comunicarle alla segreteria del dibattito pubblico o segnalarle al momento della registrazione agli incontri.

Monitoraggio dei risultati

Si può dire che gli accorgimenti sopra descritti abbiano dato risultati positivi in termini qualitativi, poiché nel corso del dibattito sono emerse istanze che rappresentano esigenze diversificate della popolazione, anche di coloro che solitamente trovano minore espressione. Infatti, nella relazione conclusiva del dibattito pubblico, e in particolare nel capitolo 5 relativo ai temi emersi, sono state riportate riflessioni che analizzano la proposta del nuovo Stadio anche attraverso una prospettiva di genere, riflettono il punto di vista dei giovani, delle persone con disabilità e delle persone anziane, e tengono in considerazione le disuguaglianze sociali presenti nel quartiere.

Per completare questa analisi, si è scelto di condurre anche un'attività di monitoraggio dei dati. Questa attività ha permesso di analizzare l'andamento della partecipazione e dell'interazione e – sulla base dei dati man mano raccolti e dei feedback ricevuti – di adattare i metodi e gli strumenti al fine di aumentare il più possibile la qualità del dibattito.



I dati sono stati raccolti unicamente allo scopo di questo monitoraggio attraverso i form di registrazione agli incontri e verranno custoditi in sicurezza da Avventura Urbana, senza condividerli con terzi. Per tutte le opzioni (tranne nome, cognome e indirizzo e-mail) è sempre stata resa disponibile la voce "preferisco non rispondere". Inoltre, in alcuni incontri non è stato possibile raccogliere i dati delle persone che hanno partecipato. In questi due casi, i dati sono stati indicati come "non disponibili".

Vengono qui riportati alcuni di questi dati – da considerare come approssimativi – al fine di mettere a disposizione dei futuri dibattiti pubblici un benchmark indicativo a cui poter fare riferimento.

Il monitoraggio ha analizzato i dati relativi alle persone che hanno preso parte al dibattito, disaggregati per genere, fascia d'età, residenza (città e quartiere) e nazionalità.

Il 67.3% delle presenze si identifica con il genere uomo, il 32.1% si è identificato con il genere donna e lo 0.6% si ritiene non binario (dati non disponibili: 527/3066). Purtroppo, siccome è la prima volta che si svolge un'attività di monitoraggio di questo tipo in un Dibattito Pubblico, non è possibile confrontare questo dato con altri progetti: nella speranza che i futuri dibattiti portino avanti questa iniziativa, sarà interessante valutarne la rilevanza.

Se da un lato la partecipazione femminile è stata inferiore rispetto a quella maschile (come prevedibile), dall'altra emerge che la differenziazione delle modalità di interazione introdotta durante gli incontri ha favorito l'espressione del pubblico femminile.

Infatti, dall'analisi delle persone che sono intervenute pubblicamente durante gli incontri pubblici e di approfondimento, risulta che le donne abbiano preso la parola nel 30,1% dei casi (contro il 69,9% degli uomini), mentre le percentuali cambiano significativamente nell'analisi di chi invece ha preferito inviare i propri commenti e le proprie domande in maniera scritta: la percentuale di donne sale al 42,1%, quella degli uomini scende al 57,6%, e quella delle persone non binarie si attesta allo 0,3%. Dall'analisi emerge anche che il pubblico femminile abbia partecipato agli incontri in maniera leggermente superiore in presenza (donne: 34,5%; uomini: 65,2%; persone non binarie: 0,3%; dati non disponibili: 446/1191) anziché online (donne: 31,2%; uomini: 68,2%; persone non binarie: 0,7%; dati non disponibili: 81/1875).

Inoltre, dei 457 commenti e domande raccolti durante gli incontri, 252 sono stati inviati via Zoom, 63 via QR code, 92 via Facebook, e 50 attraverso modulo cartaceo in sala. Questi dati confermano ulteriormente l'utilità di adottare canali e strumenti diversificati per rispondere alle preferenze e alle attitudini di pubblici diversi.

Per quanto riguarda la fascia d'età, la maggioranza relativa delle presenze (43.6%) ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni; seguono la fascia tra i 25 e i 39 anni e quella over 60 che includono rispettivamente il 29% e il 23.5% delle presenze. Infine, si nota una netta minoranza dei/delle ragazzi/e under 25, con solo il 3.9%. (Dati non disponibili: 988/3066). Per compensare quest'ultimo dato, è organizzato un incontro dedicato ai ragazzi e alle ragazze, che ha visto la partecipazione di 88 persone tra i 15 e i 18 anni.

Per quanto riguarda la provenienza, nonostante molti/e non abbiano specificato questo dato, emerge che la maggioranza sia di Milano (79.5% - dati non disponibili: 1671/3066), di quartieri fuori San Siro (59.5% - dati non disponibili: 2552/3066) e di nazionalità italiana (99.2% - dati non disponibili: 2053/3066).

Infine, per quanto riguarda l'analisi di genere delle persone che hanno elaborato Quaderni degli attori, risulta che il 58,2% siano uomini e il 25,5% donne; il 16,3% è stato elaborato da associazioni.

Gli incontri pubblici

Gli incontri pubblici sono stati programmati per durare tre ore ciascuno. Il format definito per gli incontri è stato suddiviso in due parti, per rispondere alle diverse esigenze degli attori coinvolti: una prima parte, della durata di circa un'ora e mezza, dedicata alle presentazioni tecniche da parte di progettisti e tecnici delle Società e dei/delle rappresentanti politici e tecnici del Comune; una seconda parte, anch'essa della durata di circa un'ora e mezza, dedicata agli interventi e alle domande dal pubblico. Nel corso degli incontri, a causa dell'alto numero dei partecipanti, e al fine di garantire pari opportunità di espressione a tutti, è stato predisposto un sistema di raccolta delle domande via chat e via e-mail per chi partecipava online, e tramite modulo cartaceo o QR code per chi era in sala, con successiva aggregazione per temi, in modo da consentire al Coordinatore di sottoporre agli esperti le domande in forma aggregata per temi, così da poter trattare il più alto numero di questioni nel corso dell'incontro.

In alcuni casi, le domande trattavano esattamente gli stessi temi proposti attraverso gli interventi dal pubblico,

e dunque hanno trovato risposta direttamente attraverso le risposte fornite dai relatori e dalle relatrici in diretta. Quando il tempo non è stato sufficiente per trattare tutti gli argomenti, si è scelto di dare precedenza, nelle risposte in diretta, alle domande riguardanti il tema oggetto dell'incontro; pertanto, le domande che riguardavano temi già affrontati in incontri precedenti, o che sarebbero state poi affrontate in incontri successivi, sono state rimandate. Infine, quando non c'è stato tempo per trattare tutte le domande relative al tema dell'incontro, si è deciso che queste avrebbero potuto ottenere risposta scritta in una fase successiva. Tali risposte sono state pubblicate man mano sul sito, come appendici alle restituzioni dei singoli incontri. Per trasparenza, tutti commenti e le domande ricevuti durante gli incontri sono stati pubblicati sul sito, contestualmente alla restituzione scritta dell'incontro.

Al termine del dibattito pubblico, l'insieme di tutte le risposte scritte è stato aggregato in un unico documento, pubblicato sul sito ed allegato alla presente relazione.

Complessivamente sono stati organizzati 6 incontri pubblici:

- 1 incontro dedicato alla presentazione dei contenuti del Dossier di progetto (le ragioni dell'intervento, la proposta di progetto, le fasi realizzative e la valutazione di sostenibilità economica ed ambientale dell'intervento);
- 5 incontri tematici dedicati a presentare e discutere: la descrizione dell'intervento; la sostenibilità economica dell'intervento; l'inclusione e la sostenibilità sociale dell'intervento; la cittadella dello sport e le modalità di fruizione; la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Nel corso del dibattito è emersa la necessità di dedicare particolare attenzione al tema della sostenibilità ambientale, e per tale ragione è stato integrato il calendario inizialmente previsto con un nuovo incontro (realizzato il 4 novembre 2022) per approfondire i temi ambientali legati alla proposta.

Il dibattito pubblico è stato presentato il 27 settembre 2022 con l'organizzazione di un **incontro con la stampa**, moderato da Lelio Alfonso di Comin&Partner. Erano presenti all'incontro le seguenti testate e agenzie di stampa: Corriere della Sera; La Repubblica; Avvenire; Il Foglio; Il Giornale; Il Post; Adnkronos; Agi; Ansa; Lapresse; Gazzetta dello Sport; Tuttosport; Corriere dello Sport; Calcio & Finanza; Rai Lombardia.

Il primo incontro pubblico, dedicato alla presentazione del **dossier di progetto**, si è tenuto mercoledì 28 settembre, presso la sede del Comune di Milano (Palazzo Marino) dalle ore 17.00 alle 20.30. Durante l'incontro il Comune di Milano ha presentato l'iter amministrativo seguito dall'Amministrazione Comunale per la valutazione della proposta presentata dalle due Società, le ragioni che hanno condotto alla dichiarazione dell'interesse pubblico e le finalità del dibattito pubblico. Sono state altresì illustrate le ragioni dell'intervento, le caratteristiche e la sostenibilità economica e ambientale dell'intervento. Hanno partecipato all'incontro 809 persone, in parte in presenza e in parte collegate online. Sono intervenuti nel corso della serata: Caterina Cittadino, Presidente della Commissione Nazionale Dibattito Pubblico; Gaia Romani, Assessora ai Servizi Civici e Generali del Comune di Milano; Giancarlo Tancredi, Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Silvia Fossati, Presidente del Municipio 7; Simona Collarini, Responsabile Direzione Rigenerazione Urbana, Giuseppe Bonomi, Advisor di A.C. Milan, Mark Van Huksloot, Responsabile operativo FC Internazionale Milano, Patrizia Polenghi di CEAS, Roberto Zucchetti, Senior Advisor PTSClas. Dal pubblico hanno preso la parola: Carlo Monguzzi (Consigliere Comunale); Andrea Bonessa; Alex Cotulelli; Fiorello Cortiana (già Senatore della Repubblica); Gabriele Mariani. Sono stati raccolti dal pubblico, in presenza e online, 118 commenti e domande che hanno ricevuto risposta, in parte durante l'incontro, e in parte in forma scritta e nei successivi incontri. I materiali presentati nel corso della serata sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/27-09-report/

Il secondo incontro pubblico, dedicato alla presentazione e discussione delle **ragioni dell'intervento**, si è tenuto lunedì 3 ottobre, dalle 17:00 alle 20:00, presso la sede di Palazzo Reale di Milano. Sono state presentate le ragioni dell'intervento, i requisiti funzionali e di sicurezza del nuovo impianto, gli aspetti legati agli impatti acustici, il confronto tra i requisiti funzionali del nuovo impianto e i limiti dell'attuale stadio, le ragioni per le quali le Società non ritengono percorribile, economicamente e funzionalmente, la ristrutturazione dello Stadio Meazza. Sono intervenuti nel corso dell'incontro: Giancarlo Tancredi, Assessore della Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Simona Collarini, responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Giuseppe Bonomi, Advisor A.C. Milan, Silvia Prandelli, di Populous, Giuseppe Amaro, di GAE Engineering, Lucio Visintini di Concrete Acoustics; Patrizia Polenghi di CEAS. Nel corso dell'incontro sono state inoltre presentate alcune ipotesi relative alla possibile ristrutturazione dello Stadio Meazza, promosse da Jacopo Mascheroni, Riccardo Aceti e Nicola Magistretti. A seguire hanno preso la parola dal pubblico: Jaime Barcion, Maurizio Borghi, Nicola Pelosi, Laura Leone Provera, e Gianluca Romieri. Hanno partecipato all'incontro 429 persone, in parte in presenza e in



parte online, e sono stati raccolti 82 commenti e domande che hanno ricevuto risposta, in parte durante l'incontro, e in parte in forma scritta e nei successivi incontri. I materiali presentati nel corso della serata sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/03-10-report/

Il terzo incontro del dibattito pubblico dedicato al tema del rapporto pubblico-privato e alla sostenibilità economica dell'intervento, si è tenuto giovedì 13 ottobre dalle ore 17:00 alle ore 20:30 (presso Palazzo Reale). I temi trattati hanno riguardato, il rapporto pubblico privato nelle trasformazioni urbane, la reputazione del calcio e dello stadio nell'economia della città, la sostenibilità economico-finanziaria e socioeconomica dell'intervento. Sono intervenuti nel corso dell'incontro: Giancarlo Tancredi, Assessore della Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Luca Martinazzoli, Direttore Generale di Milano&Partners; Roberto Zucchetti, Senior Advisor di PTSClas; Tatiana Cini di PTSClas. Hanno partecipato all'incontro 209 persone, in parte in presenza e in parte online. Sono intervenuti dal pubblico: Tiziana Riva; Roberto Fogazzi; Ivan Salvagno; Riccardo Antoniol (Comitato Referendum San Siro); Massimo Mazzonzelli; Maurizio Poli; Erica Soana (Assessora alle Politiche Ambientali del Municipio 7); Gabriele Mariani; Nicola Magistretti e Christian Busato. Sono stati inoltre raccolti 34 commenti e domande che hanno ricevuto risposta, in parte durante l'incontro, e in parte in forma scritta e nei successivi incontri. I materiali presentati nel corso della serata sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/13-10-report/

Il quarto incontro pubblico dedicato all'inclusione e sostenibilità sociale dell'intervento si è tenuto lunedì 17 ottobre presso l'Auditorium Baldoni, nel Municipio 8 di Milano, dalle ore 20:00 alle ore 23:00. I temi trattati hanno riguardato l'inserimento del progetto del nuovo stadio nel disegno complessivo di rigenerazione della città, i temi dell'accessibilità e dell'inclusione sociale della proposta, le opportunità del nuovo distretto sportivo. Sono intervenuti: Giulia Pelucchi, Presidente del Municipio 8; Giancarlo Tancredi, Assessore della Rigenerazione Urbana; Martina Riva, Assessora allo Sport, Turismo, e Politiche Giovani; Giuseppe Arconzo, Delegato del Sindaco per le Politiche sull'Accessibilità; Mark Van Huuksloot, Responsabile operativo F.C. Internazionale Milano; Leonardo Cavalli di OneWorks; Patrizia Polenghi (CEAS). Sono intervenuti dal pubblico: Francesco Cusani, (Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano); Andrea Bonessa; Matteo Cattaneo (Comitato Cittadini per Piazza D'armi); Tommaso Gorini (Consigliere Comunale); Christian Busato; Ivan Salvagno; Maurizio Poli. Hanno partecipato all'incontro 200 persone, in parte in presenza e in parte online e sono stati raccolti 54 commenti e domande dal pubblico che hanno ricevuto risposta in parte durante l'incontro e in parte in forma scritta e nei successivi incontri. I materiali presentati nel corso della serata sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/17-10-report/

Il quinto incontro pubblico dedicato alla **sostenibilità ambientale dell'intervento** (prima parte) si è svolto il 24 ottobre presso la Sede del Municipio 8 (Auditorium Baldoni) dalle ore 20:00 alle ore 23:30. I temi trattati hanno riguardato la relazione tra l'intervento proposto e le politiche ambientali del Comune, gli obiettivi ambientali della proposta, gli aspetti relativi alla cantierizzazione degli interventi, la decostruzione dello Stadio Meazza, l'impatto acustico del nuovo stadio, il traffico e la mobilità. Sono intervenuti Elena Grandi, Assessora all'Ambiente e al Verde; Giancarlo Tancredi, Assessore alla Rigenerazione Urbana; Arianna Censi, Assessora alla Mobilità; Fabrizio Riazzola, Responsabile Direzione Mobilità del Comune di Milano; Laura Peroncini, Responsabile Direzione Servizi Civici e Municipi; Patrizia Polenghi (CEAS); Massimo Di Felice (Tecnohabitat); Stefano Panseri, (Daspe); Lucio Visintini (Concrete Acoustic); Caterina Randone (Systematica). Sono intervenuti dal pubblico: Luca Trada; Gilberto Rossi; Enrico Fedrighini (Consigliere Comunale); Laura Provera; Patrizia Binda; Veronica Dini; Aldo Ciocia; Gabriele Mariani. Hanno partecipato all'incontro 274 persone, in parte in presenza e in parte collegati on line, e sono stati raccolti 40 commenti e domande, che hanno ricevuto risposta in parte durante l'incontro e in parte in forma scritta e nei successivi incontri. Si segnala inoltre che l'incontro è stato accompagnato da una manifestazione di protesta che ha interessato la prima parte dell'incontro. I/le partecipanti alla manifestazione hanno chiesto la parola e fatto un comunicato in avvio dell'incontro e hanno successivamente abbandonato l'incontro. I materiali presentati nel corso della serata sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/24-10-report/

Il sesto incontro pubblico dedicato alla **sostenibilità ambientale dell'intervento** (seconda parte) si è svolto il 4 novembre presso Palazzo Reale dalle ore 20:00 alle ore 23:00. I temi trattati hanno riguardato la sostenibilità ambientale della proposta, le vibrazioni, la geotermia e l'acqua di falda, la carbon footprint. Sono intervenuti Elena Grandi, Assessora all'Ambiente e Verde; Giancarlo Tancredi, Assessore alla Rigenerazione Urbana; Giuseppe Bonomi (Advisor Ac Milan); Patrizia Polenghi (CEAS); Mauro Savoldelli (Ceas); Efreem Ghezzi (Studio Idrogeotecnico); Massimo Di Felice (Tecnohabitat). Sono intervenuti dal pubblico: Carlo Monguzzi (Consigliere

Comunale); Marco Fumagalli (Consigliere Comunale); Enrico Fedrighini (Consigliere Comunale); Marco Salamon; Maria Castiglioni (Associazione Parco Piazza d'Armi – Le Giardiniere); Paolo Pileri (Professore di Pianificazione e Progettazione Urbanistica del Politecnico di Milano); Stefano Boeri (Stefano Boeri Architetti); Emilio Battisti (già Professore di Progettazione urbana e architettonica del Politecnico di Milano); Federico Del Prete (Legambiente Lombardia). Hanno partecipato all'incontro 169 persone, in parte in presenza e in parte collegati on line, e sono stati raccolti 9 commenti e domande dal pubblico che hanno ricevuto risposta, in parte durante l'incontro, e in parte in forma scritta. I materiali presentati nel corso della serata sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/04-11-report/

Gli incontri di approfondimento

Parallelamente agli incontri pubblici, sono stati organizzati 5 incontri di approfondimento che hanno coinvolto le istituzioni, gli enti, le rappresentanze degli interessi, le associazioni ambientaliste, i comitati e i singoli cittadini.

Analogamente a quelli pubblici, gli incontri di approfondimento sono stati aperti al pubblico e sono stati strutturati prevedendo una parte introduttiva relativa ai temi dell'incontro e una fase di dibattito con il pubblico, con la raccolta e l'aggregazione per temi delle domande.

Sono stati organizzati **5 incontri di approfondimento** sui seguenti temi: descrizione dell'intervento proposto; la sostenibilità economica dell'intervento; l'inclusione e la sostenibilità sociale dell'intervento; la cittadella dello sport e le modalità di fruizione; la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Il primo incontro di approfondimento, dedicato alla descrizione e discussione dell'intervento proposto, si è tenuto il 5 ottobre dalle ore 10:00 alle ore 13:00 presso la Sala del Rettorato del Politecnico di Milano. I temi trattati sono stati l'inquadramento dell'intervento nelle politiche della città, il project charter della proposta, la descrizione del nuovo stadio e del polo multifunzionale e i benefici derivati dalla sostenibilità energetica. Sono intervenuti: Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano; Simona Collarini, Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Paolo Poggi, Direttore Area Valutazioni, Controllo e Gestione Economica Partecipate del Comune di Milano; Giuseppe Bonomi (Advisor Ac Milan); Mark Van Huuksloot, Responsabile operativo F.C. Internazionale Milano; Patrizia Polenghi di CEAS; Silvia Prandelli di Populous; Leonardo Cavalli di OneWorks; Eugenio Ferro di Tractebel Engineering. Sono intervenuti a commento della proposta: Carlotta Penati, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano; Luigi Caggeri, Vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano; Federico Aldini, Presidente degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano; Maurizio Carones, Consigliere dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano; Marco Caserio, Consigliere del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano; Emilio Faroldi, Pro Rettore del Politecnico di Milano. Sono intervenuti dal pubblico: Nicola Magistretti e Alex Cotulelli. Hanno partecipato all'incontro 166 persone, in parte in presenza e in parte online, e sono stati raccolti 50 commenti e domande, alcune delle quali hanno trovato risposta durante il dibattito, mentre ad altre è stata data risposta scritta o rimandate nei successivi incontri. I materiali dell'incontro sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/05-10-report/

Il secondo incontro di approfondimento dedicato alla sostenibilità economica dell'intervento, si è tenuto il 12 ottobre dalle ore 10:00 alle ore 13:00 presso la Camera di Commercio di Milano (Palazzo dei Giureconsulti). I temi proposti hanno riguardato il rapporto pubblico-privato nelle trasformazioni urbane, la proposta economica finanziaria delle Società, i criteri e le valutazioni di sostenibilità finanziaria e socioeconomica, la reputazione del calcio e dello stadio nell'economia della città. Sono intervenuti: Alvise Biffi, Consigliere della Camera di Commercio di Milano, Lodi e Monza; Paolo Scaroni, Presidente dell'A.C. Milan; Giancarlo Tancredi, Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Simona Collarini, Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Paolo Poggi, Direttore Area Valutazioni, Controllo e Gestione Economica Partecipate del Comune di Milano; Giuseppe Bonomi (Advisor Ac Milan); Mark Van Huuksloot, Responsabile operativo F.C. Internazionale Milano; Roberto Zucchetti, Senior Advisor di PTSClas; Luca Martinazzoli, Direttore Generale di Milano&Partners. Sono intervenuti dal pubblico: Giacomo Errico, Presidente Apeca-Confcommercio e Fiva-Confcommercio; Marco Barbieri, Segretario Generale Confcommercio; Riccardo Antonioli; Alessandro Spada, Presidente Assolombarda. Hanno partecipato all'incontro 172 persone, in parte in presenza e in parte collegate on line, e sono stati raccolti 22 commenti e domande alcune delle quali hanno trovato risposta durante il dibattito, mentre ad altre è stata data risposta scritta o rimandate nei successivi incontri. I materiali dell'incontro sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/12-10-report/



Il terzo incontro di approfondimento, dedicato all'inclusione e sostenibilità sociale dell'intervento, si è svolto il 19 ottobre dalle ore 10:00 alle ore 13:30 presso la sede del Municipio 7 (Sala Olivetani). I temi trattati sono stati: l'analisi delle esigenze sociali del quartiere di San Siro, la sostenibilità sociale dell'intervento, le opportunità del nuovo distretto sportivo, gli aspetti della proposta relativi all'accessibilità e all'inclusione, la corporate social responsibility delle due società calcistiche, l'adozione di una prospettiva di genere nella pianificazione degli spazi, i metodi di valutazione dell'accessibilità, dell'inclusione e della sostenibilità sociale. Sono intervenuti: Silvia Fossati, Presidente del Municipio 7; Lamberto Bertolé, Assessore al Welfare e alla Salute del Comune di Milano; Giuseppe Arconzo, Delegato del Sindaco per le politiche sull'accessibilità; Mark Van Huuksloot, Responsabile operativo F.C. Internazionale Milano; Leonardo Cavalli, di OneWorks; Rocco Giorgianni, Segretario generale della Fondazione Milan; Alberto Bassani, Community relation coordinator di F.C. Internazionale Milano; Angelica Vasile, Presidentessa della Commissione sport, turismo, politiche giovanili, e politiche per il benessere del Comune di Milano. Hanno preso la parola dal pubblico: Massimo Achini, Presidente del CSI; Azzurra Muzzonigro e Florencia Andreola, di Sex and the City Milano; Armando De Salvatore, di LEDHA Milano; Luisa Lombardi; Virginia Montrasio; Massimo Mazzonzelli; Alex Cotulelli; Matteo Cattaneo. Hanno partecipato all'incontro 109 persone, in parte in presenza e in parte online, e sono stati raccolti 24 commenti e domande, alcune delle quali hanno trovato risposta durante il dibattito, mentre ad altre è stata data risposta scritta o rimandate nei successivi incontri. I materiali dell'incontro sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/19-10-report/

Il quarto incontro di approfondimento dedicato alla descrizione della cittadella dello sport e le modalità di fruizione, si è tenuto il 21 ottobre, dalle ore 10:00 alle ore 13:00, presso il Palazzo Coni Lombardia. I temi trattati sono stati: il ruolo della proposta nel progetto di rigenerazione del quartiere, la sostenibilità sociale come cardine del progetto, le dotazioni sportive della proposta. Sono intervenuti: Marco Riva, Presidente regionale CONI Lombardia; Martina Riva, Assessora allo sport, turismo e politiche giovanili del Comune di Milano; Simona Collarini, Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Alessandro Antonello, AD Corporate F.C. Internazionale Milano; Mark Van Huuksloot, Responsabile operativo F.C. Internazionale Milano; Silvia Prandelli, Populous; Patrizia Polenghi, CEAS. Sono intervenuti dal pubblico: Pierangelo Santelli, Claudio Massa, Franco Ascani, Antonio Iannetta, Gianni Mauri, Giampiero Rado, Mauro Zulliani e Enrico Ragnolini. Hanno partecipato all'incontro 106 persone, in parte in presenza e in parte online, e sono stati raccolti 14 commenti e domande dal pubblico, alcune delle quali hanno trovato risposta durante il dibattito, mentre ad altre è stata data risposta scritta o rimandate nei successivi incontri. I materiali dell'incontro sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/21-10-report/

Il quinto incontro di approfondimento, dedicato alla sostenibilità ambientale dell'intervento si è tenuto il 27 ottobre, dalle ore 10:00 alle ore 13:30, presso la sede del Municipio 7 (Sala Olivetani). I temi trattati sono stati: il progetto e le politiche di sostenibilità del Comune di Milano, l'inquadramento della proposta all'interno degli strumenti di pianificazione del Comune di Milano (Mosaico San Siro), il sistema del verde, i principi di invarianza idraulica. Sono intervenuti: Silvia Fossati, Presidente del Municipio 7; Elena Grandi, Assessora all'Ambiente e Verde; Giancarlo Tancredi, Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Simona Collarini, Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana del Comune di Milano; Mark Van Huuksloot, Responsabile operativo F.C. Internazionale Milano; Patrizia Polenghi, CEAS; Leonardo Cavalli, di OneWorks; Antonio Stignani, di Paisà; e Giovanna Sguera, di Stid. Sono intervenuti dal pubblico: Riccardo Aceti; Roberto Perotti; Paolo Lassini (Consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano); Umberto Vascelli Vallara (Italia Nostra); Erica Soana (Assessore alle Politiche Ambientali del Municipio 7); Carlo Silva; Carmine Delfino (Consigliere Municipio 7); Giuliana Filippazzi; Matteo Cattaneo, Silvana Gabusi e Ing. Nicola Magistretti. Hanno partecipato 123 persone, in parte in presenza e in parte online, e sono stati raccolti 10 commenti e domande, alcune delle quali hanno trovato risposta durante il dibattito, mentre ad altre è stata data risposta scritta o rimandate nei successivi incontri. I materiali dell'incontro sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/27-10-report/

Le attività nel quartiere

Per promuovere e facilitare ulteriormente la partecipazione delle persone residenti e degli/delle utenti dell'area di San Siro sono state organizzate alcune attività specifiche:

- 1 giornata dedicata ad indagare con le realtà locali opportunità e criticità legate alla realizzazione dell'intervento proposto attraverso un sopralluogo partecipato («**camminata di quartiere**»);

- **1 incontro dedicato ai ragazzi e alle ragazze.** L'incontro inizialmente previsto all'interno delle attività laboratoriali è stato separato e collocato in un giorno scolastico per poter favorire la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze;
- **1 giornata laboratoriale** aperta alla cittadinanza per approfondire gli aspetti progettuali e le connessioni con i quartieri coinvolti.

Il **sopralluogo partecipato**, a cui hanno partecipato un centinaio di persone, si è tenuto il 17 ottobre 2022 ed ha interessato l'area oggetto della proposta progettuale. Per favorire la partecipazione, il sopralluogo è stato organizzato in due momenti della giornata: il primo dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e il secondo dalle ore 17.00 alle ore 19.00. I/le partecipanti, divisi in gruppi di lavoro, sono stati guidati da figure esperte di facilitazione in una passeggiata che ha previsto cinque tappe (da Piazzale Angelo Moratti a via Piccolomini, passando per via Federico Tesio e Via Achille), lungo il limite urbano che circonda l'area di progetto. Durante la camminata, i/le partecipanti hanno potuto ricevere informazioni relative alle caratteristiche progettuali dell'intervento e porre domande e ottenere risposte da parte dei/delle referenti della squadra di progettazione e del Comune di Milano. Alle persone presenti è stata distribuita una guida informativa sul sopralluogo stesso e un estratto delle azioni previste dagli strumenti di pianificazione del Comune di Milano (Mosaico San Siro). I materiali dell'incontro sono stati caricati sul sito del dibattito pubblico al seguente link: www.dpstadiomilano.it/17-10-report-2/

L'**incontro con i ragazzi e le ragazze del quartiere** si è svolto presso lo Stadio Meazza, il 3 novembre 2022, e ha coinvolto 88 ragazzi e ragazze che frequentano l'Istituto Galilei Luxembourg, il Liceo Tenca e il Centro educativo diurno della cooperativa Età insieme, invitati dal Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza e degli Uffici competenti del Comune di Milano. L'evento aveva l'obiettivo di sondare le opinioni, gli interessi e le desiderate dei/delle più giovani rispetto alle relazioni e alle eventuali possibilità che la proposta del nuovo Stadio apre all'interazione con il contesto urbano, in termini di nuove funzioni che lo stesso potrebbe accogliere all'interno del comparto plurivalente in esso contenuto. Ulteriori scopi dell'evento erano: informare i/le ragazzi/e in modo facilmente comprensibile per tutti/e sulle grandi trasformazioni che interessano questa parte della città; avvicinare i/le ragazzi/e alla complessità delle operazioni di rigenerazione e trasformazione urbana. La tecnica utilizzata è stata quella del Participatory Game, particolarmente efficace nei processi dedicati alle fasce più giovani della popolazione, perché consente di avvicinare i/le partecipanti al processo di trasformazione del proprio contesto di vita o studio, in maniera ludica e al contempo responsabilizzante rispetto all'importanza del loro ruolo nelle scelte inerenti il futuro della città. Il metodo ha previsto la suddivisione dei/delle presenti in gruppi, ai quali si è chiesto di lavorare come delle squadre di progetto che, supportate da facilitatori e facilitatrici, hanno contribuito ad ideare il quartiere che verrà.

Hanno preso parte all'incontro: Martina Riva, Assessora allo Sport, Turismo e alle Politiche giovanili del Comune di Milano; Silvio Premoli, Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Milano; Silvia Fossati, Presidente del Municipio 7; Maria Assunta Guerriero, Staff del Rup del Comune di Milano; Laura Peroncini, Responsabile della Direzione Servizi Civici e Municipi del Comune di Milano; Mark Van Huksloot, Direttore Operativo dell'Fc Internazionale Milano; Patrizia Polenghi di Ceas. Prima della premiazione dei migliori progetti, che ha tenuto conto di creatività, collaborazione, pensiero critico, sostenibilità sociale, economica e ambientale, i/le partecipanti hanno svolto una visita guidata all'interno dello stadio.

Il laboratorio di quartiere si è svolto il 12 novembre 2022, presso lo Stadio Meazza e ha visto la partecipazione di 112 persone. In particolare, in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi (Consiglio Regionale Lombardia), nel corso della giornata è stato accolto un gruppo di persone sorde. Per favorire la partecipazione del pubblico il laboratorio è durato l'intera giornata (dalle 10.00 alle 16.00). Il laboratorio aveva l'obiettivo di informare i partecipanti rispetto all'intervento proposto e stimolare un confronto fra cittadini, proponenti e tecnici sugli aspetti progettuali della proposta del nuovo stadio e le possibili ricadute sul quartiere.

È stata allestita una mostra che ha avuto l'obiettivo di illustrare, tramite diversi pannelli, le ragioni e le caratteristiche dell'opera. I/le partecipanti, dopo aver seguito il percorso di visita, hanno potuto posizionare su una grande mappa dell'area di intervento dei post-it contenenti le loro domande e osservazioni.

In seguito, i/le partecipanti hanno potuto prendere posto ad uno dei diversi tavoli presenti, dove hanno potuto porre domande alla squadra di progettazione e agli/alle rappresentanti del Comune di Milano. I lavori ai tavoli sono stati guidati da facilitatori e facilitatrici che hanno preso nota di quanto emerso dalle discussioni.

Ai lavori hanno preso parte, per il gruppo di progettazione: Patrizia Polenghi, Massimo Recalcati, Alberto Luraschi,



Cristina Tardivo, Bianca Pischetola, Giacomo Angeletti, Paola Camisasca, Ludovico Grandi, Andrea Schieppati. Inoltre, erano presenti per il Comune di Milano, l'Assessora allo Sport, Turismo e Politiche Giovanili di Martina Riva e le seguenti Direzioni: Direzione Rigenerazione Urbana (arch. Francesca Tonegutti, arch. Marino Bottini, arch. Alessandro Ali); Direzione Lavoro, Giovani e Sport (dott.ssa Sabina Banfi, dott.ssa Giulia Tosoni); Direzione Mobilità (ing. Stefano Riazola, ing. Nicola Niconiello); Direzione Servizi Civici e Municipi (dott.ssa Laura Peroncini).

L'informazione e comunicazione al pubblico

Scenario di partenza

Parte fondamentale di ogni Dibattito Pubblico è fornire a tutti - cittadinanza, parti sociali, comitati, associazioni attive sul territorio, enti locali interessati - la possibilità di essere adeguatamente informati sul progetto e sulle sue caratteristiche, di conoscere in modo accurato e continuativo tutte le possibilità di partecipazione, quindi di poter esprimere in modo più consapevole i loro pareri secondo le modalità previste.

Il Coordinatore Andrea Pilon e il suo Staff si sono serviti a questo scopo di un team di professioniste e professionisti dedicato alle attività di comunicazione integrata, impegnato a seguire ogni passaggio del Dibattito Pubblico e a favorire la visibilità di tutte le voci in campo: quella del Coordinatore, del Comune, delle Società proponenti, dei comitati e della cittadinanza, che ha in ogni passaggio voluto dare il proprio contributo al processo di "problem setting" relativo al progetto di realizzazione del nuovo stadio di Milano.

Il media brief precedente al primo incontro pubblico. L'avvio ufficiale del Dibattito è stato preceduto il giorno 27 novembre da un media brief al quale hanno partecipato 15 giornaliste e giornalisti delle più importanti testate nazionali e locali (Corriere della Sera, La Repubblica, Avvenire, Il Foglio, Il Giornale, Il Post, Adnkronos, Agi, Ansa, Lapresse, Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Corriere dello Sport, Calcio & Finanza, Rai Lombardia). Questo incontro ha consentito di spiegare ai presenti il funzionamento del Dibattito e il ruolo del Coordinatore Pilon e di condividere con i media il calendario degli incontri e i materiali utili relativi alla proposta progettuale. Grazie al lavoro di sensibilizzazione dei principali media svolto nel media brief sono stati pubblicati il giorno 28 settembre **21 articoli sui media cartacei nazionali e locali (con 4 riprese in prima pagina)⁹ e c.a. 114 menzioni online¹⁰.** Molti di questi articoli hanno dato ampio spazio alle modalità di svolgimento e di partecipazione al Dibattito, informando le cittadine e i cittadini interessati a prendervi parte.

Le attività di comunicazione relative al Dibattito si sono svolte sin dal principio in un quadro di elevato interesse e di forte polarizzazione da parte dei media. Il processo stesso del Dibattito è stato sin da prima del suo avvio al centro di polemiche che hanno trovato ampio spazio sui media. Per questo motivo l'obiettivo primario della comunicazione del Dibattito è stato quello di veicolare informazioni corrette ed esaustive in merito al funzionamento del dibattito stesso e alla metodologia del processo partecipativo. Quindi, attraverso i canali social e le attività di media relations, si è cercato di accreditare la voce del Dibattito Pubblico stesso come una voce chiara, autorevole, rispettosa dal punto di vista istituzionale della partecipazione e del ruolo di tutti.

Media Strategy: le relazioni con la stampa

Obiettivo primario delle azioni di media relations è stato quello di coinvolgere e informare la stampa veicolando informazioni relative agli incontri e alle altre attività previste dal dibattito. Le attività di media relations che hanno accompagnato lo svolgimento del Dibattito Pubblico sul nuovo stadio di Milano hanno visto il coinvolgimento di **20 testate nazionali, locali e sportive offline¹¹ e 94 testate online¹².** Accanto alle testate generaliste (agenzie di stampa, quotidiani, periodici, radio, TV) sono stati coinvolti anche media specializzati focalizzati sull'architettura e la rigenerazione urbana, mentre sul fronte dei media sportivi sono stati raggiunti, oltre alle principali testate a tiratura nazionale online e offline, anche numerosi siti specializzati afferenti ai due club coinvolti¹³.

9 Fonte: Eco della Stampa. Rassegna stampa del Comune di Milano

10 Fonte: Blogmeter. Menzioni relative alla ricerca "dibattito pubblico" AND ("stadio" OR "Meazza" OR "San Siro") nel giorno 27 settembre, da News, Forum e Blog.

11 Fonte: Eco della Stampa. Rassegna stampa del Comune di Milano

12 Fonte: Blogmeter. Menzioni relative alla ricerca "dibattito pubblico" AND ("stadio" OR "Meazza" OR "San Siro") nel periodo 28 settembre - 14 novembre, da News, Forum e Blog.

13 Per l'elenco completo delle testate coinvolte cfr. Appendice

L'avvio del Dibattito: il primo incontro pubblico del 28 settembre. Il primo incontro pubblico si è tenuto il giorno 28 settembre, in un contesto, come detto, già fortemente polarizzato anche dal punto di vista mediatico. L'incontro ha raccolto la più ampia copertura sulla stampa con ulteriori **11 articoli sui media cartacei nazionali e locali (con 3 riprese in prima pagina)**¹⁴ e **122 menzioni online**¹⁵. La sola readership potenziale degli articoli apparsi sui quotidiani cartacei in occasione del primo incontro pubblico si attesta sui **612.000 lettori c.a.**¹⁶.

In occasione del primo incontro del Dibattito, così come per tutti gli incontri successivi, sono stati predisposti e condivisi materiali ad hoc per la stampa: inviti, comunicato stampa post-evento, cartella stampa.

La presenza del Dibattito sulla stampa nazionale e locale. Il Dibattito Pubblico relativo alla proposta progettuale avanzata dai club F.C. Internazionale e A.C. Milan ha visto la partecipazione sia della stampa nazionale che di quella locale. In particolare, tra i quotidiani e i periodici cartacei il Dibattito ha trovato spazio sulle pagine di **13 testate nazionali** e di **13 testate locali**, per un totale rispettivamente di **36 e 131 articoli**¹⁷. Così, anche online la copertura mediatica del dibattito ha coinvolto numerose testate nazionali e locali. Tra quest'ultime oltre alle pagine locali dei principali quotidiani possiamo ricordare: **Milano Today** (12 menzioni), **Mi-Tomorrow** (10 menzioni), **Gazzetta di Milano** (7), **Milano Post** (7), la newsletter **Colonne** de Il Post dedicata a Milano e numerose altre testate¹⁸.

La presenza del Dibattito sui media sportivi. Sul fronte del coinvolgimento delle testate sportive - sin dal principio fortemente interessate al Dibattito - la copertura mediatica si attesta sui **254 articoli complessivi**, di cui **15 offline e 239 online**. Tra le testate sportive che hanno dato maggior copertura mediatica al Dibattito Pubblico sul nuovo stadio di Milano possiamo menzionare: **La Gazzetta dello Sport** (17 menzioni), **Tuttosport** (9 menzioni), **Calcio & Finanza** (37 menzioni), **Calciomercato.com** (23 menzioni). Accanto a queste hanno attivamente preso parte al dibattito numerose testate specializzate afferenti alle tifoserie di Inter e Milan¹⁹.

Le interviste a Coordinatore e Co-coordinatrice. A supporto dell'attività di comunicazione relative al Dibattito sono state realizzate anche interviste al Coordinatore del Dibattito Pubblico Andrea Pillon e veicolate costantemente ai media informazioni sull'andamento del Dibattito, allo scopo di approfondire le modalità di svolgimento del Dibattito stesso e mantenere un flusso costante di informazioni per i media interessati. A questo scopo sono stati condivisi con la stampa virgolettati del Coordinatore del Dibattito Pubblico e della Co-Coordinatrice Francesca Fazio all'interno di note stampa o in modo mirato in risposta a quesiti specifici. Possiamo ricordare a questo proposito gli interventi di Andrea Pillon sul Corriere della Sera del 19 ottobre, la partecipazione al reportage di Radio 24 pubblicato il 12 novembre o di Francesca Fazio su Avvenire il 20 ottobre 2022.

Qualità del Dibattito sulla stampa. Il Dibattito Pubblico sul nuovo stadio di Milano è stato caratterizzato da una copertura costante a livello mediatico grazie al forte interesse dei media e alla pluralità di soggetti coinvolti (squadre, Comune, comitati e terze parti). La comunicazione mediatica del Dibattito Pubblico si è orientata dunque su più direttrici, tutelando in primo luogo la terzietà del Coordinatore e del processo complessivo, quindi valorizzando la partecipazione del pubblico e l'attività di ascolto e risposta da parte dei proponenti. A questo scopo sono stati predisposti e veicolati alla stampa al termine di ogni incontro (o cluster tematico di incontri) comunicati contenenti informazioni sullo svolgimento e sui contenuti degli incontri stessi e delle attività svolte presso lo stadio di San Siro.

Comunicati stampa. Di seguito il dettaglio dei 12 comunicati stampa diramati dal 28 settembre al 12 novembre:

- 28 settembre - Stadio di Milano, concluso il primo incontro del dibattito pubblico. Presentato il dossier di progetto, 445 i partecipanti totali, dal vivo e in diretta streaming
- 3 ottobre - Concluso il secondo incontro previsto dal dibattito pubblico su San Siro. Presentato nel dettaglio il dossier di progetto da parte dei club e dei progettisti ed approfondite le alternative progettuali

¹⁴ Fonte: Eco della Stampa. Rassegna stampa del Comune di Milano

¹⁵ Fonte: Blogmeter. Menzioni relative alla ricerca "dibattito pubblico" AND ("stadio" OR "Meazza" OR "San Siro") nei giorni 28- 29 settembre, da News, Forum e Blog.

¹⁶ Fonte: Audipress. Dato relativo ai lettori per giorno medio nella provincia di Milano dei quotidiani Avvenire, Corriere della Sera, La Gazzetta dello Sport, Libero, QN Il Giorno, La Repubblica, Tuttosport

¹⁷ Fonte: Eco della Stampa. Rassegna stampa del Comune di Milano.

¹⁸ Fonte: Blogmeter. Menzioni relative alla ricerca "dibattito pubblico" AND ("stadio" OR "Meazza" OR "San Siro") nel periodo 28 settembre - 14 novembre, da News, Forum e Blog.

¹⁹ Per l'elenco completo delle testate coinvolte cfr. Appendice



- 5 ottobre - Al Politecnico di Milano il primo incontro di approfondimento del Dibattito Pubblico su San Siro. Presenti il Rettore dell'Ateneo, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, il Presidente dell'Ordine degli Architetti, il Collegio dei Geometri
- 12 ottobre - La sostenibilità economica dell'intervento al centro del secondo incontro di approfondimento del Dibattito Pubblico su San Siro. Accanto al Comune e ai club hanno preso la parola istituzioni, associazioni di categoria e cittadini
- 13 ottobre - Prosegue il Dibattito Pubblico su San Siro con il terzo incontro dedicato al rapporto tra pubblico e privato e alla sostenibilità economica dell'intervento
- 17 ottobre - Grande partecipazione di pubblico ai sopralluoghi partecipativi che si sono svolti oggi nell'area di San Siro
- 19 ottobre - Inclusione sociale, accessibilità, prospettive di genere tra i temi affrontati negli ultimi due incontri del dibattito pubblico
- 21 ottobre - Strutture sportive e inclusività sociale i temi affrontati all'incontro di approfondimento svoltosi presso la sede del Coni
- 27 ottobre - Si sono conclusi oggi gli incontri di approfondimento previsti dal dibattito pubblico con l'appuntamento dedicato alla sostenibilità ambientale della proposta
- 4 novembre - Dibattito Pubblico sul nuovo Stadio di Milano, i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori in visita all'interno di San Siro
- 5 novembre - Si concludono anche gli incontri pubblici previsti dal dibattito pubblico con il secondo appuntamento dedicato alla sostenibilità ambientale
- 12 novembre - Si è concluso oggi il dibattito pubblico su San Siro. Venerdì 18 novembre la relazione finale del coordinatore Pillon

KPI principali:

- 155 menzioni sui quotidiani nazionali e locali
- 20 menzioni sulle prime pagine delle edizioni locali dei quotidiani
- 20 quotidiani nazionali e locali coinvolti
- 254 menzioni sui media sportivi online e offline
- 26 media sportivi online e offline coinvolti
- 507 menzioni totali su articoli online
- 91 media online coinvolti
- 12 comunicati stampa diramati

Social Media Management: diffusione del Dibattito sulla Rete

Con l'obiettivo di dare visibilità sulla Rete al Dibattito Pubblico e stimolare la partecipazione della cittadinanza, sono state introdotte una serie di **azioni mirate di comunicazione digitale**. Si è innanzitutto proceduto alla **creazione di una pagina Facebook dedicata al Dibattito Pubblico**, presidio online utile da un lato per comunicare con le persone interessate e favorire il loro coinvolgimento, dall'altro per promuovere gli incontri pubblici e trasmetterli in diretta.

Di seguito, si è proceduto alle seguenti azioni strategiche:

- **creazione e gestione di campagne Facebook Ads**, al fine di amplificare la visibilità dei contenuti verso un pubblico mirato, principalmente attivo sul territorio milanese e interessato ai temi della riqualificazione urbana, della sostenibilità, dell'attività dei due club proponenti e delle politiche per il territorio;
- **definizione di una social media policy**, volta a gestire i commenti e i messaggi che dovessero pervenire da parte degli utenti e promuovere un confronto positivo con essi;

- **monitoraggio avanzato della Rete**, tramite un tool avanzato, al fine tracciare le conversazioni e i principali spazi di discussioni online;
- **reportistica costante delle principali evidenze emerse** dall'attività di ascolto della Rete, in modo da tenere sempre sotto controllo eventuali criticità o elementi di attenzione sul tema;
- **mappatura dei gruppi Facebook** frequentati dalle persone che risiedono nelle zone interessate dall'opera, al fine di monitorare i contenuti pubblicati da terzi;
- **mappatura delle pagine Facebook** di tutte le realtà interessate (comitati, associazioni, club, tifoserie, istituzioni), per stimolare il rilancio dei contenuti.

La comunicazione sulla pagina Facebook si è posta l'obiettivo di umanizzare il Dibattito Pubblico e dare visibilità ai contenuti, agli appuntamenti e al sito web. A tal fine, il piano editoriale digitale ha previsto la pubblicazione di:

- **contenuti di teasing**, per annunciare gli appuntamenti e stimolare la partecipazione di cittadine e cittadini, in presenza o da remoto;
- **post di racconto**, per sintetizzare i principali temi emersi nel corso degli incontri e dei tavoli tecnici, anche attraverso fotografie e video realizzati live.

I dati - KPI social principali

L'attività svolta sulla pagina Facebook nel corso del Dibattito Pubblico ha consentito di raggiungere i seguenti KPI:

- Numero di post pubblicati: 40
- Persone raggiunte dai post: 153.821
- Visualizzazioni dei post: 200.619
- Interazioni con i post della pagina: 12.403
- Visualizzazioni totali dei video su YouTube e su Facebook: 6872

Inoltre, il Comune di Milano ed il Municipio 7 hanno contribuito a diffondere l'informazione riguardo al Dibattito attraverso altri 5 post dedicati.

Monitoraggio avanzato della Rete. L'attività di comunicazione digitale svolta nel corso del Dibattito Pubblico ha previsto un monitoraggio costante delle conversazioni e degli spazi di discussioni online, declinato anche mediante una reportistica quotidiana. Questa è stata effettuata da un lato tramite l'utilizzo di un sistema di monitoraggio avanzato, dall'altro attraverso l'attività di analiste e analisti specializzati per esaminare anche gli spazi online non rilevati dal software. In questo modo è stato possibile tenere sempre sotto controllo eventuali criticità o elementi di attenzione da parte degli utenti sul tema.

Il monitoraggio ha consentito di seguire tempestivamente le seguenti keyword:

- San Siro + Dibattito Pubblico
- Stadio + Milano + Dibattito Pubblico
- Meazza + Dibattito Pubblico
- Andrea Pillon
- Populous

Dal 28 settembre 2022, data in cui si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del dibattito pubblico, al 14 novembre 2022, il tool di monitoraggio ha consentito di rilevare **3.57 mila contenuti totali** (cifra che include il numero di post che menzionano le keyword di interesse e il numero dei commenti a tali contenuti). I contenuti rilevati provengono da 136 diverse fonti online, tra Blog, Facebook, News, Twitter, Instagram e Forum.

I soggetti più attivi sulla Rete. Esaminando i contenuti condivisi tra il 28 settembre 2022 e il 14 novembre 2022, si rileva che a generare maggiore engagement su Facebook è stato un post del 28 ottobre, pubblicato dalla pagina Instagram del quotidiano Il Giorno, relativo alle dichiarazioni sul nuovo stadio di Milano rilasciate dal Sindaco Giuseppe Sala a margine di un incontro con gli studenti della Fondazione Collegio delle Università Milanesi. Tra i soggetti più attivi sul tema emergono i consiglieri comunali Carlo Monguzzi ed Enrico Fedrighini, il giornalista Andrea Sparaciari e Luigi Corbani, uno dei promotori del comitato "Sì Meazza". Oltre ai singoli utenti,



anche diversi gruppi e pagine hanno dedicato contenuti ai temi affrontati dal Dibattito Pubblico: particolarmente attivi il comitato “Sì Meazza”, il gruppo “Movimento Beni Comuni - Milano” e la pagina “partecipaMI”. Tra i soggetti che hanno dato maggiore spazio su Facebook e Instagram al progetto di riqualificazione del nuovo stadio e del Dibattito Pubblico vi sono anche testate online come Calcio e Finanza e La Gazzetta dello Sport, oltre a diverse community espressione del tifo organizzato (ad esempio Milan News).

Siti web e newsletter

Il sito web del Dibattito ha rappresentato uno strumento fondamentale per lo svolgimento del dibattito, in quanto ha permesso alla cittadinanza di:

- consultare la documentazione e le immagini relative alla proposta o leggerne una sintesi;
- conoscere gli obiettivi e le modalità di svolgimento del dibattito pubblico;
- consultare il calendario degli incontri ed iscriversi in presenza o online;
- consultare il materiale di restituzione degli incontri (video completi, restituzioni scritte, presentazioni, l'elenco completo delle domande pervenute e in seguito le risposte scritte alle domande rimaste inevase);
- inviare domande sulla proposta o sulle modalità di partecipazione al dibattito;
- inviare contributi scritti (Quaderni degli attori) e consultare quelli prodotti dalle altre persone.

Gli utenti unici che hanno visitato il sito risultano essere 1810. Tuttavia, questo è un dato parziale, data la condivisione diretta dei link da parte degli utenti.

Inoltre, le informazioni relative al Dibattito pubblico sono state condivise anche attraverso i siti istituzionali del Comune di Milano (4 aggiornamenti e 3811 visualizzazioni), della Regione Lombardia (2 aggiornamenti), della Città Metropolitana di Milano (2 aggiornamenti), del Municipio 7 e del Municipio 8.

Infine, sono state inviate newsletter dal Comune di Milano attraverso InformaMi (3 aggiornamenti, 487.000 destinatari), dal Municipio 7 (2 aggiornamenti, 1476 destinatari), e dal Municipio 8 (2 aggiornamenti, 1925 destinatari).

Appendice

Dettaglio delle menzioni sui quotidiani e periodici cartacei

Fonte	Menzioni	Fonte	Menzioni
Corriere della Sera Milano	20	Il Manifesto	2
Libero Milano	19	Leggo Milano	2
Il Giornale Milano	18	Il Sole 24 Ore	2
Avvenire Milano	16	Domani	1
Il Giorno	16	Milano Finanza	1
La Repubblica Milano	12	Il Foglio	1
Metro Milano	8	Giornale di Brescia	1
Libero	5	La Gazzetta dello Sport	6
Corriere della Sera	4	Corriere dello Sport	2
La Verità	2	Tuttosport	7

Dettaglio delle menzioni sui siti di informazione online

Fonte	Menzioni
zazoom.it	86
calciofinanza.it	37
planetamilan.it	35
milannews.it	33
calcioblog.it	32
calciomercato.com	23
milanworld.net	18
milanotoday.it	12
skyscrapercity.com	12
spaziomilan.it	12
ilgiornale.it	10
mitomorrow.it	10
affaritaliani.it	10
calcionews24.com	8
gazzetta.it	8
ansa.it	7
gazzettadimilano.it	7
milanopost.info	7
milano.repubblica.it	6
corrieredellosport.it	5
metronews.it	5
spaziointer.it	5
corriere.it	5
finanzaonline.com	4
milano.corriere.it	4
passioneinter.com	4
radioradicale.it	4
repubblica.it	4
ilfattoquotidiano.it	4
corrierepl.it	3
fanpage.it	3
fivedabliu.it	3
httpdiavolorossonero.blogspot.com	3
notizieoggi.com	3
rainews.it	3
sport.sky.it	3
primaonline.it	3
areanapoli.it	2
ilfoglio.it	2
imprese-lavoro.com	2
italpress.com	2

Fonte	Menzioni
itasportpress.it	2
mam-e.it	2
milanocittastato.it	2
momentidicalcio.com	2
panorama.it	2
radiolombardia.it	2
lastampa.it	2
tuttosport.com	2
agenziarepubblica.it	1
avantionline.it	1
bergamonews.it	1
binews.it	1
blog.urbanfile.org	1
bodyweb.com	1
cronachedi.it	1
dagospia.com	1
dossiercampania.com	1
ecomy.it	1
editorialedomani.it	1
firstonline.info	1
flaminiocozzaglio.info	1
forumitalia.info	1
giornaledeinavigli.it	1
giornaledirimini.com	1
ilovepalermocalcio.com	1
ilsecoloxix.it	1
ilsussidiario.net	1
indiscreto.info	1
instat.wordpress.com	1
italiachecambia.org	1
ladiscussione.com	1
lavoroeprevidenza.myblog.it	1
left.it	1
lmservizi.it	1
mediagol.it	1
monzatoday.it	1
napoliaffari.com	1
newsfood.com	1
notizie.it	1
online-news.it	1







Considerazioni sul dibattito pubblico

Il dibattito pubblico, come spesso accade, ha ricevuto critiche e apprezzamenti.

È stata apprezzata, da alcuni, l'informazione, anche tecnica, fornita durante gli incontri e la possibilità di contribuire costruttivamente per migliorare la proposta nei suoi diversi aspetti, accogliendo le legittime preoccupazioni della cittadinanza. I diversi temi che la cittadinanza ha segnalato, fin dalla fase di ascolto, come di proprio interesse in relazione all'oggetto del dibattito, hanno trovato riscontro nel progetto di dibattito pubblico e quindi nel calendario degli incontri. In particolare, è stato apprezzato che si sia scelto di dedicare più incontri al tema dell'inclusione e della sostenibilità sociale, ritenuta da molti come centrale, dato il contesto urbano nel quale si colloca la proposta.

Nel corso del dibattito pubblico, l'Assessora ai Servizi Civili e Generali Gaia Romani ha ribadito in più occasioni²⁰ che l'Amministrazione ritiene imprescindibile dialogare con la cittadinanza attraverso un percorso basato sulla partecipazione e che, nell'attuale fase di valutazione, è aperta all'ascolto e ad accogliere eventuali proposte.

Molte persone hanno apprezzato questa occasione di confronto e hanno chiesto di continuare ad essere consultate anche dopo al dibattito pubblico nelle prossime eventuali fasi di progettazione, al fine di contribuire anche alla definizione degli elementi di maggior dettaglio riguardo alla vivibilità del quartiere, alla mobilità, all'inclusione e all'accessibilità dei due comparti, e molto altro.

Per contro, le critiche hanno riguardato diversi aspetti del dibattito, che vengono sinteticamente trattati.

Un primo elemento riguarda la correttezza e la legittimità del dibattito pubblico che si è aperto, secondo alcuni²¹, in una fase impropria della progettazione dell'intervento. Diverse persone hanno infatti ribadito che il dibattito avrebbe dovuto riguardare le alternative progettuali e non il progetto di fattibilità, che prevede la realizzazione di un nuovo impianto sportivo e la demolizione dello stadio esistente. A sostegno di questa ipotesi, alcuni/e partecipanti, hanno fatto anche riferimento alla cosiddetta *legge stadi*, che prevede, di considerare, tra i vari scenari di intervento, proprio il recupero e la ristrutturazione degli impianti esistenti. Su questi punti, a più riprese, è stato ribadito che la normativa del dibattito pubblico consente di avviare il confronto con la cittadinanza o sul documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) o sul progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE). Nel caso dello Stadio di Milano, il dibattito pubblico si è aperto legittimamente su un livello di progettazione, il PFTE, che aveva già escluso la ristrutturazione dell'attuale impianto, per le ragioni illustrate dai proponenti sia nel dossier di progetto che nella relazione illustrativa del progetto di fattibilità tecnico economico. Indipendentemente dagli aspetti procedurali, preme sottolineare che il dibattito pubblico non ha comunque

20 Si veda l'intervento dell'Assessora ai Servizi Civili e Generali, Gaia Romani, del 28.09.22 - https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-l-incontro-pubblico_28_09.pdf, del 5.10.22 - https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-5_10.pdf. L'Assessora ha confermato la disponibilità all'ascolto anche durante i sopralluoghi partecipativi del 17.10.22

21 Si vedano i quaderni degli attori di Veronica Dini (Osservatorio Dibattito Pubblico san Siro), Emilio Battisti

eluso la questione e le varie ipotesi di ristrutturazione sono state discusse e presentate in diversi incontri²² e sono stati raccolti diversi contributi (Quaderni degli attori) proprio su questi argomenti²³.

Altro tema sollevato riguarda il ruolo del Comune all'interno del dibattito pubblico. Alcuni/e partecipanti auspicavano infatti un ruolo più attivo dell'amministrazione nel difendere il cosiddetto "interesse pubblico" rispetto agli interessi dei club e della loro proposta. A questo riguardo, il Comune ha più volte ribadito il proprio ruolo all'interno del dibattito pubblico che è stato quello, oltre a garantire la regolarità del dibattito stesso, di dare risposta ai quesiti di propria competenza e di ascoltare le esigenze e le aspettative della città prima di assumere la decisione finale sulla proposta.

Una criticità più volte sollevata riguarda i tempi di svolgimento del dibattito pubblico. In primo luogo, è stata da più parti criticata la durata limitata del dibattito pubblico, che ha di fatto rispettato i tempi abbreviati previsti dalla normativa per quanto riguarda le opere previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Su questo punto si deve ammettere che la tempistica del dibattito pubblico è stata molto serrata, costringendo i cittadini e le cittadine, il Comune ed i proponenti dell'opera a ritmi di lavoro molto intensi. Nel ringraziare tutti i/le partecipanti per lo sforzo profuso, si può affermare che il dibattito abbia fatto emergere e abbia affrontato i temi rilevanti che caratterizzano la proposta e che il materiale raccolto possa essere considerato una buona base di riflessione per le decisioni future.

Sempre riguardo ai tempi del dibattito pubblico, si è aperta una polemica sulla durata degli interventi dal pubblico rispetto a quella dedicata ai relatori e alle relatrici (i club, il team di progettazione ed il Comune). Su questo punto preme sottolineare, come è stato specificato nei paragrafi precedenti, che i tempi del dibattito sono stati complessivamente equilibrati, dando uno spazio praticamente simile alle relazioni tecniche e agli interventi dal pubblico. Altro aspetto criticato riguarda le presentazioni del progetto da parte dei proponenti, considerate a volte eccessivamente tecniche e orientate prevalentemente alla promozione del progetto. Nell'affrontare queste critiche bisogna tenere presente che il pubblico che ha partecipato al dibattito è stato estremamente variegato ed eterogeneo e non è sempre facile trovare il giusto registro comunicativo che consenta, da un lato, di essere esaustivi nell'esposizione e contemporaneamente accessibili nel linguaggio (soprattutto su temi estremamente tecnici). Per quanto riguarda invece la descrizione del progetto, i club hanno messo in evidenza i vantaggi e le opportunità della loro proposta, che è stata confutata da chi ha partecipato nel corso del dibattito pubblico.

Inoltre, alcune polemiche hanno riguardato il calendario²⁴ e le modalità di gestione degli incontri. Il calendario è stato definito al termine della fase di ascolto e di progettazione del dibattito pubblico e poi rivisto più volte nel corso del dibattito stesso. Il calendario ha cercato di tenere conto di diverse esigenze: quelle del pubblico (cercando di prevedere incontri con orari differenziati, alcuni al mattino, alcuni nelle fasce preserale e serale); quelle dei club (cercando di evitare la calendarizzazione degli incontri in contemporanea con le partite di calcio); quelle organizzative (in base alle disponibilità delle sale, per garantire inoltre la possibilità di svolgere incontri nei quartieri interessati dalla proposta). Inoltre, il calendario è stato adattato man mano che emergevano esigenze specifiche nel corso del processo. Come già accennato due incontri sono stati posticipati in orario serale e due incontri sono stati integrati al calendario originale: il primo che riguarda il laboratorio progettuale con i ragazzi e le ragazze (reso un evento autonomo e anticipato in orario scolastico) e il secondo, che ha riguardato il tema della sostenibilità ambientale, che è stato sdoppiato in due incontri distinti. Infine, preme sottolineare che la definizione del calendario ha sottovalutato l'agenda degli incontri delle commissioni consiliari, che spesso si è sovrapposta a quella del dibattito pubblico, ma l'aver posticipato alcuni incontri in orario serale ha in parte rimediato a questa criticità.

Per quanto riguarda le modalità di gestione degli incontri alcune critiche hanno riguardato, da un lato, la mancanza di un contraddittorio tra le parti e dall'altro, non aver adottato metodologie basate sull'estrazione a campione dei partecipanti al dibattito pubblico (*giurie dei cittadini*)²⁵. Per quanto riguarda il primo punto, il dibattito pubblico ha cercato di diversificare le metodologie di interazione a seconda dei contesti e dei temi in discussione. Ad incontri più frontali, come gli incontri pubblici, si sono accompagnati incontri di approfondimento che hanno consentito di trattare, con maggiore interazione, aspetti tecnici e specialistici. Metodologie partecipative sono state invece

22 Incontri pubblici dedicati alle ragioni dell'opera (03.10.22); alla sostenibilità economica dell'intervento (13.10.22); alla sostenibilità ambientale (27.10.22) e ai corrispettivi incontri di approfondimento.

23 Si vedano i quaderni di Aceti e Magistretti, di Jacopo Mascheroni, dello Studio Dont Stop e di Guido Miseradino

24 Si veda il Quaderno di Extinction Rebellion e Fridays For Future

25 Si veda il Quaderno di Raffaello Signore, Extinction Rebellion Milano



adottate per la gestione dei sopralluoghi, dell'incontro con i ragazzi e le ragazze e dei laboratori di quartiere (incentrati sull'interazione diretta tra proponenti e partecipanti al dibattito pubblico). Per quanto riguarda il secondo punto, non sono state adottate metodologie basate sull'estrazione a campione dei partecipanti in quanto, tralasciando le difficoltà nel definire e costruire un reale campione rappresentativo della popolazione interessata, si è optato per un processo che cercasse di far emergere i diversi interessi e posizioni in campo indipendentemente dalla loro rappresentatività.

Infine, un tema molto discusso è stato quello della comunicazione del dibattito pubblico, ritenuta insufficiente. Nei paragrafi precedenti si è già dato conto delle attività di comunicazione e informazione al pubblico che sono state promosse dal dibattito pubblico, dall'Amministrazione comunale e dai Municipi interessati. Inoltre, come già accennato, alle attività di comunicazione e promozione del dibattito ha contribuito la consistente copertura mediatica che la stampa e i media locali e nazionali hanno dedicato al percorso. In termini generali si può affermare che il dibattito di Milano è stato tra i più partecipati tra quelli realizzati in Italia, con oltre 3.000 presenze agli incontri e un numero consistente di contributi ricevuti (49 Quaderni degli attori). Bisogna inoltre registrare che la partecipazione agli incontri è andata via via diminuendo, essendo passata dagli oltre 800 partecipanti alla prima serata ai circa 112 dell'ultimo incontro. Questa dinamica si registra spesso nei processi partecipativi e deliberativi che vengono seguiti più assiduamente dagli attori maggiormente interessati dalle proposte.





Sintesi dei temi emersi

Nei paragrafi seguenti, vengono brevemente riportati i temi emersi nel corso dibattito pubblico, sintetizzati in cinque macrotemi: le ragioni dell'intervento; le ipotesi di ristrutturazione del Meazza; la sostenibilità economica dell'intervento; l'inclusione e la sostenibilità sociale dell'intervento; la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Per ognuno, sono riportate le questioni e le criticità che il dibattito ha fatto emergere nel corso degli incontri e ha raccolto attraverso i contributi scritti (quaderni degli attori).

Le sintesi degli incontri, i quaderni degli attori e la documentazione prodotta dal dibattito pubblico sono parte integrante della presente relazione.

Le ragioni dell'intervento

Dal dibattito pubblico sembra emergere una generale condivisione rispetto alla necessità per le due Società di dotarsi di un impianto moderno e al passo con le nuove esigenze sportive, economiche e commerciali già perseguite dai più importanti club nazionali ed internazionali. A dividersi sono invece le posizioni che riguardano la realizzazione di un nuovo impianto rispetto alla ristrutturazione dello Stadio Meazza (tema trattato nei prossimi paragrafi).

Altro tema generalmente condiviso è la consapevolezza che l'area di San Siro presenti già delle evidenti criticità, soprattutto durante gli eventi sportivi e concertistici, che devono essere comunque affrontate, come ad esempio: la congestione viabilistica, la carenza di parcheggi, il rumore e le vibrazioni prodotte dall'attuale impianto, l'accessibilità all'area e allo stadio, la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza²⁶.

Per quanto riguarda il nuovo stadio, alcuni dubbi sono stati sollevati rispetto alla scelta delle Società di non dotarsi ciascuna di un proprio impianto, anche in aree diverse da quella di San Siro. Su questi aspetti i proponenti hanno precisato che avere uno stadio condiviso rappresenta un esempio virtuoso di partnership tra due grandi squadre, oltre che rispondere ad un criterio di sostenibilità economica dell'intervento. Per quanto riguarda la localizzazione del nuovo stadio i proponenti hanno più volte ribadito l'intenzione di voler restare, se vi saranno le condizioni, nel quartiere di San Siro per valorizzare un territorio legato profondamente alla storia sportiva della città e dei due club, e perché l'area ha caratteristiche che si prestano al progetto quali le dimensioni, l'accesso al trasporto pubblico, la vocazione sportiva dell'area.

26 Si vedano i quaderni di Roberto Leonardi, Antonio Piras

L'interesse pubblico

Molta attenzione è stata posta alle motivazioni che hanno spinto il Comune di Milano a dichiarare l'interesse pubblico della proposta presentata della Società.

Secondo alcuni partecipanti, con la realizzazione del progetto, verrebbe nei fatti ceduta al privato un'area pubblica di grandi dimensioni, dove a prevalere sarebbero gli interessi privati senza un reale vantaggio dal punto di vista dell'interesse pubblico.

I rappresentanti dell'Amministrazione hanno più volte sostenuto nel corso degli incontri, e mediante risposte scritte alle domande raccolte dal pubblico, che l'area di S. Siro, inserita nelle Grandi Funzioni Urbane del PGT, necessita di un profondo intervento di rigenerazione urbana, che la proposta della Società prevede.

Inoltre, la proposta è stata dichiarata di interesse pubblico perché consente, attraverso un finanziamento a carico dei privati, di fare dell'ambito di San Siro una nuova centralità urbana vissuta tutto l'anno, di risolvere alcune criticità presenti nell'area (rumore, vibrazioni, viabilità, accessibilità, sicurezza), di ripensare e di riconnettere il sistema del verde pubblico, ed offrire nuove opportunità economiche ed occupazionali.

Infine, è stato ricordato che l'area viene concessa in diritto di superficie, verso corrispettivo, e che al termine del diritto di superficie l'area tornerà nella piena proprietà dell'Amministrazione comunale, unitamente a quanto sulla medesima realizzato, senza esborso di alcuna somma da parte del Comune di Milano.

Aspetti urbanistici e "Mosaico San Siro"

Durante il dibattito diversi cittadini e cittadine si sono domandati/e se sia stata studiata l'area prima di progettare l'intervento e come la proposta del nuovo Stadio si inserisca nella pianificazione urbanistica della città.

A questo proposito, nel corso degli incontri, i rappresentanti del Comune di Milano²⁷ hanno presentato lo Studio d'Area *Mosaico San Siro*, uno strumento di pianificazione intermedio elaborato dall'Amministrazione per accompagnare l'analisi delle ricadute sul territorio delle visioni strategiche generali definite dal Piano di Governo del Territorio (PGT) Milano 2030. È stato illustrato che il PGT ha delineato una strategia per l'ambito di San Siro nel suo complesso attraverso una previsione che è stata chiamata Grande Funzione Urbana, che consiste in una disciplina urbanistica speciale che viene applicata per le aree di interesse pubblico del Comune di Milano, con una forte vocazione pubblica e la necessità per una rigenerazione urbana. Tale previsione è supportata dal fatto che l'area presenta tutte le condizioni (dimensione, accesso al trasporto pubblico locale, vocazione storica, vocazione sportiva) per continuare ad ospitare lo stadio di Milano e contestualmente essere l'occasione per la rigenerazione di un ambito urbano strategico.

È stato inoltre specificato che lo Studio d'Area *Mosaico San Siro* permette di identificare gli obiettivi da perseguire e i temi da trattare per mettere in relazione l'area dell'attuale stadio con il resto del territorio.

La proposta presentata rappresenta pertanto il punto di partenza per elaborare le valutazioni urbanistiche sul rapporto con il contesto e le funzioni da insediare.

In generale, le persone che si sono espresse nel corso del dibattito pubblico hanno riconosciuto l'importanza dello studio *Mosaico San Siro*, e alcune hanno chiesto che diventi vincolante per il futuro sviluppo dell'intera area. È stato anche richiesto che le indicazioni dello Studio d'Area vengano maggiormente integrate nella proposta di intervento²⁸, e che quest'ultimo sia messo in relazione e in "reciproco rapporto (con) tutte le aree che compongono il Quartiere Ippico San Siro (1914): il Galoppo, le piste di allenamento di Trenno e Maura, oltre che le scuderie (De Montel e altre) affinché siano preservate da interventi edificatori e conservino le superfici verdi per essere liberamente fruite"²⁹.

Per quanto riguarda invece il territorio vasto "si ritiene che sia necessario estendere l'ambito territoriale di riferimento, conoscerne le opportunità e le criticità che presenta affinché, con una visione d'insieme, si possa tessere una maglia relazionale all'interno della quale l'ambito San Siro possa occupare un ruolo centrale,

27 Si vedano gli interventi di Giancarlo Tancredi (Assessore alla Rigenerazione Urbana) del 28.09.22 (www.dpstadiomilano.it/27-09-report/) e di Simona Collarini (Responsabile Direzione Rigenerazione Urbana e Responsabile Unico del Procedimento) del 05.10.22 (www.dpstadiomilano.it/05-10-report/)

28 Si veda il quaderno di Italia Nostra – Sezione Milano

29 Ibidem

grazie all'offerta di servizi connessi alla destinazione di Grande Funzione Urbana. Riferimenti territoriali di cui tenere conto per una possibile connessione verde sono il Monte Stella, la Piazza d'armi di Baggio, il Parco di Trenno, il Parco delle Cave e il Bosco in Città, mentre in tema di mobilità devono essere considerate le due linee Metropolitane M1 e M5 che si relazionano con la rete viabilistica locale³⁰.

Altro tema di natura urbanistica riguarda il fatto che "quello di San Siro sia il settore di città consolidata dove gli spazi vuoti prevalgono più fortemente sui pieni. Si tratta di valutare se questa morfologia urbana abbia ancora un significato e quali criteri si possono assumere per la trasformazione della grande macrostruttura che ne è il fulcro. Avanziamo l'ipotesi che lo sviluppo prevalentemente orizzontale dell'edificato originario degli architetti Figini, Pollini e Ponti, accompagnato dalle altezze contenute degli edifici della città giardino e dalla loro ordinata distribuzione rappresentino un valore identitario che merita di essere difeso da costruzioni troppo alte. Se lo stadio può rappresentare il perno fenomenale su cui ruota tutta la morfologia urbana di questa parte di quartiere, il contesto attuale mal si coniuga con nuovi edifici alti, inseriti come massi erratici negli spazi di risulta dei comparti di progetto"³¹.

Alcuni contributi segnalano inoltre che "contenuti fondamentali del progetto siano stati affrontati in modo non adeguatamente approfondito, soprattutto in merito all'inserimento del progetto nel contesto e alla sua capacità di riqualificare un'area vasta della città caratterizzata da una successione d'interventi tra i più significativi della cultura urbanistica e architettonica italiana, che in alcuni casi versano in condizioni di degrado e abbandono"³². Inoltre, "le logiche insediative delle nuove funzioni urbane prevalgono su un adeguato studio delle matrici infrastrutturali e paesaggistiche che dovrebbero determinare le direttrici costituenti il processo rigenerativo dell'intera Area"³³.

Infine si auspica che "la configurazione del progetto (possa rappresentare) una cerniera per unire i diversi quartieri che gravitano intorno allo Stadio, dando una nuova vita alla zona e rendendola più attrattiva. In particolare, si ritiene che il progetto debba costituire sia un raccordo tra i parchi presenti nell'area sia con i quartieri a sud dello stadio e con Quinto Romano, a nord est dell'area di progetto"³⁴.

Altro tema emerso riguarda l'interesse affinché il complesso processo di rigenerazione urbana sia coordinato da una regia pubblica³⁵.

In particolare, è stato richiesto alla Pubblica Amministrazione di garantire che il progetto complessivo definisca prioritariamente il disegno di una vasta zona a principale carattere residenziale, tenendo in considerazione la geografia sociale assai diversificata dell'area. È stato quindi chiesto che "la Pubblica Amministrazione, rafforzi il suo ruolo attivo e propositivo (...) valutando ogni altra possibile e migliore soluzione alternativa procedurale diversa dall'applicazione della legge sugli stadi, ovvero una procedura pubblica di gara per valutare ogni alternativa progettuale (che includa le funzioni residenziali, che sono escluse dal piano di fattibilità presentato), al fine di garantire la qualità abitativa, architettonica e della trasformazione urbana"³⁶.

Altri elementi che dovrebbero essere assicurati da una regia pubblica riguardano:

- "un efficace controllo pubblico sulle fasi attuative, inserendo un adeguato partenariato pubblico privato e tenga in mano pubblica garanzie ben contrattualizzate per difendersi da qualunque mancato rispetto di accordi sottoscritti"³⁷;
- la contrattualizzazione di "tutti gli impegni, in modo che anche i futuri sviluppatori immobiliari già oggi ne possano tenere debito conto (esempio: i costi di manutenzione, gestione e controllo h24, di tutte le aree date in concessione)"³⁸;

30 Ibidem

31 Si veda il quaderno di Aldo Ciocia

32 Si veda il quaderno di Inarch Lombardia

33 Ibidem

34 Si veda la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx.pdf>

35 Si vedano i quaderni di Italia Nostra – Sezione di Milano, Luisa Lombardi, Salvatore Crapanzano e l'intervento di Nicola Pelosi (Comitato SanSiro) – incontro del 03.10.22 - www.dpstadiomilano.it/03-10-report/o

36 Si veda il quaderno del Circolo PD F.lli Cervi.

37 Si veda il quaderno di Salvatore Crapanzano

38 Si vedano i quaderni di Salvatore Crapanzano e Aldo Ciocia



- l'evidenza dei "futuri impegni e relativi costi, che il Comune dovrà assumersi (esempio: maggiore accessibilità con TPL e modalità integrate per ridurre in modo notevole l'accesso con le auto private e per controllare efficacemente la sosta in aree vicine)"³⁹.

Inoltre, in diverse occasioni nel corso del dibattito, sono stati chiesti chiarimenti sugli indici di edificabilità e assicurazioni che le stesse siano conformi al Piano di Governo del Territorio (PGT).

Infatti, secondo alcuni, il calcolo delle volumetrie dovrebbe essere riconsiderato "in quanto dal computo resta esclusa la volumetria proprio dello stadio, con l'escamotage dell'introduzione della variante di progetto: tenuto conto dell'area dello stadio, il computo volumetrico salirebbe al 46%"⁴⁰.

I rappresentanti dell'Amministrazione e i proponenti hanno illustrato più volte che le volumetrie contenute nel progetto sono inferiori rispetto alla proposta originaria del 2019 e di quella aggiornata al 2020 e che queste rispettano un indice di 0,35 mq/mq (superficie lorda), come richiesto dal PGT, contro lo 0,63 mq/mq della prima proposta, e lo 0,51 mq/mq della seconda.

Siccome i criteri per il calcolo dell'indice hanno generato una certa confusione nel corso del dibattito, l'Amministrazione ha spiegato a più riprese che, per norma di legge, le superfici aventi carattere di servizio (4.000 mq destinati al Centro Congressi; 2.700 mq per attività museali; 1.300 mq per attività sportive) - ossia quelle da convenzionare - non concorrono alla determinazione della superficie lorda (SL) complessiva. A tal proposito, quindi, è stato chiesto che "il Comune si impegni a non inserire nell'area altri volumi, che non aumentino l'indice 0,35 solo perché non producono SL"⁴¹.

Le ragioni favorevoli all'intervento

Nel corso del dibattito, come spesso accade, sono emerse con maggior forza le criticità e le contrarietà rispetto alla proposta presentata, ma non sono mancate anche le posizioni favorevoli all'intervento⁴².

Le ragioni a favore del progetto possono essere sintetizzate come segue⁴³:

- l'importante investimento privato rappresenta una opportunità che va colta, anche per evitare che in un prossimo futuro l'area di San Siro e lo stadio debbano essere riqualificati con l'impiego di risorse pubbliche;
- la ristrutturazione dello Stadio Meazza (si veda il paragrafo successivo) non rappresenta un'ipotesi percorribile per le Società che, nel caso in cui si decidesse di non dar seguito alla realizzazione della proposta presentata, potrebbero decidere di realizzare il nuovo impianto in un'altra area, con grave danno per il Comune e la collettività;
- l'intervento proposto dalle Società rappresenta un "tassello" importante e imprescindibile della dotazione infrastrutturale e di rigenerazione urbana dell'area Ovest di Milano, interessata da importanti interventi quali: Progetto Hippodrome area ex Trotto, riqualificazione Ippodromo del Galoppo, Reinventing Cities su ex Scuderie de Montel, riqualificazione ex Palasharp;
- la realizzazione dell'intervento, oltre a benefici economici e funzionali per le Società, potrà generare significativi ritorni economici per la città⁴⁴.

Si registra inoltre la posizione di coloro che pur non entrando nelle valutazioni rispetto alla realizzazione del nuovo stadio o alla ristrutturazione dell'impianto esistente, hanno espresso pareri e suggerimenti rispetto alla proposta presentata⁴⁵.

39 Ibidem

40 Si veda il quaderno di Massimo Mazzonezelli.

41 Si veda il quaderno di Salvatore Crapanzano.

42 Si vedano i quaderni di Davide Lazzarin; Fulvio Finizio, Jacopo della Fontana, Andrea Canevazzi e Carla Ceccarelli (Milano in Azione, Italia Viva - Municipio 7); Antonio Piras, l'intervento di Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda, del 12.10.2022 - www.dpstadiomilano.it/12-10-report/; i materiali dell'incontro del 21.10.2022 (Coni Lombardia) - www.dpstadiomilano.it/21-10-report/; gli interventi di Jaime Barillon, di Maurizio Borghi, di Nicola Pelosi (Comitato SanSiro) - dell'incontro del 03.10.22 - www.dpstadiomilano.it/03-10-report/o

43 Si veda il Quaderno di Davide Lazzarin e l'intervento di Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda, del 12.10.2022 - www.dpstadiomilano.it/12-10-report/

44 Si veda l'intervento di Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda, del 12.10.2022 - www.dpstadiomilano.it/12-10-report/

45 Si veda il Quaderno degli attori di Inarch Lombardia e i materiali relativi all'incontro di approfondimento del 05.10.22 (Politecnico di Milano): www.dpstadiomilano.it/05-10-report/

Le ipotesi di ristrutturazione dello Stadio Meazza

Il tema della possibile ristrutturazione dello Stadio Meazza ha accompagnato l'intero svolgersi del dibattito pubblico⁴⁶.

Nel corso del dibattito sono state presentate, o raccolte attraverso i quaderni degli attori, tre ipotesi di ristrutturazione, proposte da Jacopo Mascheroni (JM Studio), Riccardo Aceti e Nicola Magistretti, Michele Brunello e Marco Brega (Dont Stop Architettura)⁴⁷.

Le ipotesi di intervento non hanno ovviamente un approfondimento progettuale e tecnico/economico paragonabile al progetto di fattibilità sottoposto a dibattito pubblico, ma consentono di comprendere quanto ipotizzato ed offrono ai proponenti le informazioni necessarie per le opportune valutazioni.

Le ipotesi presentate, che differiscono fra loro dal punto vista delle scelte architettoniche e funzionali (a cui si rimanda per completezza alla lettura dei quaderni degli attori)⁴⁸, presentano alcuni tratti comuni che possono essere così sintetizzati:

- che lo Stadio Meazza è considerato un patrimonio della città, riconosciuto a livello internazionale, che va tutelato e riqualificato;
- che sarebbe possibile ristrutturare e rifunzionalizzare lo stadio secondo le esigenze delle due Società e senza interrompere gli eventi sportivi;
- che la ristrutturazione risulterebbe finanziariamente più sostenibile e maggiormente remunerativa per le Società⁴⁹ rispetto alla demolizione e alla ricostruzione di un nuovo impianto;
- che la ristrutturazione dell'attuale impianto sarebbe più sostenibile dal punto di vista ambientale (in termini di qualità dell'area e consumo di suolo) e più rispondente all'interesse pubblico.

Infine, si segnala la richiesta "che il Comune di Milano esiga dai proprietari delle squadre di inserire nel "Progetto Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) anche il completo e corretto confronto (modalità, interferenze, risultati) con un'adeguata proposta di rifunzionalizzazione dello Stadio Meazza in un quadro di promozione dello sviluppo sostenibile"⁵⁰.

Le Società hanno ribadito nel corso del dibattito pubblico che l'ipotesi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'attuale impianto è stata valutata nelle varie fasi di progettazione e scartata in quanto⁵¹:

- la ristrutturazione, che comporterebbe comunque importanti interventi di strutturali (demolizione e ricostruzione del primo anello, ristrutturazione del secondo e abbattimento del terzo, con abbassamento della copertura), non garantirebbe appieno le esigenze delle Società in termini di standard di sicurezza e confort, di riduzione dell'impatto acustico e delle vibrazioni, di miglioramento dell'accessibilità (soprattutto per il secondo anello), di localizzazione dei servizi accessori e complementari all'offerta sportiva;
- che a fronte di un costo di investimento paragonabile a quello previsto per la nuova realizzazione permarrebbero, come già accennato, forti limiti nel raggiungere gli obiettivi che le Società si sono prefissati;
- che intervenire sull'attuale impianto, oltre ai limiti strutturali che ne condizionano il processo di trasformazione, comporterebbe la riduzione dei posti disponibili per circa cinque stagioni (tempo stimato per la cantierizzazione), la conseguente riduzione dei ricavi e la necessità del trasferimento temporaneo degli eventi sportivi in un altro stadio.

Per quanto riguarda le ipotesi di ristrutturazione si segnala inoltre la suggestione progettuale, raccolta nel

46 Si vedano i contributi relativi al 1° e 2° incontro pubblico e al 1°, 5° e 6° incontro di approfondimento e i quaderni degli attori di: Laura Natali; Massimo Mazzoncelli; Guido Miserandino; Laura Provera; Gabriella Bruschi (Comitato coordinamento San Siro); Antonio Piras; Circolo PD F.lli Cervi Municipio 7 Milano; Giorgio Fusar Imperatore; Emilio Battisti; Aldo Ciocia; Anna Geometta (Cittadini per l'Aria); Salvatore Crapanzano; Michele Brunello e Marco Brega (Dont Stop Architettura); Jacopo Mascheroni JM Studio); Riccardo Aceti e Nicola Magistretti; Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano

47 Si vedano i relativi quaderni degli attori

48 Per la descrizione dei progetti si rimanda ai singoli quaderni degli attori

49 Su questo punto si veda il Quaderno di Nicola Magistretti.

50 Ibidem

51 Si vedono i materiali relativi al 1° e 2° incontro pubblico e al 1°, 5° e 6° incontro di approfondimento



quaderno di Guido Miseradino, che auspica "(...) la ristrutturazione del Meazza con il completamento del terzo anello, con lo spostamento di via Piccolomini, la creazione di una piazza verde e, perché no, la galleria panoramica come quarto anello e la copertura classica del Meazza"⁵². Il completamento del terzo anello è una proposta arrivata anche nel corso degli incontri, come eventuale soluzione al problema dell'inquinamento acustico. I proponenti hanno però chiarito che questa operazione non permetterebbe di risolvere gli attuali disagi legati al rumore.

Infine, è stata inviata dal Comune di Milano al Coordinatore del dibattito pubblico una lettera della Società ASM Global con cui la stessa manifesta la disponibilità a discutere con l'Amministrazione comunale "la ricerca di una soluzione che consenta di non abbattere la struttura, di ammodernarla ed evitare al contempo al Comune di Milano la gestione diretta dell'impianto"⁵³. La suddetta Società è stata invitata a prendere parte al dibattito per presentare la proposta, invito che però non ha avuto riscontro.

Ipotesi relative al nuovo stadio

Nel corso del dibattito è stata raccolta ed illustrata la proposta di intervento dello Studio Boeri Architetti, ipotesi di intervento già candidata alla selezione indetta dalle Società sportive per la scelta del concept progettuale da sviluppare. L'intervento, nel rimarcare che non si intendeva riproporre il progetto architettonico dello stadio, già valutato dalle due Società, ha posto l'accento sugli aspetti urbanistici che potrebbero essere reconsiderati nella decisione finale dei proponenti. In particolare, la proposta prevede il rifacimento del sottopasso Patrocle e il suo nuovo posizionamento verso l'abitato di Via Tesio, così da consentire di localizzare il nuovo stadio in una posizione più baricentrica rispetto all'area di progetto e più distante dalle case (che sarebbero ri-protette da una fascia a verde ed alberata)⁵⁴.

Inoltre, si segnala la proposta di delocalizzazione dello stadio in altra area attraverso "un programma ragionevole (che) potrebbe prevedere, alla luce del ciclo di vita del Meazza e delle esigenze di qualità degli eventi prodotti da Milan ed Inter, una ristrutturazione snella, mirata a mitigare i peggiori impatti negativi, tagliata per il prossimo ventennio. Nel frattempo, le società verificherebbero le loro effettive capacità di risollevarsi dalla crisi di indebitamento che la pandemia ha acuito. Il Comune potrebbe individuare una grande area fra quelle ancora non edificate, ben infrastrutturata, per creare le condizioni di un decentramento del nuovo stadio. Un'area prossima ad una stazione del passante e dell'alta velocità ferroviaria sarebbe ideale"⁵⁵.

Architettura del nuovo stadio

In diverse occasioni, nel corso del dibattito, sono state raccolte domande e suggerimenti rispetto all'architettura del futuro stadio. In particolare, è stato chiesto perché rispetto alle prime immagini che ritraevano l'ipotesi della *Cattedrale* (apprezzata da molti in quanto *unica* e rappresentativa della *grandiosità* di Milano), i rendering attuali ritraggano una forma ovale più classica e secondo alcuni più banale⁵⁶.

I proponenti hanno risposto spiegando che la proposta non contiene una soluzione architettonica definita. Le Società hanno indetto un concorso di progettazione chiamando a partecipare dei nomi celebri dell'architettura e hanno individuato le proposte più coerenti con le loro esigenze e con i vincoli del PFTE. Non essendo ancora giunti alla fase di progettazione definitiva non è possibile stabilire come sarà la facciata dello stadio.

Oltre a chiedere che il nuovo stadio adotti una forma *rivoluzionaria* per continuare a costituire un'icona per Milano, alcune persone hanno richiesto che nel progetto definitivo sia mantenuto o richiamato almeno un elemento identitario dell'attuale stadio Meazza, poiché considerato un simbolo della memoria storica di Milano, per le tifoserie e non solo.

Altri ancora, hanno suggerito di osservare altri casi italiani e stranieri "che hanno utilizzato (o stanno utilizzando) accordi pubblico-privati per la costruzione ex-novo (o ristrutturazione) degli stadi di calcio di proprietà dei club secondo una logica rigenerativa dei luoghi"⁵⁷.

52 Si veda il Quaderno di Guido Miseradino.

53 Ipotesi citata nei quaderni di Laura Provera; di Patrizia Binda (Associazione Parco Piazza d'Armi – Le Giardiniere)

54 Per i dettagli della proposta si rimanda al materiale pubblicato sul sito del dibattito pubblico relativo all'incontro del 4 novembre 2022: www.dpstadiomilano.it/04-11-report/

55 Si veda il Quaderno di Aldo Ciocia

56 Si vedano i quaderni di Davide Lazzerin e Alberto Bottini.

57 Si veda il quaderno di Federico Camerin e Davide Longato.

La sostenibilità economica dell'intervento

Il tema della sostenibilità economica dell'intervento è stata oggetto di due incontri del dibattito pubblico e di un forte interesse da parte dei partecipanti. Su questi aspetti sono state raccolte osservazioni ed interventi molto dettagliati e puntuali, a cui si rimanda per la trattazione completa⁵⁸.

In particolare, le criticità sollevate riguardano sinteticamente:

- la solidità finanziaria dei proponenti, i titolari effettivi delle due Società⁵⁹, la provenienza dei capitali necessari all'operazione e le garanzie affinché i lavori possano essere completati;
- la quantificazione dei costi degli interventi, che sono rimasti pressoché invariati nonostante la considerevole riduzione delle volumetrie previste dalla nuova proposta aggiornata al settembre 2022;
- il tasso interno di rendimento dell'investimento ritenuto troppo basso per garantire la necessaria solidità finanziaria dell'operazione;
- i vantaggi economici per il Comune che sarebbero inferiori rispetto alla situazione attuale;
- la quantificazione e l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la verifica dei requisiti degli operatori economici, l'Assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Milano ha ribadito che gli uffici hanno effettuato la verifica dei titolari effettivi sulla base della documentazione presentata dalle due Società calcistiche, dei casellari giudiziari e la certificazione antimafia degli stessi, al netto della modifica delle compagini societarie eventualmente intervenute⁶⁰.

Per quanto riguarda la quantificazione dei costi i proponenti, consapevoli dell'importanza dei temi sollevati, hanno ribadito la correttezza delle stime e delle analisi presentate, che saranno ulteriormente verificate nelle successive fasi di progettazione, ed infine sottoposte alla valutazione anche del sistema bancario per la finanziabilità dell'operazione. Inoltre, i proponenti hanno affermato che i costi degli interventi sono stati stimati rispetto al prezzario della Regione Lombardia, recentemente aggiornato con un aumento dei suoi valori, e questo spiega perché i costi sono rimasti sostanzialmente invariati nonostante il ridimensionamento del progetto.

Per quanto riguarda invece il tasso di rendimento interno (IRR), i rappresentanti dell'Amministrazione, hanno ribadito che questo è parametrato rispetto ad una valutazione di pubblico interesse stabilita dall'Amministrazione. Si ritiene che, in condizioni normali, un IRR adeguato per realizzare il bilanciamento tra interesse pubblico e privato sia ricompreso tra il 3% e l'8%, a seconda dei diversi interventi. Le linee guida ANAC prevedono che l'IRR sia allineato al WACC.

Diritto di superficie e oneri di urbanizzazione

Per quanto riguarda i vantaggi economici per il Comune alcuni partecipanti hanno fatto notare che l'Amministrazione potrebbe incassare dalle due Società una somma inferiore rispetto all'ammontare dei canoni attuali⁶¹, e che la concessione prevista appare eccessivamente lunga e che dovrebbe prevedere una rinegoziazione dei termini periodica⁶².

Su questo punto i rappresentanti dell'Amministrazione hanno chiarito che l'importo di 2.200.000 € su base annua va considerato come un corrispettivo e non come un canone perché l'area non viene affittata ma viene ceduta alle squadre in diritto di superficie per 90 anni. Il valore annuale del diritto di superficie è stato determinato secondo criteri stabiliti dell'Agenzia delle Entrate, ed è inferiore rispetto al canone attuale in quanto i proponenti sosterranno i costi dell'intervento e delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Per quanto riguarda il tema degli oneri/opere di urbanizzazione si è chiarito nel corso del dibattito che le opere di urbanizzazione proposte ammontano a circa 94 milioni di euro: gli oneri generati dall'intervento - circa 34 milioni

58 Si vedano i quaderni di Riccardo Antoniol (Comitato Referendum San Siro); Francesco Ceci; Massimo Mazzoncelli; Salvatore Crapanzano; Giuliana e Anna Filippazzi (Associazione Gruppo Verde San Siro); Movimento 5 Stelle; Sabatino Di Tano

59 Si veda il Quaderno di Maria Enrica Castiglioni (Associazione Parco Piazza D'Armi – Le Giardiniere)

60 Si veda l'intervento di Giancarlo Tancredi (Assessore alla Rigenerazione Urbana) del 04.11.2022 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/ e il Quaderno di Maria Castiglioni (Associazione Parco Piazza D'Armi – Le Giardiniere)

61 Si vedano i Quaderni di Riccardo Antoniol (Comitato Referendum San Siro); Associazione Parco Piazza d'Armi e le Giardiniere; Gabriella Bruschi (Comitato Coordinamento San Siro); Giuliana e Anna Filippazzi (Associazione Verde San Siro); Aldo Ciocia

62 Si veda il quaderno del Movimento 5 Stelle 2050



- non verrebbero versati, poiché si propone lo scomputo delle opere che si intende realizzare, mentre l'ammontare di circa 21 milioni del contributo sul costo di costruzione dovrà essere versato (salvo diversa valutazione da parte dell'Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente).

La proposta delle Società prevede fra le opere di urbanizzazione a scomputo gli interventi sul verde e il rifacimento del sottopasso Patrolo.

Su questo punto, nel corso del dibattito sono emerse posizioni che sostengono:

- che il rifacimento del sottopasso Patrolo interessa le squadre e pertanto non dovrebbe essere finanziato con gli oneri di urbanizzazione⁶³;
- che le risorse a disposizione del Comune dovrebbero essere impegnate per interventi di riqualificazione nel quartiere e non solo nell'area oggetto di intervento;
- che le "risorse si renderanno disponibili solo all'attuazione degli interventi privati con il paradosso che per fare quelli di interesse pubblico di mitigazione degli effetti climateranti e dei servizi a favore dei residenti, si dovrà caricare urbanisticamente l'area con ulteriori residenti e attività che richiederanno nuovi servizi"⁶⁴;
- che è necessario impiegare gli oneri di urbanizzazione per sviluppare progetti d'emancipazione e d'inclusione sociale destinati a persone con disabilità e a persone che necessitano di maggiori sostegni e che presentano minore resilienza⁶⁵;
- che è opportuno impiegare almeno il 10% degli oneri di urbanizzazione per progetti di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, orientative, comunicative, ecc. (art. 15 LR n. 6/89)⁶⁶.

Su questi punti i rappresentanti del Comune hanno affermato che il tema degli oneri/opere di urbanizzazione sarà valutato con i proponenti nelle eventuali successive fasi di progettazione, anche in base alle esigenze e alle risultanze del dibattito pubblico.

La capienza del nuovo stadio

Il tema della riduzione della capienza del nuovo stadio (60/65.000 posti) è stata più volte sollevata nel corso del dibattito pubblico. A preoccupare è che la riduzione dei posti disponibili possa portare ad un incremento dei prezzi dei biglietti (a danno delle fasce meno abbienti) con il rischio che il nuovo impianto possa perdere la connotazione inclusiva e popolare che ha avuto sino ad oggi lo Stadio Meazza⁶⁷. Inoltre, la riduzione della capienza porterebbe, secondo alcuni, ad una riduzione dei benefici indiretti del nuovo stadio sul turismo, commercio, occupazione e attrattività mediatica oltre che "sul indotto degli eventi: alberghi, ristorazione, cultura, trasporti"⁶⁸.

I proponenti hanno precisato che la scelta di fissare la capienza a circa 60mila posti deriva dall'analisi della media delle presenze effettive agli eventi sportivi, che negli ultimi sette anni, che non ha mai superato le sessantamila presenze. Inoltre, dai dati mostrati risulta che il terzo anello sia stato utilizzato solo per il 15% della sua capienza. Questi dati consentono di immaginare uno stadio composto da soli due anelli con un notevole risparmio economico per la sua costruzione e gestione.

Inoltre, i proponenti hanno affermato che il nuovo stadio offrirà più servizi (come, ad esempio, un incremento dei posti premium che passeranno dai 6.000 attuali a circa 9.500, estendibili e 13.500) e maggiori ricavi, che consentiranno alle due Società di calmierare i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti standard.

Di fronte alle preoccupazioni sollevate, i proponenti hanno comunque assicurato che nelle eventuali successive fasi di progettazione cercheranno di trovare soluzioni per aumentare leggermente la capienza stimata, sempre ponendo attenzione alla sostenibilità economica dell'intervento⁶⁹.

63 Si vedano i quaderni di Salvatore Crapanzano; Carlo Silva

64 Si veda il Quaderno di Emilio Battisti

65 Si veda il Quaderno degli attori di Ledha Milano e Centro Regionale Accessibilità e Benessere Ambientale

66 ibidem

67 Si vedano i quaderni di Massimo Mazzoncelli; Massimo Loreti; Salvatore Crapanzano; Movimento 5 Stelle; Davide Lazzarin e gli interventi di Andrea Bonessa (incontro del 17.10.22 - www.dpstadiomilano.it/17-10-report/) e di Valeria Montrasio della Camera del Lavoro di Milano (incontro del 19.10.22 - www.dpstadiomilano.it/19-10-report/)

68 Si veda il Quaderno di Aldo Ciocia

69 Si veda il Quaderno di Massimiliano Rossi quando afferma che "(...) una capienza di 68.000 posti potrebbe essere il giusto compromesso".

A fronte della riduzione della capienza dello stadio viene proposto, che il “Comune richieda che una quota significativa (10%) dei posti dello Stadio sia riservata per essere venduta in modo trasparente a prezzi popolari”⁷⁰.

Le previsioni commerciali

La prevista realizzazione di una grande struttura di vendita ha sollevato diverse preoccupazioni nel corso del dibattito pubblico. In primo luogo, alcuni partecipanti hanno ricordato che in prossimità dell’area di progetto sono già presenti grandi centri commerciali (Bonola, Via Novara, City Life) che renderebbero la proposta ingiustificata e non necessaria⁷¹. A questo proposito, si è chiesto anche se lo studio delle funzioni da porre presso il comparto plurivalente derivi da uno studio di mercato⁷².

In secondo luogo, la presenza di un’area commerciale di grandi dimensioni provocherebbe, secondo alcuni, un ulteriore carico urbanistico e veicolare in un’area già fortemente compromessa⁷³. In terzo luogo, la struttura di vendita potrebbe entrare in concorrenza con il tessuto commerciale locale, che dovrebbe invece essere valorizzato vista la carenza di esercizi di vicinato⁷⁴. Inoltre, le previsioni commerciali previste dalla proposta preoccupano, soprattutto il mondo sindacale, per la *qualità* dei posti di lavoro che si andrebbero a creare, con la richiesta di aprire un tavolo di confronto su questi aspetti⁷⁵. Si è suggerito inoltre, di “prevedere d’impiegare nel comparto Plurivalente e nel comparto del nuovo Stadio aziende che rispettino le norme per l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità e che s’impegnino con progettualità per l’inserimento lavorativo di soggetti fragili socialmente”⁷⁶.

Infine, nel corso del dibattito è emersa la criticità relativa alle attività ambulanti che attualmente lavorano nell’area di San Siro per gli eventi sportivi e concertistici.

Rispetto a queste preoccupazioni, i proponenti hanno ribadito la massima disponibilità al confronto con le organizzazioni dei commercianti, precisando che non sarà realizzato un grande centro commerciale ma una struttura commerciale al cui interno troveranno spazio funzioni diverse quali intrattenimento, sport e museo del calcio.

Per quanto riguarda le attività ambulanti è stato precisato che sarà possibile prevedere, nelle successive fasi di progettazione, accordi con gli operatori e le loro organizzazioni, per trovare soluzioni che non pregiudichino le attività ora presenti⁷⁷.

L’inclusione e la sostenibilità sociale dell’intervento

Il dibattito pubblico di Milano si contraddistingue per aver posto al centro della discussione il tema dell’inclusione e della sostenibilità sociale dell’intervento. Il tema, come accennato nei paragrafi precedenti, è stato introdotto anche a seguito delle segnalazioni ricevute nella fase di progettazione del dibattito pubblico, dove diversi soggetti hanno ribadito l’importanza di valutare la proposta dal punto di vista dell’inclusione sociale, dell’accessibilità alle strutture e agli spazi pubblici, della parità di genere e della sicurezza.

Inclusione sociale

La proposta di intervento è stata oggetto di interesse per le dinamiche e i processi di inclusione sociale che potrebbe determinare. In particolare, la pratica delle attività sportive viene considerata un elemento di socializzazione ed inclusione sociale particolarmente significativa, soprattutto per quelle fasce di popolazione (adolescenti e giovani) che non trovano nell’area di San Siro servizi ed attività adeguati.

⁷⁰ Si veda il Quaderno di Salvatore Crapanzano

⁷¹ Si veda il quaderno di Luisa Lombardi

⁷² Si veda la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx.pdf>

⁷³ Si veda i quaderni di Aldo Ciocia; Silvana Gabusi

⁷⁴ Si vedano i quaderno di Aldo Cioci, Sabino Di Tano e l’intervento di Marco Barbieri – Segretario generale di Confcommercio Milano - Report secondo incontro di approfondimento del 12.10.2022: www.dpstadiomilano.it/12-10-report/

⁷⁵ Si veda l’intervento di Virginia Montrasio della Camera del Lavoro di Milano - Report terzo incontro di approfondimento del 19.10.22: www.dpstadiomilano.it/19-10-report/ e il Quaderno del Circolo PD “Fratelli Cervi” - Municipio 7 Milano.

⁷⁶ Ibidem

⁷⁷ Si vedano gli interventi relativi al secondo incontro di approfondimento (12.10.2022) e al quarto incontro pubblico (17.10.2022).



Pertanto, il confronto sviluppato all'interno del dibattito ha riguardato maggiormente le strutture e le funzioni dalla cittadella dello sport, soprattutto per quelle aperte al pubblico e quelle da convenzionare.

La preoccupazione principale è quella che le attività previste possano interessare quasi esclusivamente le fasce di popolazione più abbienti e pertanto in grado di sostenere i costi per l'accesso ai servizi. Da più parti, arriva infatti la richiesta di prevedere attività aperte al pubblico, gratuite e/o a prezzi contenuti.

Inoltre, dal punto di vista sociale è stato posto il tema dell'abitare nel Quadrilatero di Selinunte. In particolare, si segnala che se si affronta "(...) un intervento così ampio a partire dalla stadio e sull'area San Siro come presentato nel DP, senza incidere profondamente sulle caratteristiche del Quadrilatero Selinunte, si produce sì una trasformazione dell'area periferica dove è collocato lo stadio, ampliandone le potenzialità economiche e di vivibilità, ma si mantiene all'interno dell'area stessa un blocco di degrado che coinvolge oltre un quinto della popolazione, condannando il quartiere, pure in presenza di qualche intervento migliorativo (per esempio l'ex mercato Selinunte) a restare di fatto un ghetto rispetto agli spazi circostanti, un vulnus in un contesto rigenerato". Si auspica pertanto di "(...) cogliere l'opportunità del progetto per un nuovo stadio ed associare a questa anche una profonda contestuale trasformazione del Quadrilatero Selinunte, con una ristrutturazione edilizia radicale (...) consentirebbe di programmare lì la presenza di alloggi dignitosi, anche diversamente dimensionati, riduzione di barriere architettoniche, esperienze di housing sociale, spazi pubblici aperti e permeabili (...) spazi di insediamento commerciale/ artigianale di prossimità, spazi di radicamento di servizi sociali, sanitari ed educativi"⁷⁸.

Su questi temi l'Assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano ha ribadito che si intende cogliere l'opportunità della proposta delle due Società con l'obiettivo di incentivare la riduzione delle disuguaglianze nel Quartiere di San Siro. A tal proposito, si è evidenziato come il progetto debba prendere in considerazione i problemi sociali che esistono nel quartiere, specialmente nel quadrilatero di Selinunte, che deve essere "ricucito al resto della città, sia dal punto di vista fisico che sociale (...), favorendo l'inserimento lavorativo e l'inclusione scolastica ed extra scolastica dei giovani"⁷⁹.

Altri elementi di attenzione riguardano:

- la dimensione degli spazi da convenzionare che rappresentano, secondo alcuni, una superficie eccessivamente limitata rispetto al progetto proposto ("meno del 3%")⁸⁰;
- i futuri accordi di convenzionamento tra il Comune e le Società, ad oggi non definiti, che dovranno favorire una reale accessibilità e inclusività all'area e agli spazi sportivi;
- la gestione degli spazi e delle attività sportive "da svolgere tutto l'anno, con la presenza di figure adulte significative, in grado di trasmettere valori e contenuti quali il rispetto degli altri, il rispetto delle differenze, il rispetto delle regole"⁸¹, con la possibilità di autogestire di questi spazi, al chiuso o all'aperto;
- la mancanza, nella proposta presentata, di un'offerta di servizi per la popolazione più anziana del quartiere;
- la necessità di prevedere studi ed analisi inerenti alla dimensione sociale dell'intervento e promuovere forme innovative di approccio a questi temi attraverso l'elaborazione della Relazione di sostenibilità dell'opera⁸².

Rispetto ai temi sollevati, l'Assessora allo Sport, Turismo e Politiche Giovanili del Comune di Milano ha affermato come la realizzazione del nuovo stadio possa rappresentare un'occasione per affrontare temi di inclusione sociale e che il tema dello sport è centrale, non solo per gli aspetti legati agli eventi sportivi delle due squadre cittadine, ma come fattore di inclusione sociale ed elemento di valorizzazione delle tante iniziative, promosse dal mondo dello sport milanese e dal Comune nel quartiere di San Siro⁸³.

⁷⁸ Si veda il Quaderno di Maria Luppi

⁷⁹ Si veda l'intervento dell'Assessore al Welfare e Salute, Lamberto Bertolè, del 19.10.22 - www.dpstadiomilano.it/19-10-report/

⁸⁰ Si veda il Quaderno di Luisa Lombardi

⁸¹ Si veda il Quaderno di Luisa Lombardi e l'intervento di Martina Riva del 21.10.22 presso il Coni Lombardia: www.dpstadiomilano.it/21-10-report/

⁸² Si veda il Quaderno degli attori di Ledha Milano e Centro Regionale Accessibilità e Benessere Ambientale dove per la Relazione di sostenibilità sociale propongono inoltre la Dichiarazione di sostenibilità, la presenza di uno specialista per l'accessibilità all'interno della conferenza dei servizi;

⁸³ Si vedano gli interventi di Giancarlo Tancredi (Assessore alla Rigenerazione Urbana) del 17.10.22 (www.dpstadiomilano.it/17-10-report/) di Martina Riva (Assessora allo Sport) del 21.10.22 presso il Coni Lombardia (www.dpstadiomilano.it/21-10-report/) e il Quaderno di Matteo Vegezzi (L'Orma SSD a R.L.)

I proponenti hanno affermato che la cittadella dello sport è pensata come uno spazio di ricucitura urbana e sociale del quartiere e che l'area includerà spazi sportivi e di aggregazione ed inclusione sociale da definire nel dettaglio nelle successive fasi di progettazione, in accordo con il Comune, per quanto riguarda le funzioni da insediare, sia gratuite che da convenzionare.

Nello specifico, sulle funzioni sportive della cittadella dello sport, i proponenti hanno più volte ribadito la disponibilità a rivedere il progetto iniziale anche in funzione delle proposte raccolte nel corso del dibattito pubblico⁸⁴.

Per quanto riguarda infine le attività sportive gratuite e quelle in convenzionamento, queste saranno definite nelle eventuali successive fasi di progettazione, tenendo conto di quanto emerso dal dibattito pubblico e nel rispetto della sostenibilità economica dell'intervento⁸⁵.

Proposte per il comparto plurivalente

Riguardo alle caratteristiche che dovrebbe assumere il comparto plurivalente e alle singole funzioni che potrebbe assumere, si sono raccolte diverse suggestioni nel corso degli incontri, e in particolare in quello con il mondo dello sport e con i ragazzi e le ragazze, che vengono sintetizzate di seguito.

In generale, si chiede che quest'area venga pianificata tenendo in considerazione la sostenibilità e l'inclusione in tutte le loro dimensioni:

- “per tutti gli spazi, i percorsi, i servizi, le attrezzature, gli arredi, si richiede il rispetto dei criteri dell'Universal Design, in particolare in tutti gli spazi ad uso pubblico nonché nel distretto Sport ed Entertainment;
- nella cosiddetta “cittadella per lo sport” si ritiene importante accogliere attività sportive inclusive e/o paralimpiche;
- i percorsi salute out door o nel verde dovranno essere concepiti con attrezzature accessibili e inclusive a persone con disabilità o con esigenze specifiche (persone anziane, bambini);
- anche nella progettazione o selezione dell'arredo urbano e delle attrezzature (panchine, cestini, fontanelle, giochi) i principi cardine di sostenibilità ambientale dovranno essere integrati da quelli di sostenibilità sociale, quali i criteri di alta accessibilità, usabilità, inclusione e fruizione per tutti e tutte;
- secondo i ragazzi e le ragazze, lo spazio dovrebbe connotarsi come sostenibile, attrattivo, verde, innovativo, sportivo, aperto, funzionale e sicuro.

Inoltre, grazie al coinvolgimento del mondo dello sport, sono state avanzate alcune proposte specifiche riguardo alle funzioni sportive che potrebbero essere inserite nella cittadella:

- un impianto per l'atletica leggera poiché utile per le attività delle scuole che circondano l'area, senza avere costi elevati di realizzazione⁸⁶;
- una pista in erba poiché sarebbe ideale per la corsa, inserendosi con coerenza nel contesto verde che si propone di realizzare con il progetto⁸⁷;
- spazi polifunzionali al coperto⁸⁸;
- una piscina olimpionica adeguata a eventi internazionali paralimpici⁸⁹.

Inoltre, sono stati segnalati diversi progetti già attivi che potrebbero integrarsi con la nuova proposta⁹⁰.

84 Si veda l'intervento di Martina Riva del 21.10.22 presso il Coni Lombardia: www.dpstadiomilano.it/21-10-report/

85 Si veda l'intervento di Martina Riva del 21.10.22 presso il Coni Lombardia: www.dpstadiomilano.it/21-10-report/

86 Si veda l'intervento di Gianni Mauri, FIDAL, il 21.10.11: <https://www.dpstadiomilano.it/21-10-report/>

87 Ibidem

88 Si veda l'intervento di Gianni Mauri (Fidal Lombardia) il 21.10.22 - www.dpstadiomilano.it/21-10-report/

89 Si veda l'intervento di Pierangelo Santelli, presidente del Comitato Paralimpico Lombardo, il 21.10.22: www.dpstadiomilano.it/21-10-report/

90 Si vedano gli interventi di Massimo Achini, presidente CSI il 19.10.22: <https://www.dpstadiomilano.it/19-10-report/>; Claudio Massa, Fondatore e Brand Ambassador di L'Orma e membro Commissione Innovazione sociale del CONI Lombardia e Franco Ascani, Presidente FICTS Federation - Fédération Internationale Cinema Television Sportifs - e membro della Commissione Cultura e Patrimonio Olimpico del Comitato Olimpico internazionale il 21.10.22: www.dpstadiomilano.it/21-10-report/



Durante l'incontro con i ragazzi e le ragazze, infine, sono emerse numerosissime proposte che possono essere riassunte in 3 macroaree⁹¹.

1. Per quanto riguarda le funzioni sportive, oltre a quelle più classiche (calcetto, beach volley, danza, area fitness, spazio boulder) sono stati proposti anche sport di strada (street basketball, skatepark, parcour), nuovi sport (minitennis, padel) e anche sport insoliti (tiro con l'arco, bowling etc.). Diverse persone hanno richiesto l'inserimento di una piscina nel progetto (è emersa anche la richiesta di prevedere ore dedicate solo alle donne, per favorire la frequentazione della piscina per le donne musulmane presenti nel quartiere);
2. In merito agli spazi per il quartiere, sono state indicate funzioni per la comunità (spazi per le associazioni, co-working, spazi per la spiritualità, parco giochi, parcheggi per le bici), ma anche attività commerciali (dai classici negozi di abbigliamento, ai mercatini dell'usato), food and beverage (non solo bar e ristoranti, ma anche kebab, minimarket) e spazi verdi (biodiversità, mercati agricoli, ortocultura e area cani, area pic nic e barbecue, pannelli solari etc.). Si segnala l'indicazione ricorrente di spazi dedicati alla salute e al supporto sociale (consultori, infermeria, centri antiviolenza, servizi igienici).
3. Infine, si sono raccolti svariati suggerimenti anche sugli spazi per attività ricreative e culturali (spazi per la musica rap, per i concerti, una discoteca, un laboratorio artistico, un cinema all'aperto).

Nel corso del dibattito, il Comune di Milano ha espresso grande attenzione per le esigenze dei giovani, in particolar modo quelli del quartiere, che sono in forte crescita e presentano delle difficoltà in termini di inclusione scolastica e lavorativa. Pertanto, è stata espressa in diverse occasioni l'importanza di prevedere funzioni che possano fornire i servizi necessari per rispondere a tali esigenze e far sì che San Siro non sia più un "quartiere da cui si esce soltanto"⁹².

Accessibilità

Il tema dell'accessibilità è stato più volte discusso all'interno del dibattito pubblico, grazie alla partecipazione di persone esperte sul tema e al coinvolgimento diretto di persone con disabilità.

Innanzitutto, è emerso che lo stadio esistente presenta una struttura non totalmente accessibile alle persone con disabilità e che secondo alcuni sia più efficace ripartire da una nuova costruzione per eliminare quanto più possibile le barriere architettoniche. In particolare, è stato specificato che una nuova struttura permetterebbe anche di migliorare l'esperienza degli eventi calcistici, per esempio, attraverso il miglioramento dell'acustica che darebbe alle persone con disabilità visiva la possibilità di beneficiare appieno dell'evento⁹³.

Per la realizzazione del nuovo Stadio, su questo tema sono state numerose indicazioni, che possono essere così sintetizzate:

- la progettazione, in tutte le sue fasi, deve essere guidata dai principi dell'*Universal Design/Design for All*⁹⁴;
- per conseguire un risultato efficace in termini di accessibilità, inclusione e sostenibilità sociale è necessario che quanto prescritto dalla norma UNI En 1721:2021 (Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito – Requisiti funzionali) venga inserito tra i criteri normativi e progettuali di riferimento. Inoltre, altra risorsa di riferimento è il documento "Accessibilità per tutti – Guida delle buone pratiche per uno stadio accessibile e piacevole" sviluppato da UEFA e CAFE (Centro per l'Accessibilità del Football in Europa)⁹⁵;
- prevedere nelle eventuali successive fasi di progettazione la partecipazione all'iter progettuale da parte dei portatori di interesse e delle associazioni delle persone con disabilità (riferimenti norma Uni Eni 17210:2021 – Access Advisor)⁹⁶;

91 Si veda l'incontro del 03.11.22: www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-incontro-3.11.docx.pdf

92 Si vedano l'intervento dell'Assessore al Welfare e Salute, Lamberto Bertolè, del 19.10.22 - www.dpstadiomilano.it/19-10-report/, e gli interventi dell'Assessora Martina Riva e del Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Silvio Premoli: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-incontro-3.11.docx>.pdf

93 Si veda intervento di Francesco Cusati, Responsabile dei servizi al lavoro della Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano, il 17.10.22: <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>

94 Si veda il Quaderno degli attori di Ledha Milano e Centro Regionale Accessibilità e Benessere Ambientale

95 Ibidem

96 Si veda il Quaderno degli attori di Ledha Milano e Centro Regionale Accessibilità e Benessere Ambientale, la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx>.pdf, e l'intervento di Pierangelo

- rivedere il Protocollo relativo alle barriere architettoniche, poiché ritenuto obsoleto, in particolare per quanto riguarda i servizi igienici e le vie di fuga⁹⁷.

Inoltre, si sono raccolte proposte specifiche sia per quanto riguarda il comparto stadio che per quello plurivalente.

Per quanto riguarda il comparto stadio si suggerisce di:

- accogliere un numero di persone con disabilità più ampio dei minimi previsti dalla norma; eliminare il settore disabili in luogo di una progettazione che preveda maggiore libertà di scelta del posto nei vari settori e anelli dello stadio; migliore e maggiore autonomia di movimento delle persone con disabilità con/senza accompagnatore; presenza di parcheggi auto dedicati alle persone con disabilità in prossimità dell'ingresso allo stadio⁹⁸;
- garantire a coloro che usano la sedia a rotelle la possibilità di assistere alle partite insieme ad amici e familiari. Si è evidenziato come oggi le persone in sedia a rotelle debbano lasciare l'impianto 10 minuti dal termine degli incontri in modo da gestire il deflusso degli spettatori⁹⁹;
- per quanto riguarda le persone sorde, si è chiesto che siano installati sistemi di aiuto all'ingresso dello stadio, per facilitare la loro entrata ai tornelli, ma anche sistemi di aiuto in caso di allarme od emergenza, sottoforma di schermi o led luminosi, che le aiutino a capire la situazione e ad agire di conseguenza. Si chiede, infine, che vi siano steward capaci di utilizzare la lingua dei segni, come accade in altri stadi europei¹⁰⁰.

Per quanto riguarda il comparto plurivalente si suggerisce invece:

- una maggiore accessibilità degli spazi commerciali/ricreativi (es. bar, store, zone entertainment ecc.) per permettere la completa partecipazione e il coinvolgimento dei tifosi con disabilità nelle attività del match day; assicurare la visibilità dello stadio anche per i tifosi/turisti con disabilità in tutte le sue aree e spazi¹⁰¹;
- il carattere di pedonalità dell'intervento deve esprimere caratteristiche di accessibilità e fruibilità per le persone con disabilità, in particolare per le persone con deficit o disabilità motoria, visiva o intellettiva;
- per l'utilizzo del verde attrezzato da parte delle persone con disabilità motoria (in particolare che si muovono su sedia a ruote) non è chiara la modalità di accesso e fruizione in autonomia del "verde su soletta" posto a +6.00/+12.00/+18.00 m. Si richiama l'attenzione sulla necessità di definire per tali spazi posti a dislivelli differenti, soluzioni non discriminanti ma al contrario inclusive, fruibili in sicurezza, comfort e autonomia.

Inoltre, per quanto riguarda la comunicazione sarà necessario:

- prevedere una segnaletica orientativa che rientri in una progettualità di way finding inclusiva ispirata all'Universal Design e dovrà in ogni caso cercare di rispondere alle esigenze di chi esprime deficit di orientamento o decodificazione nonché favorire con soluzioni comunicative appropriate le persone con disabilità intellettiva. Anche la segnaletica informativa dovrà accogliere istanze di accessibilità e inclusione ed essere pensata anche per la fruizione di persone ipovedenti, cieche o con disabilità intellettiva¹⁰²;
- prevedere sistemi di comunicazione multilingua e compliant dedicati a tutte le categorie protette che possano essere in caso d'emergenza¹⁰³.

Su alcuni di questi punti i proponenti hanno precisato che lo stadio sarà accessibile alle persone disabili in tutte le aree di accoglienza dello stadio. Sono previsti circa 600-700 posti per disabili ai quali le persone diversamente abili potranno accedere tramite un'unica via di accesso. Sono inoltre previsti parcheggi per i disabili in prossimità degli spazi di risalita, spazi loro riservati e l'incremento dei servizi igienici. Rendere lo stadio accessibile a tutti e tutte è una delle ragioni che hanno condotto i proponenti ad abbandonare l'ipotesi della ristrutturazione in

Santelli, presidente del Comitato Paralimpico Lombardo, il 21.10.22: <https://www.dpstadiomilano.it/21-10-report/> e l'intervento del Delegato del Sindaco per le politiche sull'accessibilità, Giuseppe Arconzo il 17.10.22:

97 Si veda l'intervento di Pierangelo Santelli, presidente del Comitato Paralimpico Lombardo, il 21.10.22: <https://www.dpstadiomilano.it/21-10-report/>

98 Si veda il Quaderno degli attori di Ledha Milano e Centro Regionale Accessibilità e Benessere Ambientale

99 Ibidem

100 Ibidem

101 Ibidem

102 Si veda il Quaderno degli attori di Ledha Milano e Centro Regionale Accessibilità e Benessere Ambientale.

103 Si veda la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx.pdf>



quanto i limiti strutturali dell'attuale impianto non consentirebbero di realizzare una accessibilità piena. Questo è stato confermato dal Delegato del Sindaco per le Politiche sull'Accessibilità, il quale ha dichiarato che il dossier di progetto delle squadre accoglie la prospettiva del *design for all* e ha rassicurato che il Comune vigilerà con attenzione sul rispetto di questi aspetti¹⁰⁴.

L'intervento proposto deve essere considerato come un'occasione complessiva per incentivare l'idea di Milano come città accessibile e inclusiva, prestando attenzione a garantire anche l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nel comparto commerciale¹⁰⁵.

Parità di genere

L'attenzione per la parità di genere è un altro tema che dovrà interessare le eventuali altre fasi di progettazione.

In particolare, è stato sottolineato nel corso del dibattito pubblico che, indipendentemente dalle scelte che verranno adottate in merito alla costruzione del nuovo stadio, occorra tenere presenti le specificità di genere "poiché altrimenti gli spazi pubblici tenderanno a diventare degli spazi ad uso prevalentemente maschile"¹⁰⁶.

Infatti, l'utilizzo degli spazi pubblici non è "neutro ma popolato da persone di sesso diverso con esigenze specifiche che vanno tenute presenti nella progettazione urbana (...) chiedendo alle donne di cosa necessitano e osservare i loro usi della città, raccogliendo dati disaggregati per genere e progettando in maniera partecipativa al fine di determinare le esigenze specifiche del quartiere"¹⁰⁷.

Nel corso del dibattito, i rappresentanti dell'Amministrazione¹⁰⁸, nell'analizzare i problemi sociali che esistono nel quartiere, hanno riportato alcuni dati specifici relativi alla presenza di un alto numero di nuclei mono-genitoriali a carico di donne e ai tassi di disoccupazione femminile.

A questo proposito è stato suggerito di prevedere nell'ambito della proposta del nuovo Stadio "luoghi dedicati all'imprenditoria femminile, alla socialità delle donne visto la disoccupazione femminile e visto le dinamiche con cui le donne utilizzano lo spazio urbano"¹⁰⁹.

Sicurezza

Secondo alcune persone, il quartiere presenta problemi e criticità legate alla gestione dell'ordine pubblico durante gli eventi sportivi e più in generale fenomeni di criminalità e di devianza sociale. Si chiede pertanto di promuovere, sin da ora, azioni volte alla prevenzione di fenomeni criminali e di violenza legati agli eventi sportivi¹¹⁰, che non possono essere affrontati con la sola riqualificazione urbanistica della zona¹¹¹. Altri invece sostengono che il problema della sicurezza non possa essere risolto solo attraverso la vigilanza, ma che sia necessario portare avanti un lavoro congiunto tra chi gestirà la Cittadella dello Sport e il Comune, nell'ottica di un progetto di risanamento sociale¹¹².

Si ritiene che sia importante approfondire il tema gestionale, ovvero capire chi gestirà il mantenimento degli spazi aperti dal punto di vista della sicurezza e della gestione delle risorse idriche¹¹³. Si è chiesto anche di conoscere se le aree saranno sempre fruibili o saranno chiuse, ad esempio, di notte. A tal proposito, si è proposto di installare un sistema di video sorveglianza nell'area. A questo proposito, è emersa la necessità di una maggiore comunicazione circa la buona qualità del progetto, e in particolare sull'incremento della sicurezza e della qualità

104 Si veda l'intervento del Delegato del Sindaco alle Politiche sull'accessibilità, Giuseppe Arconzo, il 17.10.22: <https://www.dpstadiomilano.it/17-10-report/>

105 Ibidem

106 Si veda intervento di Sex and the City Milano del 19.10.22 - www.dpstadiomilano.it/19-10-report/

107 Si vedano intervento di Sex and the City Milano del 19.10.22 - www.dpstadiomilano.it/19-10-report/ e il quaderno di Luisa Lombardi

108 Si veda l'intervento dell'Assessore al Welfare e Salute, Lamberto Bertolè, del 19.10.22 - www.dpstadiomilano.it/19-10-report/

109 Si veda il Quaderno di Luisa Lombardi

110 Si veda il Quaderno di Fulvio Finizio

111 Si veda l'intervento di Massimo Mazzoncelli del 19.10.22 - www.dpstadiomilano.it/19-10-report/

112 Si veda l'intervento di Giampiero Rado il 21.10.22: <https://www.dpstadiomilano.it/21-10-report/>

113 Si veda l'intervento di Antonio Iannetta, UISP, il 21.10.22: <https://www.dpstadiomilano.it/21-10-report/>

che il progetto porterà nel quartiere¹¹⁴.

Inoltre, si è evidenziato che la riduzione della capienza prevista per il nuovo impianto potrebbe determinare, a causa del possibile aumento del prezzo dei biglietti, da parte delle frange più calde del tifo, una reazione violenta che deve essere prevenuta dalle squadre¹¹⁵. A questo proposito, secondo alcuni/e partecipanti i club dovrebbero impegnarsi maggiormente nell'educare le tifoserie e tener fuori dallo stadio i soggetti criminali (in particolare rapporto curve-club)¹¹⁶.

La vicinanza dello stadio alle abitazioni

Nel corso del dibattito sono emerse diverse criticità rispetto alla collocazione del nuovo stadio e della sua vicinanza rispetto alle abitazioni di via Tesio.

Gli elementi di forte criticità sollevati fanno riferimento a:

- alla sottrazione di verde, costituito dal Parco dei Capitani, che attualmente rappresenta uno spazio verde e fruibile prospiciente alle abitazioni che sarebbe sostituito dal nuovo impianto¹¹⁷;
- al temuto incremento del rumore e delle vibrazioni provocate dagli eventi sportivi e concertistici¹¹⁸;
- al possibile incremento delle temperature (isole di calore) provocate dall'eliminazione del verde profondo e dalla presenza dello stadio¹¹⁹;
- all'incremento e al congestionamento del traffico che provocherebbe "problemi di accesso agli stabili durante le partite o i concerti, (oltre) al rischio altissimo di transito difficoltoso per i mezzi di soccorso, viabilità stravolta"¹²⁰;
- la mancata soluzione dell'impatto delle partite sulla vita del quartiere, per quanto riguarda l'accessibilità allo stadio (traffico, parcheggi, gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico)¹²¹.

Da qui la richiesta di collocare il nuovo stadio in posizione baricentrica rispetto all'area di progetto, allontanandolo dalle case di via Tesio, anche prevenendo l'eventuale spostamento del sottopasso Patrolo (la cui posizione determina la localizzazione del nuovo impianto)¹²².

Nel corso degli incontri i proponenti hanno affermato che, partendo dalla volontà di realizzare il nuovo stadio nell'area di San Siro, la collocazione dello stadio prevista nel progetto di fattibilità è stata definita sulla base dei vincoli generati dal luogo, in primis lo spazio disponibile e la presenza di manufatti interrati (Sottopasso Patrolo e Linea Metro 5), oltre alle esigenze delle società di poter continuare a praticare l'attività calcistica nell'esistente Stadio Meazza durante la realizzazione del nuovo impianto.

Identificata l'area di intervento, compresa tra via Tesio ed il sottopasso Patrolo, l'orientamento del nuovo impianto è stato definito tenendo in considerazione, quali elementi imprescindibili della progettazione: la geometria dell'area, il rispetto della tradizionale disposizione delle tifoserie (nord/sud), la rispondenza ai requisiti funzionali, di sicurezza ed acustici. Nello specifico la posizione e le dimensioni del nuovo stadio e del podio sopraelevato garantiscono il raggiungimento dell'area di massima sicurezza normativamente richiesta.

Relativamente al tema dell'inquinamento acustico, per poter soddisfare le limitazioni imposte dalle norme vigenti, l'ipotesi di progetto prevede la realizzazione di uno stadio "parzialmente chiuso" (dotato di un'ampia apertura superiore in corrispondenza del campo da gioco) che permette la limitazione dell'emissione sonora

114 Si veda la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx.pdf>

115 Ibidem

116 Si veda la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx.pdf>

117 Si veda anche il paragrafo dedicato al sistema del verde e il quaderno di Gabriella Bruschi (Comitato di Coordinamento San Siro)

118 Si veda anche il paragrafo dedicato al rumore e alle vibrazioni

119 Alcuni/e di coloro che hanno preso parte al laboratorio di quartiere hanno chiesto anche l'elaborazione di una mappa termica, che sia in grado di restituire l'impatto sulle case adiacenti del calore prodotto dallo stadio nel periodo estivo.

120 Si veda il quaderno di Massimo Mazzoncelli

121 Si veda il quaderno di Roberta Leonardi

122 Su questi temi si veda anche l'intervento di Stefano Boeri del 04.11.22 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/ e la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx.pdf>



sul piano orizzontale - in direzione dell'edificio circostante - attraverso la realizzazione di una cortina verticale che racchiuderà l'edificio. L'obiettivo è quello di sviluppare uno stadio a "impatto acustico zero" che lo studio di fattibilità - contenente una prima modellazione acustica virtuale - ha dimostrato realizzabile attraverso un corretto bilanciamento dei materiali di costruzione e un'attenta valutazione del rapporto pieno/vuoto dell'involucro esterno.

Per quanto riguarda, invece, le modalità di afflusso all'impianto, nel progetto di fattibilità sono stati sviluppati gli studi preliminari utili a definire le strategie e gli obiettivi da perseguire. Il piano di mobilità dell'intervento sarà definito nel dettaglio e validato dall'Amministrazione, tramite modelli di simulazione, nel corso dell'eventuale progettazione definitiva. La progettazione definitiva sarà indirizzata a limitare l'uso da parte dell'utenza del veicolo privato attraverso misure quali l'attuazione della zona a traffico limitato, l'individuazione di parcheggi alternativi, il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico, l'istituzione di servizi navetta tra le aree di sosta e lo stadio.

Tra i principali elementi progettuali che concorreranno a innescare il processo di rigenerazione dell'area e di cambiamento delle attuali dinamiche di mobilità, si citano ad esempio la rimozione dei parcheggi di superficie, la creazione di assi pedonali di penetrazione e attraversamento radiale dell'area, la realizzazione di spazi pubblici vivi e fruibili, la collocazione di funzioni urbane attive continuativamente nell'anno a servizio del quartiere e dell'utenza, che potranno fruirne prima e dopo gli eventi modificando gli attuali profili e modalità di arrivo e allontanamento dallo stadio.

Altro tema di preoccupazione riguarda la futura manutenzione delle aree di progetto che potrebbero diventare, se non curate, vigilate e vissute dal punto di vista sociale, spazi di degrado¹²³. Su questo tema i proponenti hanno assicurato che l'area, data in diritto di superficie, sarà sotto la responsabilità delle due Società che provvederanno alla manutenzione e alla sicurezza degli spazi, oltre che favorire processi di inclusione sociale e rigenerazione urbana.

Per quanto riguarda infine i temi relativi alla gestione della sicurezza legati agli eventi sportivi i proponenti hanno affermato che, accanto al lavoro normalmente assicurato dalle forze dell'ordine, la nuova configurazione di progetto consentirà massimi standard di sicurezza e afflussi più sicuri da parte dei tifosi e spazi dedicati alla tifoseria ospite, che migliorerà la situazione attuale. In particolare, i punti di ingresso saranno distribuiti intorno allo stadio e l'area di sicurezza è pensata per schermare e impedire l'introspezione rispetto alle residenze di via Tesio.

La sostenibilità ambientale dell'intervento

I temi ambientali sono stati approfonditamente discussi all'interno del dibattito pubblico, tanto che si è valutato opportuno inserire un nuovo incontro per far sì che i tempi del confronto fossero appropriati ad affrontare gli argomenti salienti del progetto.

I temi maggiormente discussi sono stati: i costi ambientali dell'intervento; la dotazione di verde e in particolare il verde profondo; la qualità dell'aria e la produzione di Co2 nelle fasi realizzative dell'intervento; gli impatti relativi al rumore e alle vibrazioni; la gestione dei cantieri; la mobilità e la viabilità locale; i parcheggi.

I costi e gli impatti ambientali

Nel corso del dibattito pubblico è stata criticata la mancanza di una stima complessiva dei costi e degli impatti ambientali dell'intervento. Se da un lato, sono stati descritti gli interventi che contribuiscono alla sostenibilità ambientale (produzione di energia da fonti rinnovabili, il sistema del verde, bioedilizia ecc.), dall'altra, sembra mancare una visione di insieme dei costi e dei benefici ambientali, che avrebbe consentito di valutare meglio la sostenibilità dell'opera¹²⁴. Inoltre, emerge dagli interventi la richiesta che i costi ambientali siano considerati nell'analisi costi benefici dell'intervento.

I proponenti hanno ribadito che in questa fase della progettazione (progetto di fattibilità) non è possibile calcolare nel dettaglio i costi e gli impatti ambientali, ma ci si può affidare a stime e a valutazioni di massima.

123 Si veda anche l'intervento di Giuseppe Rado del 21.10.22 - www.dpstadiomilano.it/21-10-report/

124 Si veda il Quaderno di Carlo Silva

Solo nell'eventuale fase di progettazione definitiva sarà pertanto possibile fornire i dati e le stime richieste, e se vi saranno degli impatti negativi, questi saranno compensati.

Nonostante le rassicurazioni dei proponenti è emersa la richiesta, da parte di alcuni, di approfondire gli studi sugli impatti ambientali, anche attraverso l'apporto di agenzie indipendenti, al fine di quantificare i costi ambientali della proposta prima di prendere la decisione di realizzare l'intervento¹²⁵. Inoltre, la valutazione degli impatti ambientali dovrebbe essere considerata anche per valutare la proposta rispetto ai "diversi scenari di pianificazione e/o mantenimento"¹²⁶. Queste proposte sono accompagnate anche dalla richiesta di prolungare il dibattito pubblico sino a quando non verranno prodotti questi studi¹²⁷.

Su questi punti l'Assessora all'Ambiente e al Verde del Comune di Milano, ha sostenuto che la proposta dovrà rispettare quanto previsto dal Piano Aria Clima del Comune di Milano¹²⁸, e di voler avviare uno studio ambientale comparativo, realizzato da un soggetto terzo secondo protocolli riconosciuti, che possa valutare gli impatti della proposta rispetto alla demolizione dello stadio, prima di assumere una decisione definitiva al riguardo¹²⁹.

Per quanto riguarda la posizione dei proponenti, questi hanno ricordato che il progetto sarà sottoposto alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e al successivo Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Inoltre, hanno dato la disponibilità a voler fare del progetto una sperimentazione di *area carbon neutral* del Comune di Milano¹³⁰.

Il sistema del verde

Il tema del verde ha suscitato molto interesse nel corso del dibattito.

Molte persone hanno chiesto chiarimenti sull'estensione delle aree verdi incluse nella proposta e manifestato contrarietà rispetto al consumo di suolo previsto dalla proposta¹³¹.

I proponenti hanno illustrato che queste sono raddoppiate con riferimento alla proposta originaria del 2019, perché la proposta aggiornata prevede un'area di verde profondo di circa 51.000 mq ed un'area di verde su soletta di circa 55.000 mq. La somma del verde profondo e del verde su soletta rappresenta, quindi, il doppio della superficie verde oggi disponibile nell'area.

Nonostante questo, diverse sono le criticità che il pubblico ha sollevato.

Queste possono essere così sintetizzate:

- la realizzazione del nuovo stadio porterebbe all'eliminazione del Parco dei Capitani ("voluto dai cittadini"), che rappresenta un polmone verde per l'area, con la presenza di alberi ad alto fusto (che sarebbero abbattuti) e fonte di importanti servizi ecosistemici e biodiversità¹³²;
- il verde profondo, costituito dal Parco dei Capitani che sarebbe eliminato, non sarebbe realmente compensato dalle nuove aree permeabili previste dal progetto¹³³ (circa 51.000 mq contro i 50.000 attuali) in quanto:
- le nuove aree permeabili previste dal progetto, se pur adeguate dal punto di vista della superficie complessiva, risultano eccessivamente frammentate¹³⁴;
- che il nuovo verde profondo sarà ricavato da aree da de-pavimentare che necessiteranno di uno "spessore medio di terreno coltivo di 0,5 metri, occorrerà il riporto di un volume complessivo di strato colturale idoneo

125 Si veda il Quaderno di Carlo Silva

126 Si veda il Quaderno di Anna Gerometta (Cittadini per l'Aria).

127 Si vedano i quaderni di Carlo Silva e Anna Gerometta (Cittadini per l'Aria)

128 Per maggiori informazioni si consulti il sito del Comune di Milano: <https://partecipazione.comune.milano.it/processes/piano-aria-clima>

129 Si veda l'intervento dell'Assessora Elena Grandi (Ambiente e Verde) del 04.11.22 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/

130 Si vedano interventi di Patrizia Polenghi (Ceas) e Giuseppe Bonomi (Advisor Ac Milan) del 04.11.22 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/

131 Si vedano i quaderni di Gabriella Bruschi (Comitato di Coordinamento San Siro), Associazione Parco Piazza D'Armi - Le Giardiniere

132 Si vedano i quaderni di Patrizia Binda (Associazione Parco Piazza d'Armi - Le Giardiniere); Sabatino Di Tano; Circolo PD F.lli Cervi Municipio 7; Extinction Rebellion e Friday For Future; Movimento 5 Stelle 2025; Gabriele Bruschi (Comitato di Coordinamento di San Siro)

133 Si vedano gli interventi di Lassini (5° incontro di approfondimento) e Carlo Monguzzi (1° e 6° incontro pubblico)

134 Si vedano i quaderni di Italia Nostra Sezione Milano; dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano;



di circa 50.000 metri cubi¹³⁵;

- che il nuovo verde profondo, proprio perché ricavato da superfici da de-pavimentare, non avrà elementi di naturalità paragonabili a quelli attuali ("ci vorranno almeno 30 anni perché ciò avvenga");
- che il "verde pensile non è abbastanza definito da consentire un calcolo e un confronto con il verde profondo in relazione a quanto si possa avvicinare alla fornitura di servizi ecosistemici anche in relazione ai calcoli strutturali"¹³⁶;
- che la proposta non sembra riportare riferimenti per la "progettazione e realizzazione dei lavori alle Linee Guida Nazionali e ai CAM (Criteri Ambientali Minimi)"¹³⁷;
- "non sono previsti interventi a verde al di fuori dell'area di progetto, al fine di creare una connessione strategico-ecologica tra il sito di intervento e il contesto urbano"¹³⁸;
- mancano nel "paesaggio verde previsto, *componenti blu*, indispensabili per la biodiversità e la gestione delle acque in un'area così vasta"¹³⁹;

Inoltre, è stato sollevato da alcuni il tema della manutenzione del verde e la proposta "che nel piano finanziario siano previste disponibilità sufficienti a garantire un programma di manutenzione di lungo periodo"¹⁴⁰.

Su questi punti, sono state avanzate proposte migliorative¹⁴¹ che fanno riferimento alla necessità di prevedere, nelle eventuali successive fasi di progettazione, una serie di analisi e valutazione per completare ed arricchire la progettazione del verde, come ad esempio: analisi dei deficit sociali e ambientali del territorio con individuazione dei servizi ecosistemici necessari a risolvere tali problematiche; la valutazione di perdita dei servizi ecosistemici durante la fase di cantiere per operare una adeguata compensazione, da attuare con interventi nello stesso lotto di intervento e in zone limitrofe; completamento della progettualità del sistema verde con gli elementi mancanti e indispensabili anche a livello di Master Plan, propri delle tecniche agronomiche, forestali e florovivaistiche; separare il costo della formazione e prima gestione del verde dalle infrastrutturazioni e strutture presenti; completamento della infrastrutturazione verde con una infrastrutturazione blu; inserimento di criteri per la affermazione del nuovo verde e garanzia del suo mantenimento nel tempo in relazione alla altissima fruizione prevista.

Per quanto riguarda infine i corridoi ecologici di connessione tra l'area di progetto i parchi/giardini circostanti, si segnala la posizione del Comitato Cittadini per Piazza D'armi che chiedono di escludere il Parco di Piazza D'Armi da tali connessioni ecologiche in quanto "la biodiversità di Piazza d'Armi risiede proprio nel suo parziale isolamento. Una serie di specie infestanti (sia vegetali che animali) non vi ha ancora avuto spazio e l'oasi rappresenta un unicum di specie autoctone. Un collegamento ecologico con le aree verdi circostanti azzererebbe in breve tempo questa particolarità"¹⁴².

La qualità dell'aria

Il tema della qualità dell'aria in relazione alla fattibilità del progetto è uno dei temi più sentiti del dibattito pubblico. Le preoccupazioni maggiori riguardano il possibile incremento dei livelli di inquinamento, soprattutto dispersioni di polveri (PM10 e PM2,5) e produzione di anidride carbonica (CO2), derivanti dalla realizzazione degli interventi.

Il tema della produzione di CO2, relativa all'abbattimento e alla ricostruzione del nuovo stadio, rappresenta una delle ragioni di fondo che i favorevoli alla ristrutturazione dello Stadio Meazza hanno portato all'interno del dibattito pubblico¹⁴³.

Il tema è stato trattato in diversi incontri pubblici e di approfondimento, che hanno messo in evidenza come la

135 Si veda il Quaderno dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano

136 Si veda il Quaderno dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano

137 Ibidem

138 Ibidem

139 Ibidem

140 Si vedano i quaderni di Italia Nostra, Sezione Milano e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano

141 Ibidem

142 Si veda il Quaderno di Comitato di Cittadini per Piazza D'Armi

143 Si vedano i Quaderni di Associazione Parco Piazza d'Armi – Le Giardiniere; Patrizia Binda (Associazione Parco Piazza d'Armi – Le Giardiniere); Gabriele Bruschi (Comitato di Coordinamento San Siro)

produzione di CO2 per la realizzazione del nuovo impianto è di circa 180.000 tonnellate, contro le 120.000 della ristrutturazione dello stadio esistente (con una differenza del 33%).

Il tema della produzione di CO2 e del possibile peggioramento qualità dell'aria è stato più volte ribadito in quanto:

- le previsioni contenute nella proposta contrasterebbero con quanto previsto dal Piano Clima del Comune di Milano, che prevede la riduzione delle emissioni clima-alteranti del 45% entro il 2050¹⁴⁴;
- “non risulta svolta un’analisi completa né in fase di cantiere né a progetto realizzato nelle due fasi (comprato stadio e comparto polivalente sugli inquinanti normalmente trattati”¹⁴⁵;
- la produzione di CO2 per la decostruzione e realizzazione del nuovo impianto sarebbe molto elevata (circa 210.500 tonnellate) e difficilmente compensabile¹⁴⁶;
- per compensare la CO2 prodotta per la sola costruzione del nuovo impianto (circa 180.000 tonnellate) “sarebbe necessario rispettivamente de-pavimentare 210 ettari e 180 ettari di suolo urbano già cementificato a Milano (...) oppure piantumare circa 210.000 alberi, impiegando e sacrificando ben due anni dell’intero progetto ForestaMI”¹⁴⁷;
- il “verde di progetto compenserebbe il 5% dell’emissione del solo cemento (3,8% aggiungendo carpenteria/travoni)”¹⁴⁸;
- “la movimentazione dei materiali con mezzi a motore oltre che gli abbattimenti e le ricostruzioni previste condurranno con verosimile certezza a gravi violazioni dei limiti (della qualità dell’aria) conducendo il territorio ad essere passibile, ancora una volta, di nuove procedure di infrazione ed all’applicazione di sanzioni europee”¹⁴⁹;
- “l’impronta ecologica del PGT (Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano) passa anche per le nuove norme sulle modalità di costruzione dei nuovi edifici, degli interventi di demolizione con ricostruzione e di ristrutturazione dell’esistente, e nello specifico, si stabilisce che non solo in nuovi edifici, a partire dal 2020, dovranno essere *carbon neutral* (...) ma che nei casi di demolizione e ricostruzione di edifici, debba ridursi l’impronta del suolo consumato del 10%¹⁵⁰”.

Rispetto ai punti segnalati sia il Comune che i proponenti sono intervenuti più volte nel corso del dibattito pubblico.

In particolare, i rappresentanti dell’Amministrazione hanno, ribadito che il Piano Aria Clima, non ancora approvato al momento dell’elaborazione del progetto di fattibilità, rappresenta il quadro di riferimento a cui la proposta dovrà attenersi¹⁵¹.

I proponenti, nell’illustrare la proposta, hanno rimarcato come il progetto di fattibilità possa essere reso coerente con le indicazioni del Piano Aria Clima e si sono impegnati a adottare le migliori tecnologie e i processi costruttivi più avanzati al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal Comune di Milano.

In particolare, hanno dichiarato che la proposta tende all’azzeramento delle emissioni di CO2 degli edifici (misurate attraverso il processo di *Life Cycle Assessment*) e che queste saranno compensate (attraverso adeguate compensazioni che permettono un alto livello di assorbimento della CO2) o, se si rendesse necessario, mediante l’acquisto sul mercato dei crediti carbonici certificati.

Rumori e vibrazioni

Il tema del rumore e delle vibrazioni preoccupa in particolar modo i residenti del quartiere, che denunciano impatti significativi durante gli eventi calcistici e concertistici. Le criticità evidenziate riguardano in particolar

144 Si veda il Quaderno di Carlo Silva;

145 Si veda il Quaderno di Aldo Ciocia

146 Si veda l’intervento di Paolo Pileri (Docente Politecnico di Milano) del 04.11.22 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/

147 Si veda il Quaderno di Carlo Silva e l’intervento di Paolo Pileri (Docente Politecnico di Milano) del 04.11.22 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/

148 Si veda intervento di l’intervento di Paolo Pileri (Docente Politecnico di Milano) del 04.11.22 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/

149 S vedano i quaderni di Anna Gerometta (Cittadini per l’Aria); Gabriella Bruschi (Comitato Coordinamento San Siro)

150 Ibidem

151 Si vedano gli interventi dell’Assessora Elena Grandi del 24.10.22 - www.dpstadiomilano.it/24-10-report/

e del 04.11.22 - www.dpstadiomilano.it/04-11-report/



modo la situazione attuale, ma destano comunque preoccupazione i futuri impatti acustici e vibrazionali del nuovo impianto, anche a fronte del fatto che sarà molto più vicino alle case (abitazioni di via Tesio)¹⁵². Si registra inoltre la carenza, sollevata da alcuni, di analisi dettagliate sul clima acustico e sulle modalità di abbattimento del rumore in fase di cantiere e di esercizio (anche rispetto alla mobilità attuale e quella indotta a seguito della realizzazione degli interventi)¹⁵³.

Nel corso del dibattito questi temi sono stati più volte affrontati dai proponenti (incontri pubblici e di approfondimento sulla sostenibilità ambientale della proposta) che hanno affermato che il nuovo stadio, benché più vicino alle abitazioni, avrà un impatto acustico e vibrazionale decisamente inferiore a quello attuale. Si è ricordato, inoltre, che il nuovo impianto dovendo essere sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale, dovrà necessariamente rispettare i limiti previsti per legge, perché in caso contrario non sarebbe autorizzato.

I temi energetici

Il masterplan energetico è stato illustrato nel corso del dibattito pubblico in diversi incontri¹⁵⁴. I documenti di progetto riportano come la proposta presentata sia stata strutturata secondo una logica integrata, ovvero con l'inserimento di una centrale termica centralizzata - costituita da un sistema di pompe di calore geotermiche reversibili ad acqua di falda - e relativa rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento composta da due dorsali principali per soddisfare i fabbisogni di tutte le utenze e garantire la climatizzazione invernale ed estiva nei vari edifici. L'approvvigionamento di energia elettrica prevede invece una percentuale di produzione da energia fotovoltaica per tutte le utenze coinvolte, mentre il fabbisogno restante sarà coperto dalla rete. A tal riguardo, si è ipotizzato di realizzare un Energy Center totalmente interrato nell'Area di Servizio Nord dello stadio, all'interno del quale saranno collocate le cabine di distribuzione primaria per l'alimentazione dei vari edifici. Per garantire la massima efficienza e stabilità del sistema, sono state previste infine varie ipotesi di accumulo energetico, sia per quanto riguarda i vettori termici che per la componente elettrica. L'adozione di tecnologie innovative, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili quali la geotermia e il fotovoltaico, abbinate con i più avanzati sistemi di accumulo, consentiranno massima efficienza, massimizzazione di autoconsumo del distretto, minimizzazione di utilizzo energia dalla rete, e azzeramento di utilizzo di combustibili tradizionali¹⁵⁵.

Nel corso del dibattito, soprattutto attraverso la raccolta dei quaderni degli attori, sono emerse alcune criticità, richieste di chiarimento e proposte che riguardano:

- il rilascio delle acque utilizzate dalla centrale geotermica, e in particolare gli effetti che il possibile incremento di temperatura (tra i 4° e gli 8° gradi su pozzi di falda e di 8° - 10° su rogge e Olona¹⁵⁶) potrà avere sui microorganismi e la biodiversità;
- i possibili problemi legati alle perforazioni di falda che potrebbero "determinare passaggi diretti tra i vari livelli di profondità con scambi di temperatura ed inquinanti"¹⁵⁷;
- i criteri che guideranno il proponente nella scelta degli scenari di approvvigionamento termico e copertura dei fabbisogni energetici: scenario 1 (geotermia con massimo sfruttamento dell'acqua di falda); scenario 2 (allacciamento alla rete di teleriscaldamento)¹⁵⁸. Si auspica che quest'ultimo scenario non sia un'opzione da perseguire.

Inoltre sono emerse dal dibattito le proposte di cogliere l'opportunità offerte dal progetto per creare nel quartiere una comunità energetica "con conseguenti benefici in termini di risparmio (...) nonché di minori emissioni inquinanti e miglioramento della qualità della vita, includendo i nuovi edifici residenziali e commerciali"¹⁵⁹.

Infine, rispetto ai temi energetici è emersa una suggestione progettuale per un eventuale riuso dello Stadio Meazza

152 S vedano i quaderni di Massimo Pavanelli; Laura Natali; Aldo Ciocia

153 Si veda il Quaderno di Aldo Ciocia

154 Si vedano gli incontri del 05.10.22 (<https://www.dpstadiomilano.it/05-10-report/>) e del 04.11.22 (<https://www.dpstadiomilano.it/04-11-report/>)

155 Si vedano: il Dossier di progetto, l'Abstract della proposta e l'Allegato 5 del PFTE - www.dpstadiomilano.it/ragioni-intervento/

156 Si veda il Quaderno di Matteo Cattaneo

157 Ibidem

158 Ibidem

159 Si veda il quaderno del Movimento 5 Stelle 2050

che potrebbe essere trasformato in una *fabbrica dell'energia* con "centrale geotermica da 30MW, fotovoltaico a concentrazione (CPV), Power Tower (multipla) da 5MW"¹⁶⁰.

La tutela dell'avifauna

Tema non emerso nel corso della discussione, ma presente in due contributi scritti, riguarda la tutela dell'avifauna. In particolare, nei contributi si manifesta la preoccupazione per l'abbattimento dello stadio per la presenza "della più grande colonia urbana d'Europa"¹⁶¹ di *rondoni maggiori* che nidificano "sopra le sette torri intermedie e tra le quattro torri in corrispondenza delle gradinate del terzo anello",¹⁶² e la presenza altre specie che nidificano nell'area. Gli estensori dei documenti ricordano i regolamenti del Comune di Milano che tutela queste specie (Regolamento edilizio, Regolamento per il benessere e la tutela degli animali, Linee guida per la tutela dei rondoni nell'ambito degli interventi edilizi)¹⁶³ e auspicano che le informazioni fornite "aiutino a riflettere sull'abbattimento dello stadio e in caso contrario, di suggerire ai progettisti realtà architettoniche tali da offrire una alternativa di nidificazione a questi uccelli"¹⁶⁴.

Gestione dei cantieri

Le fasi realizzative e di cantierizzazione degli interventi destano molte preoccupazioni da parte dei partecipanti al dibattito pubblico.

Dubbi e criticità sono state sollevate rispetto:

- alla demolizione dell'impianto esistente per quanto riguarda la reale possibilità della sua decostruzione in relazione agli spazi di cantiere giudicati eccessivamente limitati (ipotesi di decostruzione con posizionamento dei macchinari e dei cantieri esterni all'impianto esistente)¹⁶⁵;
- all'impatto dei cantieri sulla qualità della vita dei residenti in termini di durata dei cantieri; produzioni di rumori e polveri, impatti sulla viabilità, incremento del traffico di mezzi pesanti¹⁶⁶;
- l'organizzazione dei cantieri, la riduzione degli impatti delle lavorazioni e la gestione dei materiali da demolizione (con la possibile presenza di amianto e fibre vetrose)¹⁶⁷.

Si chiede inoltre di "prevedere durante la fase di cantiere un piano che valuti e mitighi gli impatti negativi in merito all'accessibilità della viabilità pedonale, dei parcheggi e dei mezzi di trasporto"¹⁶⁸.

Per quanto riguarda la demolizione del Meazza, i proponenti hanno sostenuto che lo stadio sarà decostruito, dall'interno dell'impianto, senza utilizzo di esplosivo¹⁶⁹. Inoltre, verranno adottate tecniche, per limitare la produzione di polveri e rumore, così da ridurre a minimo i possibili impatti. Per quanto riguarda il rumore generato dalle attività di cantiere è stato illustrato che verranno messe in atto una serie di accortezze organizzative, di mitigazioni e monitoraggi per ridurre gli impatti, attraverso la predisposizione di Piano di Gestione Integrata di Cantiere (PGRUM).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e la gestione dei materiali di risulta i proponenti hanno dichiarato di rispettare i criteri DNSH (Do No Significant Harm) che porteranno al massimo riutilizzo dei materiali da demolizione, ad indentificare, per i materiali da smaltire, siti di deposito il più vicino possibile all'area di cantiere (così da ridurre le percorrenze dei mezzi pesanti), il lavaggio e la riduzione dei passaggi mezzi pesanti sulle piste di cantiere (per ridurre la produzione di polveri)¹⁷⁰.

160 Ibidem

161 Si veda il Quaderno di Marina Nova, Marco Sozzi e Silvano di Martino (GuardaMi)

162 Ibidem

163 Si veda il Quaderno di Guido Pinoli (Monumenti Vivi e Selvatica Milano)

164 Si veda il Quaderno di Marina Nova, Marco Sozzi e Silvano di Martino (GuardaMi)

165 Si veda l'intervento di Riccardo Aceti del 27.10.22 - www.dpstadiomilano.it/27-10-report/

166 Si vedano i quaderni di Massimo Pavanelli; Aldo Ciocia

167 Si veda il Quaderno di Gabriella Bruschi (Comitato Coordinamento San Siro)

168 Ibidem

169 Le modalità di decostruzione sono consultabili sul sito del dibattito pubblico alla pagina: www.dpstadiomilano.it/24-10-report/

170 Si vedano gli interventi dei progettisti dell'incontro del 24.10.22 - www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-24.10.pdf



Mobilità e viabilità locale

Il tema della viabilità e della mobilità locale, affrontato nel corso del dibattito pubblico, parte da una serie di criticità già presenti nell'area che condizionano la qualità della vita dei residenti, soprattutto durante gli eventi sportivi e concertistici.

I temi sollevati dai partecipanti al dibattito pubblico riguardano:

- la necessità di disincentivare l'uso dell'auto privata per accedere agli eventi sportivi e concertistici, per favorire una mobilità più sostenibile e per ridurre la pressione sul quartiere durante gli eventi ("la zona circostante lo stadio è sequestrata per circa quattro - sei ore dalle auto e dal traffico"¹⁷¹);
- la necessità di incentivare il potenziamento del servizio di trasporto pubblico per accedere all'area dello stadio e alle altre funzioni previste dal progetto¹⁷²;
- la mancanza di un piano della mobilità e della sosta che tenga conto della possibile contemporaneità degli eventi che potrebbero interessare l'area di progetto (concerti, partite, corse ippiche, convegni, intrattenimento, presenze al centro commerciale, quotidiano uso dell'area da parte dei residenti ecc.)¹⁷³, e dello "scenario di chiusura e ricostruzione del tunnel (Patroclo), che dovrà necessariamente avvenire in corso di eventi calcistici di ogni genere"¹⁷⁴;
- la limitata previsione di parcheggi contenuta nella proposta progettuale, che non interessa solo il comparto stadio e quindi gli eventi sportivi e concertistici, ma la contemporanea presenza di altre funzioni ed attività (parte commerciale, museo, uffici, intrattenimento, oltre che di altri interventi urbanistici presenti nel quartiere) che produrranno una forte pressione sull'area di progetto e di conseguenza sulle circostanti parti di città (su quest'ultimo punto si veda il dettagliato Quaderno del Comitato di Cittadini per Piazza D'Armi)¹⁷⁵;
- l'introduzione della ZTL, giudicata da alcuni favorevolmente in quanto potrà allontanare parte del traffico privato¹⁷⁶, ma che potrà "limitare il traffico solo per alcune strade (...) ma certamente non potrà limitare la viabilità in via Novara, via Harar, via Monreale, via Rospigliosi, via Caprili, via Diomede"¹⁷⁷.

A fronte delle criticità riscontrate sono emerse dal dibattito pubblico una serie di proposte che possono essere così sintetizzate:

- il potenziamento del trasporto pubblico attraverso il "prolungamento della Linea 5 almeno sino alla tangenziale (posteggio Trenno), servizi navetta alle fermate MM Lotto, Lampugnano, Bisceglie"¹⁷⁸ e "andrebbe pensato di triplicare la portata oraria del TPL sul quartiere, specie in concomitanza degli eventi clou"¹⁷⁹.
- "andrebbe realizzato un serbatoio extra di parcheggi utilizzando quelli ex Expo presenti nell'area (...) oppure realizzato un apposito parcheggio di interscambio sull'asse di via Novara tra Figino e Settimo, per almeno 5000 posti, garantendo un sistema di navette continuo ed efficiente, almeno in concomitanza degli eventi clou"¹⁸⁰;
- "per ridurre l'accesso con auto private, dato che i parcheggi devono essere inferiori nel numero minore richiesto dalle leggi e normative, la ZTL e la Zona Car-Free impongono un ferreo controllo della sosta nelle aree circostanti che deve essere garantito, sempre contrattualmente, dal Comune"¹⁸¹.
- pensare alla creazione di percorsi ciclo-pedonali "pensati per servire a collegare le diverse aree del quartiere ma anche per permettere agli utenti di raggiungere altre parti della città in sicurezza (inserire le piste ciclabili nella rete ciclistica di Milano)"¹⁸²;

171 Si veda il Quaderno di Roberto Leonardi

172 Si vedano i quaderni di Fulvio Finizio, Salvatore Crapanzano

173 Si vedano i quaderni di Silvana Gabusi, Sabino Di Tano, Roberto Leonardi

174 Si veda il Quaderno di Aldo Ciocia

175 Si vedano inoltre i quaderni di Aldo Ciocia, Sabino Di Tano

176 Si veda il Quaderno di Patrizia Binda (Associazione Cittadini per Piazza D'Armi - Le Giardinieri)

177 Si vedano i quaderni di Fulvio Finizio, Comitato Cittadini per Piazza D'Armi

178 Si vedano i quaderni di Fulvio Finizio, Salvatore Crapanzano

179 Si veda il Quaderno Comitato Cittadini per Piazza D'Armi

180 Ibidem

181 Si vedano i quaderni di Salvatore Crapanzano, Comitato Cittadini per Piazza D'Armi

182 Si veda il Quaderno di Luisa Lombardi



- “sarebbe da provvedere una interdizione al parcheggio nelle aree prossime all’Ospedale San Carlo, col relativo scomputo dall’elenco dei parcheggi conteggiati per l’accesso allo stadio, e sarebbe da provvedere all’interdizione o (meglio) alla rimozione delle corsie di parcheggio sul perimetro dell’area di Piazza d’Armi, completamente inutili e vuote tutta la settimana”¹⁸³;
- valutare “la dotazione di parcheggi di interscambio comunali in tutta la città (...) e verificare il punto di partenza di abbonati e paganti nei loro accessi allo stadio: se più del 50% venisse da fuori il sistema degli accessi andrebbe rivisto”¹⁸⁴;
- prevedere il prolungamento del sottopasso Patroclo da via Ippodromo all’Ospedale San Carlo¹⁸⁵;
- prevedere la creazione di un tracciato a 3 corsie per favorire l’afflusso e il deflusso sul modello francese dello Stadio Parco dei Principi. Si ritiene, poi, possibile pensare ad un collegamento tra il sottopasso e la tangenziale (in particolare si è richiesto di pensare ad ulteriori soluzioni del sottopasso Patroclo diverse da quelle previste dal progetto attuale)¹⁸⁶;
- si è evidenziato come l’obiettivo del progetto di garantire un defluire veloce del traffico dall’area durante i grandi eventi non necessariamente potrebbe essere una condizione a cui tendere. Pensare ad un defluire più lento delle persone intervenute all’evento, magari per step successivi, potrebbe essere la soluzione più efficace la fine di ridurre fenomeni di congestionamento e imbottigliamento¹⁸⁷;
- la necessità di studiare un modo per consultare le persone residenti riguardo alle decisioni sul traffico, in modo da ricevere i loro riscontri e apportare modifiche migliorative ai progetti studiati¹⁸⁸.

Rispetto ai temi sollevati e alle proposte presentate i rappresentanti del Comune di Milano¹⁸⁹ hanno sostenuto che la proposta presentata rappresenta un assetto dell’accessibilità che, come dichiarato dagli stessi proponenti, dovrà essere verificato e validato in sede di progettazione definitiva.

Tale assetto viabilistico dovrà tenere conto delle linee di indirizzo dell’Amministrazione comunale; delle mutate condizioni al contorno dell’area (nuovi interventi previsti/realizzati) e della ZTL di prossima istituzione. Il progetto prevede, in ogni caso, una riduzione della quota modale di accessibilità all’area con l’auto privata che passa dal 72% odierno al 50%. In accordo con l’Amministrazione, tale quota rappresenta una prima proposta progettuale: sarà oggetto di attenta valutazione nelle fasi successive dello sviluppo del progetto la definizione degli interventi di incremento della efficacia dei servizi di trasporto collettivo e di incentivazione all’utilizzo di sistemi di mobilità alternativa, quali ad esempio la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali e lo sviluppo di sosta protetta per biciclette. In coerenza con gli obiettivi dell’Amministrazione (PAC, PUMS...) si lavorerà, quindi, per ridurre al minimo necessario l’accesso veicolare privato. Infine, per quanto riguarda la ZTL si è informato il pubblico che sono in corso i lavori per la realizzazione dei varchi di controllo della ZTL - già deliberata - che garantiranno un corretto flusso in accesso all’area in quanto la disciplina dovrà prevedere una relazione tra la profilazione per gli accessi e la dotazione di sosta interna.

Su questi aspetti, i proponenti hanno sostenuto che l’attività di progettazione sarà accompagnata da un approfondito studio trasportistico che consentirà di quantificare, analizzare e simulare, con gli strumenti della pianificazione dei trasporti e dell’ingegneria del traffico, le condizioni di accessibilità e i livelli di servizio dell’impianto viario.

183 Si veda il Quaderno di Comitato Cittadini per Piazza D’armi

184 Ibidem

185 Si veda il Quaderno di Fulvio Finizio

186 Si veda la restituzione del Laboratorio di quartiere del 12 novembre: <https://www.dpstadiomilano.it/wp-content/uploads/Report-12-11-2.docx.pdf>

187 Ibidem

188 Ibidem

189 Si vedano gli interventi di Arianna Censi (Assessora alla Mobilità del Comune di Milano) e di Stefano Fabrizio Riazola (Direttore Mobilità del Comune di Milano) del 24.10.22 - www.dpstadiomilano.it/24-10-report/



Crediti

GESTIONE DEL DIBATTITO PUBBLICO

Coordinatore del dibattito pubblico

Andrea Pillon, Avventura Urbana S.r.l.

Co-coordinatrice del dibattito pubblico

Francesca Fazio, Avventura Urbana S.r.l.

Gruppo di supporto al coordinamento del dibattito

Maddalena Rossi, Avventura Urbana Srl ; Alberto Cena, Avventura Urbana Srl; Lelio Alfonso, Comin and Partners; Marco Sisti, Esperto valutazione di impatto delle politiche pubbliche.

Aspetti organizzativi e restituzione incontri

Valeria Antrilli, Loredana Caridi, Chiara Chiari, Francesca Damonte, Tommaso Garibaldi, Francesco Faliero, Vittorio Indovina, Yago Pasqualotto, Gaia Volpe - Avventura Urbana Srl.

Comunicazione, sito web e gestione piattaforme digitali

Alessandro Talarico, Luca Ferracuti, Marco Rizzone – Avventura Urbana Srl.

Attività di comunicazione strategica media e social media

Lelio Alfonso, Nicolò Scarano, Alberto Bellini, Lorenzo Boni – Comin and Partners.

MONITORAGGIO DEL DIBATTITO PUBBLICO

Commissione Nazionale Dibattito Pubblico

Composizione della sezione integrata: Andrea Catizone (Componente e relatrice); Rosaria Giordano (Componente); Arianna di Santo (Ufficio di Presidenza); Massimo Morisi (Componente) Thomas De Bellis (Ufficio di Presidenza); Laura Peroncini (Rappresentante del Comune di Milano)

ENTE PROMOTORE DEL DIBATTITO PUBBLICO

Comune di Milano, rappresentato da:

Laura Peroncini, Responsabile Direzione Servizi Civici e Municipi

Simona Collarini, Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Responsabile della Direzione Rigenerazione Urbana

Gruppo di supporto al RUP: Marco Contini, Francesca Tonegutti e Maria Assunta Guerriero

Direzioni coinvolte nel dibattito pubblico: Direzione Mobilità; Verde e Ambiente; Lavoro, Giovani e Sport; Welfare e Salute; Bilancio e Partecipate; Demani e Patrimonio

I PROPONENTI DELL'INTERVENTO

F.C. Internazionale Milano S.p.A., rappresentato da Mark Van Huuksloot (Chief Operating Officer)

A.C. Milan S.p.A., rappresentato da Giuseppe Bonomi (Advisor di A.C. Milan S.p.A)

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Piano economico finanziario (PEF): Lelio Fornabaio e Roberto Zucchetti (PTSCLAS S.p.A.)

Studio di fattibilità (PFTE): Patrizia Polenghi (Presidente CEAS s.r.l.) coadiuvata dal gruppo di lavoro formato da: **CEAS** – Coordinamento generale, masterplan urbanistico, strutture, geotecnica, urbanizzazioni; **CONCRETE** – Acustica; **GAD** - Stima dei costi; **GAe Engineering** – Sicurezza; **ONE WORKS** – Concept Cittadella dello Sport; **POPULOUS** – Concept Stadio; **TECNOHABITAT** – Ambiente; **STID** – Geologia, idrogeologia, invarianza idraulica; **SYSTEMATICA** - Studio del traffico; **TRACTEBEL ENGINEERING** – Masterplan energetico

Si ringraziano i cittadini e le cittadine per la partecipazione al dibattito pubblico, i relatori e le relatrici degli enti, del mondo accademico, degli ordini professionali delle associazioni di categoria, delle associazioni e dei comitati per i preziosi contributi forniti.

Si ringrazia Caterina Cittadino, Presidente della Commissione Nazionale Dibattito Pubblico, per il prezioso contributo fornito nel corso del dibattito.

Si ringrazia il Comune di Milano e le due Società calcistiche per il supporto e il contributo fornito nel corso del dibattito pubblico.

Si ringrazia il Municipio 7, nella persona della Presidente Silvia Fossati, e il Municipio 8, nella persona della Presidente Giulia Pelucchi, per il supporto e la partecipazione attiva al dibattito pubblico









DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO